



**TRIBUNALE DI PERUGIA  
CORTE D'ASSISE**

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE**

**PAGINE VERBALE: n. 168**

**PRESIDENTE**

**Dott. Massei**

**PROCEDIMENTO PENALE N. 8/08 R.G.**

**A CARICO DI: KNOX AMANDA MARIE + 1**

**UDIENZA DEL 12/06/2009 Aula PG0002 AULA 1**

**Esito: RINVIO**

---

## INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

### INCARICO PERITI

<b>RICCARDO BIANCHINI</b>	da pag. 12	a pag. 15
<b>FRANCESCO RICCIARDO VALDERARO</b>	"	"
<b>BRANCALEONI ENRICA</b>	"	"
<b>LUCIDI PAOLA</b>	"	"
<b>COLONNELLI CATERINA</b>	"	"

### ESAME IMPUTATA

<b>KNOX AMANDA MARIE</b>	Da pag. 26	a pag. 168
--------------------------	------------	------------

**TRIBUNALE ORDINARIO DI PERUGIA**  
CORTE D'ASSISE

**Presidente:** Dott. Massei  
**Giudice a latere:** Dott.ssa Cristiani  
**Pubblico Ministero:** Dott. Mignini- Dott.ssa Comodi  
**Cancelliere:** Bertini Stefania  
**Ausiliario tecnico:** Di Pancrazio Stefania

**Udienza del 12/06/2009 Aula 1 PG0002**

**Procedimento penale n. 8/08**

**A CARICO DI KNOX AMANDA MARIE + 1**

P: udienza del 12 giugno Ore 09.45, gli operatori che hanno apparecchi per riprese audio o video sono invitati a consentire l'inizio dell'udienza nelle modalità stabilite, si da fin d'ora comunicazione che sono pervenute istante per delle riprese dell'esame eventuale dell'imputata Amanda Knox audio eccetera, le stesse verranno poste all'attenzione delle parti, interpellate sul punto e acquisito il parere si disporrà sulle stesse, al momento tuttavia valgono le indicazioni date nell'ordinanza emessa in occasione della prima udienza di questo dibattimento e quindi tutti gli operatori sono pregati sollecitamente di attenersi alle prescrizioni medesime consentendo così l'inizio dell'udienza nelle modalità indicate, possono anche rimanere in aula e vedere, la raccomandazione

evitare tutti i rumori che non consentono certo il tranquillo svolgersi della udienza, si pregano tutti di evitare commenti e anche altri rumori che non consentono di iniziare l'udienza. Si da atto che sono presenti per l'ufficio del Pubblico Ministero la Dottoressa Comdi e il Dottor Mignini, presenti gli imputati personalmente a Amanda Knox e Sollecito Raffaele assistiti dai difensori rispettivamente avvocato Luciano Ghirga, Carlo Dalla Vedova Giulia Bongiorno e Luca Maori, presente altresì l'interprete che assiste Amanda Knox, presenti in oltre per le parti civili gli avvocati Pacelli, Maresca e Perna. Preliminarmente si dà comunicazione che sono disponibili i brogliacci che nella precedente udienza erano stati acquisiti, la sollecitazione indirizzata al perito trascrittore la Dottoressa Esposito purtroppo non ha avuto l'esito sperato, la stessa ha fatto anzi pervenire una comunicazione con la quale ha manifestato varie difficoltà e indicato in circa 200 ore il lavoro che la trascrizione richiede.

DIF (AVV. BONGIORNO): la difesa Sollecito pur avendo dato consenso come è noto all'acquisizione integrale di tutte le intercettazioni e la trascrizione e rendendoci conto che è un lavoro di trascrizione, è un lavoro che imporrebbe una tale quantità di tempo probabilmente incompatibile con il procedimento e al contempo anche delle spese inutili visto che

in effetti molte telefonate sono irrilevanti, ha già proceduto a redigere un primo elenco che stiamo integrando, io le avevo chiesto il termine fino a luglio mi sono resa conto che era troppo chiederle fino a luglio, per cui sicuramente entro i prossimi 10 giorni in cancelleria sarà depositato un elenco dettagliato con le intercettazioni di cui effettivamente, ci impegniamo a ridurre il numero delle intercettazioni di cui abbiamo fatto richiesta, proprio perchè sono tantissime non ho pronto oggi l'elenco, può essere anche che prima dei 10 giorni comunque garantisco che entro 10 giorni ci sarà un elenco di quelle rispetto le quali insistiamo, è chiaro che le altre invece le riteniamo irrilevanti. Sempre sulle intercettazioni ovviamente alcune di queste intercettazioni a mio avviso potevano essere anche utili per l'esame oggi di Amanda Knox e trattandosi comunque di materiale probatorio che poteva essere interessante da esaminare prima su questo l'ha difesa Sollecito comunque fa riserva ove emergessero dalle trascrizioni delle intercettazioni di rilievo di chiedere eventualmente un'integrazione dell'esame.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): su questo aspetto la difesa Knox vuole precisare che effettivamente il contenuto di queste telefonate dal nostro ascolto audio che abbiamo potuto fare e in attesa di avere la trascrizione del contenuto delle telefonate che

riguardano l'Amanda Knox e preciso, essere quelle del 4,5,6,7 e 9 novembre sono più di una in un singolo giorno risultano essere estremamente rilevanti. Quindi abbiamo necessità di avere una lettura completa della trascrizione lo avevamo anticipato sabato scorso all'ultima udienza, abbiamo preso anche l'iniziativa su vostro consenso Presidente di contattare la Dottoressa Esposito la quale ci ha chiarito le oggettive difficoltà che sta affrontando e quindi ci ha informato della impossibilità di avere queste trascrizioni oggi, noi siamo consapevoli che questo sono elementi di prova a favore, che forse anche in virtù della tardività i cui vi sono state messe a disposizione, perchè sono state depositate all'aprile di quest'anno quindi non erano disponibili nella fase del riesame e della misura cautelare e ne tanto meno davanti alla cassazione e ne tanto meno davanti al Tribunale dell'udienza preliminare, noi rileviamo che ci siano in queste telefonate degli elementi oggettivi che sono a favore dell'Amanda Knox, che in ogni caso devono essere valutate e che comunque in relazione alla storia di questo processo sarebbero potute essere valutate in relazione alla gravità degli indizi che hanno poi comportato la situazione attuale. Quindi facciamo e questo vorrei che fosse a verbale, un'espressa riserva di una illegittimità di tutti gli atti precedenti per la mancata produzione di questi elementi di prova favorevoli che secondo

noi essendo nella disponibilità del Pubblico Ministero già dal giorno 3, perchè sono delle intercettazioni telefoniche intervenute nei confronti dell'Amanda Knox nell'immediatezza del ritrovamento del cadavere, avrebbero potuto comportare certamente una valutazione nelle adeguate sedi, in cassazione per esempio e nella fase preliminare che avrebbero aiutato questa difesa sempre nei rispetti dei principi del 111 della costituzione che prevede il giusto processo, quindi facciamo una specifica riserva per quello che riguarda il valore della prova in relazione agli atti e anticipiamo che in considerazione dell'attenzione, in considerazione anche del calendario nel rispetto dell'economia del giudizio noi oggi iniziamo l'esame della Amanda Knox. Tuttavia anche in relazione di ciò che è stato detto dalla difesa Sollecito ci riserviamo di sospenderlo e di continuarlo a dopo aver avuto la possibilità di esaminare le trascrizioni di queste telefonate, sono quasi tutte telefonate inglesi quindi la trascrizione in italiano è fondamentale per la comprensione in questa sede, quindi anticipo che noi inizieremo l'esame oggi con la possibilità di continuarlo quando appunto avremo queste trascrizioni. In oltre anticipo che poichè queste telefonate riguardano anche testimoni che sono già stati ascoltati, ovviamente testimoni dell'accusa ma in particolare la Filomena Romanelli, anticipo già fin d'ora

che chiedo una necessità di risentire la Romanelli in relazione ad una delle telefonate che abbiamo anche la possibilità di ascoltare oggi qual ora ve ne fosse la necessità.

P: su queste deduzioni se le altre parti intendono interloquire, prego.

PM (DOTT.SSA COMODI): Presidente sulla presunta illegittimità in ordine alla quale la difesa farebbe riserva di eccezione non ho capito bene, non mi pronuncio perchè credo che sia inutile un fuor di opera, mentre invece gli argomenti spesi dalla difesa in ordine all'esame di Amanda Knox previsto per oggi e le riserve che sono state sollevate fatte anche sotto questo profilo mi pare che non abbiamo alcun pregio, è la prima volta che mi capita una cosa simile, anche perchè da un lato le conversazioni in forma integrale soprattutto per la Knox e i suoi difensori che sono padroni beati loro, della madre lingua dell'imputata, la disponibilità appunto oramai da tempo delle telefonate, tenuto anche conto del fatto che quelle fondamentali sarebbero 4 o 5, lo ha appena detto il difensore, credo che superi ogni altra questione in ordine come dire alla pienezza dell'esercizio di difesa e della possibilità di compiere un esame assolutamente completo. Dall'altro lato ricordo che su richiesta della difesa sono stati prodotti i brogliacci, cioè le trascrizioni fatte nel corso delle indagini preliminari, che non saranno fatte da parte

di un interprete super partes ma sicuramente di un interprete comunque pubblico ufficiale, anzi due interpreti che la corte ha già conosciuto perchè sono state sentite e quindi anche sotto questo aspetto attraverso l'analisi e la utilizzazione dei brogliacci che possono a questo punto essere pienamente utilizzati, avendo avuto ingresso nel fascicolo del dibattimento e non vedo quali limitazioni oggi possano accampare le difese in relazione all'esame dell'imputato.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): io mi permetto semplicemente di dire che trattandosi l'esame richiesto dall'imputata di un mezzo istruttorio atipico che è mezzo di difesa se richiesto dall'imputata stessa, ma diventa mezzo di prova a carico allorquando viene richiesto dalle controparti, cioè dalla pubblica e privata accusa, reputo che ad iniziare l'esame sia la parte civile.

PC: la difesa Kercher si associa alle deduzioni del Pubblico Ministero.

P: la Corte di Assise sulle osservazioni avanzate dalle difese preso atto di quanto dedotto dal Pubblico Ministero e dalle parti civili rilevato che la disponibilità delle trascrizioni delle conversazioni intercettate e delle quali è stata chiesta la trascrizione non è condizione per l'espletamento dell'esame dell'imputato, preso altresì atto della riserva avanzata dalle

difese circa l'eventualità che una volta avuta la disponibilità delle trascrizioni possano essere in relazione ad esse formulate apposite domande alla imputata, ritenuto di dover provvedere su tale eventualità una volta che la relativa oggi indicata riserva sia stata sciolta e acquisito sul punto il parere delle altre parti, rilevato per altro che l'imputata in ogni parte del dibattimento potrà rendere spontanee dichiarazioni anche riguardanti di conversazioni successivamente messe a disposizione. Dispone procedersi oltre. Prima di passare alla fase relativa al richiesto esame siccome sono molte le conversazioni intercettate delle quali è stata chiesta la trascrizione indipendentemente dalla indicazione oggi fornita, ma l'altra volta già forse il Pubblico Ministero aveva comunque evidenziato che saranno cospicue queste registrazioni, considerato altresì le difficoltà considerate evidenziate dal perito trascrittore in particolare la Dottoressa Esposito, la Corte di Assise ritiene di affiancare i periti incaricati con altri periti che oggi vengono nominati proprio per consentire alle parti quanto prima di avere e anche alla corte la disponibilità delle trascrizioni riguardanti le trascrizioni delle quali è stata chiesta appunto la trascrizione e sulla base di questa disponibilità determinarsi anche in relazione alle varie esigenze evidenziate.

DIF (AVV. BONGIORNO): visto che noi depositeremo l'elenco di quelle assolutamente irrilevanti, vorrei evitare che poi perdessero tempo e loro magari trascrivessero quelle irrilevanti, io ora do disposizione anche ai miei collaboratori di accelerare, però siccome stiamo allargando vedo la squadra, non vorrei che poi magari...

P: no, ha ragione magari possiamo ovviare a questa esigenza dando indicazione che l'attività degli interpreti, dei trascrittori inizi tra 10 giorni.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): mi sembra di capire che le telefonate del Sollecito e della Knox sono state in realtà affidate a persone diverse e quindi trascrittori diversi, questa esigenza per noi non c'è, noi vorremmo che prima possibile la signora o chi per lei provveda immediatamente a fare la trascrizione di queste 64 telefonate che coprono appunto, alcuni sono degli sms ma sono un totale di 64 da elenco che avevamo noi, quindi noi vorremmo che per la parte relativa alla Knox questa esigenza sia soddisfatta al più presto.

P: si fa presente che l'incarico è collegiale, e per questo magari non sono ausiliari è collegiale, magari questa è una esigenza che è stata registrata e quindi verrà portata a conoscenza dei periti trascrittori che vengono invitati ad accomodarsi per l'incarico formale. Ci sono anche di lingua

inglese in modo da accelerare quanto prima l'attività con l'avvertenza ora agli stessi verrà comunicata di iniziare fra 10 giorni, quindi vengono nominati i periti trascrittori.

**INCARICO PERITALE COLLEGGIALE**

**RICCARDO BIANCHINI**

**Riccardo Bianchini nato a Perugia il 18 febbraio 1980.**

**INCARICO PERITALE COLLEGGIALE**

**FRANCESCO RICCIARDO VALDERARO**

**Valderaro Ricciardo Francesco nato a Ragusa il 7 aprile 1982**

**INCARICO PERITALE COLLEGGIALE**

**BRANCALEONI ENRICA**

**Brancaleoni Enrica nata a Castiglione del Lago il 12 agosto 1983.**

**INCARICO PERITALE COLLEGIALE**

**LUCIDI PAOLA**

Lucidi Paola nata a Iesi il 1 ottobre 81.

**INCARICO PERITALE COLLEGIALE**

**COLONNELLI CATERINA**

Colonnelli Caterina nata a Marsciano l'8 luglio 1985.

P: non ci sono condizioni di incapacità e incompatibilità a prestare l'incarico che consiste nel provvedere nelle specifiche specializzazioni a trascrivere le conversazione delle quali è stata chiesta la trascrizione. Non ci sono condizioni di incapacità e incompatibilità se ne prende atto, gli stessi vengono nominati gli stessi vengono invitati a rendere la dichiarazione di impegno, che è la seguente. Consapevoli della responsabilità che con questo incarico assumete dovete impegnarvi ad espletarlo al solo scopo di far conoscere la verità, quindi assumete questo impegno. L'incarico è lo stesso già affidato al perito dottor Paggi trattasi di incarico

collegiale, l'incarico è in corso, si evidenzia tuttavia la necessita che per la prosecuzione di questo incarico venga atteso che le parti specifichino le conversazioni che vogliono, che siano registrate come da elenco che le parti stesse si incaricano di mettere a disposizione della Corte di Assise e quindi dei periti stessi, per l'udienza del 20 verranno messe a disposizione queste conversazioni delle quali si chiede la trascrizione, vi verranno messe a disposizione e quindi potrete iniziare sulla base di queste indicazioni l'attività relativa all'incarico che vi è stato affidato. I periti vengono invitati a ripresentarsi per la data del 18 luglio per esporre lo stato dei lavori relativi all'incarico affidato, e magari depositare per quella data le trascrizioni fino a quella data realizzate e depositarle. Per quanto riguarda tutta l'attività lavorativa, poi siccome già l'incarico è stato affidato al Dottor Paggi che ha preso visione del tutto, in relazione alla esigenza evidenziata dalla difesa di Amanda Knox per quanto riguarda le conversazioni che interessano la posizione dell'imputata Amanda Knox l'attività lavorativa come da incarico affidato può fin d'ora prendere avvio anche con l'attività dei periti oggi nominati e oggi incaricati, per cui per quanto riguarda le conversazioni relative ad Amanda Knox potete andare celermente avanti fin d'ora, per quanto riguarda le altre conversazioni che interessano la posizione di Sollecito Raffaele, tenuto conto di quanto evidenziato dalla difesa dello stesso aspetteranno la data del 20, quindi da oggi al 20 possono sin d'ora iniziare

l'attività di trascrizione per quanto riguarda Amanda Knox successivamente quando ci saranno le specificazioni delle altre conversazioni, le conversazioni relative a Sollecito Raffaele e in questo senso l'incarico viene specificato e la relativa ordinanza modificata nell'inizio delle attività vostre. L'altro aspetto prima ancora di affrontare il problema anticipato dalla difesa della parte civile Lumumba attiene a queste comunicazioni che ci sono pervenute dalle varie emittenti sulle quali ex articolo 147 disposizione attuazione le parti vengono invitate ad esprimere il proprio parere, attiene la possibilità di registrare l'esame dell'imputata Amanda Knox, se c'è consenso. O video riprendere o registrare soltanto con l'audio, se c'è consenso per l'uno o per l'altro la Corte si ritirerà in camera di consiglio per determinarsi.

PM (DOTT. MIGNINI): non c'è opposizione ne alla ripresa audio e ne alla ripresa video.

PC (AVV. PACELLI): si associa al pubblico ministero.

PC (AVV. PERNA): anche le altre parti civili non ci sono opposizioni ne alla ripresa video ne alla sola registrazione audio.

P: per quanto riguarda l'esame della imputata Amanda Knox. Diamo atto che vengono portate a conoscenza delle parti le istanze pervenute.

DIF (AVV. DELLA VEDOVA): prestiamo consenso.

P: sia alle riprese audio che alle riprese video.

DIF (AVV. DELLA VEDOVA): sì.

DIF (AVV. BONGIORNO): presta consenso.

P: la Corte si ritira in camera di consiglio per determinarsi sul punto.

ORDINANZA: la Corte di Assise sull'istanza di riprese audio e o video dell'esame relativo ad Amanda Knox, preso atto del consenso al riguardo manifestato da tutte le parti PM e difese degli imputati e parti civili, visto l'articolo 147 comma 1 disposizioni di attuazioni codice procedura penale non ravvisandosi situazioni ostative autorizza le riprese audio e video e al riguardo dà le seguenti disposizioni: le riprese video non dovranno riguardare il Pubblico presente in aula e che ha diritto ad assistere senza che venga ripreso nell'aula di udienza aula degli affreschi sono ammesse non più di 5 telecamere e gli operatori dovranno attenersi alle indicazioni di cui al punto precedente evitando altresì tutto quanto possa pregiudicare il regolare svolgimento dell'udienza, nell'aula posta al piano meno uno potranno essere effettuate le riprese audio e o video nel rispetto delle condizioni sopra specificate e anche al di fuori del limite delle 5 telecamere, gli operatori che effettueranno le riprese nell'aula degli affreschi nei limiti di 5 come detto e alle condizioni sopra specificate si posizioneranno in fondo all'aula senza girare nell'aula stessa, per consentire l'organizzazione relativa si sospende l'udienza fino alle 10.50, si evidenzia altresì che ove ci sia non consenso. Scusate l'ordinanza come ordinanza è sempre revocabile e modificabile, se non si riesce a dare esecuzione alla stessa

si revoca nel senso che non saranno consentite a nessuno le riprese video, d'altra parte le telecamere qua in udienza vanno limitate perchè non è che possiamo ammettere tutte le telecamere, o vi mettete d'accordo tra voi sulle cinque che possono restare in aula, oppure tutti andrete, noi non possiamo stabilire chi può rimanere.

DIF (AVV. BONGIORNO): scusi siccome credo l'interesse a stare qui sia solo es esclusivamente diretto ad avere una ripresa da diffondere non ad avere l'integrale esame, forse se lei è d'accordo e se rispettano il limite che sto proponendo che mi hanno chiesto loro se per pochi minuti consentiamo a tutti la ripresa, poi andranno tutti via, andranno su e noi possiamo procedere l'esame in maniera corretta, così assicuriamo la parità.

P: va bene, c'è sulla base di questa indicazione, d'altra parte le parti hanno una vicinanza maggiore con gli operatori di quanto ha la corte.

PC: anche noi concordiamo, forse è la soluzione migliore anche per evitare che si possa andare avanti con l'esame in questa situazione che appare subito difficile, visto che le esigenza è solo di coprire qualche minuto se lei ritiene possiamo autorizzare noi siamo d'accordo per 5 minuti tutte le riprese.

P: sì, tutte le riprese poi tutti gli altri possono andare, almeno uno nel rispetto delle condizioni stabilite, perchè anche quella è un'aula predisposta per seguire il dibattimento. L'ordinanza di modifica nei termini suggeriti dalle parti da

venire incontro alle esigenze manifestate dai vari operatori si consentirà per tanto che le varie telecamere e i vari operatori potranno riprendere i primi 5 minuti dell'esame della imputata, dopo di che tutti potranno accomodarsi se vogliono proseguire nelle riprese audio e video autorizzate nell'aula posta al meno 1 la Corte in oltre preso atto che sono presenti anche operatori di lingua inglese invita magari l'interprete che assiste Amanda Knox per questo frangente ad assistere la Corte stessa che è tenuta all'articolo 109 del codice di procedura penale, a voler dare tale comunicazione in lingua inglese. Possiamo procedere all'esame della imputata.

DIF (AVV. GHIRGA): io vorrei dire il nostro punto di vista sull'ordine di assunzione di questo esame, perchè non credo che sia pacificamente regolato dal codice, ho ben presente i contenuti del 503 e del 496 certamente, ma ho altrettanto presente due principi, uno di diritto positivo che è il reato di calunnia che qui abbiamo, insistiamo per essere noi per primi a iniziare l'esame per due ordini di considerazioni, volevo dire in via generale che è un reato di calunnia, ha una connotazione di assoluta autonomia rispetto al reato che l'ha generato, va bene, ma qui ce l'abbiamo e qui fa parte del capo di imputazione e qui dobbiamo prendere atto, singolarmente perchè è motivo noto a tutti che ripeto proprio per la sua connaturare autonomia perchè ormai è sancita in sentenza viene sempre giudicato separatamente dal reato ma tant'è e per quel che riguarda invece l'ordine di assunzione ricordo a me stesso e a voi che hanno

natura ordinatoria tutti i principi indicati per l'assunzione della prova e troveremo qualche giurisprudenza che riguarda il problema quando il PM e l'imputata richiedono l'esame con diverse conseguenze in ordine alla valutazione del mezzo di prova che viene esperito e che in questo caso, e che l'esame deve contenere deve rispettare un principio di globalità delle contestazioni, per cui noi qui avremmo singolarmente l'inizio di un esame da parte di un difensore da una parte che lo ha chiesto per un reato, mentre invece noi che dobbiamo rispondere globalmente del senso dell'esame per 6 reati, vedremo quindi violato tra virgolette un senso di completezza nell'assunzione di questo mezzo di prova rispetto a chi deve svolgere l'esame solo per un reato e poichè questo principio della globalità avrà un suo rilievo su atti precedentemente assunti o contestazioni e quanto altro, noi in virtù di questo principio di globalità dell'esame per tutti i capi di imputazione e in virtù dell'assoluta natura ordinatoria dell'ordine di assunzione delle prove così come regolato ma con qualche sentenza specifica riferita alle priorità tra PM e difensore dove sarebbe data la precedenza tra virgolette al pubblico ministero, e le conseguenze in ordine all'esito del mezzo istruttorio espletato, noi riteniamo di poter insistere, ma poi non capisco nemmeno, perchè io ho ricevuto due righe dal collega Pacelli al quale dò atto dell'assoluta correttezza ieri sera di dire voglio farlo io, mi pare ripeto che la nostra istanza sia del tutto comprensibile, connaturata ai sei capi di imputazione e non è

questione di priorità o meno è questione di una natura dell'atto completo al quale poi si aggiungerà un esame di chi lo ha chiesto ritualmente solo per un capo di imputazione, ripeto non si viola nessuna norma diritto di difesa di contraddittorio, è un esigenza pratica per la quale noi insistiamo, ma non per una supremazia per una precedenza processuale che proprio per un criterio di completezza rispetto a un capo di imputazione, visto che non ci sono sanzioni o sono tassative le norme che cosno state giustamente richiamate note a tutti ma che non impediscono, non c'è l'accordo tra le parti, non ci impediscono di insistere nella richiesta di, mi sembra la cosa più logica più completa più razionale, che siamo noi a iniziare l'esame.

DIF (AVV. BONGIORNO): signor Presidente visto che comunque la difesa della Knox ha fatto richiesta di esame, noi non abbiamo solo un esame richiesto dalla parte civile, cioè nell'ipotesi in cui l'avesse chiesto solo la parte civile io comprenderei le ragioni di iniziare l'esame solo dalla parte civile, ogni qualvolta l'esame lo chiedono tutti, deve essere privilegiato il diritto di difesa e quindi ovviamente il difensore deve avere la possibilità di per primo esaminare il proprio assistito, è chiaro che poi le parti potranno fare tutte le domande, in questo caso la parte civile è come se fosse il rappresentante privato dell'accusa, quindi per queste ragioni ove la difesa Knox non avesse fatto richiesta comprenderei che l'iniziativa potrebbe spettare alla parte civile, ma avendone fatto richiesta sarebbe un modo di privilegiare l'accusa perchè chiedono

ovviamente prima le prove di noi, però se fosse data allora la parola a noi per primo al momento della richiesta della prova, la Knox lo avrebbe richiesto prima della parte civile, quindi la mera richiesta fatta cronologicamente prima dalla parte civile, deriva dal fatto che in sede di ammissione di prove è stata data prima la parola alla parte civile, quando è toccato alla difesa Knox hanno chiesto l'esame, quindi in questo senso e dovendo privilegiare il diritto di difesa, mi associo alla richiesta che ha fatto la difesa della Knox avvocato Maori.

P: se vogliono su questo punto interloquire le parti che non hanno dedotto.

PM (DOTT. MIGNINI): la procura è d'accordo con il fatto che debba essere la parte civile a iniziare l'esame, perchè l'esame è stato chiesto dalla parte civile e dalla difesa e quindi l'esame diretto, quindi l'ordine è indicato nel secondo articolo 503 la parte civile viene prima della difesa nello svolgimento dell'esame.

PM (DOTT. COMODI): è assolutamente vero che le disposizioni in ordine all'ordine sono disposizioni ordinatorie non tassative, ma è altrettanto vero che queste disposizioni possono essere superate solo con l'accordo delle parti che in questo caso non c'è. La regola è espressamente prevista dall'articolo 103 che richiama 103 che richiama esattamente l'articolo 498, e le argomentazioni anche della difesa Sollecito non hanno pregio se si considera che per tutti i testimoni, quindi l'ordine è lo stesso dei testimoni, per tutti i testimoni che sono stati

indotti sia dal pubblico ministero che dalla difesa, anche se la difesa ha avuto la possibilità diciamo del (parola non chiara) l'esame testimoniale, ma ha sempre iniziato il pubblico ministero come prevede il 498, per cui anche l'esame deve seguire la stessa e identica regola.

DIF(AVV. MARESCA): la difesa Kercher è remissiva alla decisione della corte.

DIF (AVV. PACELLI): signor Presidente l'esame dell'imputato si svolge in relazione all'intera posizione processuale dell'esaminato senza distinzione delle singole imputazioni, cassazione, sezione penale quarto, primo febbraio 2000, numero 1177. Ciò premesso io voglio ricordare una linea giurisprudenziale che è assolutamente pacifica e mi dispiace che i difensori patroni dell'imputata non ne tengano conto, secondo la quale, in tema dell'esame delle parti private, poichè l'articolo 503 non contempla il caso della richiesta concorrente degli imputati e della pubblica e privata accusa, l'ordine di escussione previsto dal secondo comma va integrato con quello di cui all'articolo 496 primo comma c.p.p. che assegna la precedenza alla pubblica e privata accusa, in quanto l'esame richiesto dalla pubblica e provata accusa, può essere qualificato come mezzo di prova a carico dell'imputato stesso, dunque questo difensore insiste a che l'esame venga iniziato dal patrono della parte civile, aggiungo e sottolineo che il delitto di calunnia non è un reato satellitare del tutto ininfluenza è di tutte fondamentali importanza ai fini della comprensione di

questo delitto, di questa vicenda processuale, insisto nella mia richiesta.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): un replica.

PM (DOTT. COMODI): mi oppongo non è ammessa la replica.

P: la difesa Knox ha lungamente esposto su questi aspetti.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): però scusi Presidente anche l'avvocato Pacelli aveva preliminarmente espresso....

P: aveva solo indicato una esigenza, una indicazione senza poi illustrare la stessa, la corte si ritira in camera di consiglio.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): Presidente devo insistere perchè c'è una irregolarità in quello che è stato detto, Pacelli ha fatto riferimento...

PM (DOTT. COMODI): il pubblico ministero si oppone.

P: la corte si ritira in camera di consiglio per determinare sul punto.

ORDINANZA: La Corte di Assise sulle deduzioni relative all'ordine con il quale procedere all'esame dell'imputata, premesso che l'esame dell'imputata è adempimento processuale che si pone al termine delle prove a carico e fra queste rientra anche l'esame dell'imputato richiesto dalla parte civile che per tanto in mancanza di consenso a modificare l'ordine rinvenibile delle disposizioni di legge potrà procedere all'esame prima della difesa dell'imputato che pure ha richiesto l'esame, esame quest'ultimo che non può essere considerato mezzo di prova a carico dell'imputato, cassazione 4.05.94 numero 5177, rilevato altresì che il diritto di difesa dell'imputato trova costante

realizzazione nel principio per il quale la difesa dell'imputato anche nell'ordine delle prove interviene per ultimo come chiaramente indicato negli articoli 493 comma 1 e 496 codice procedura penale, ritenuto altresì che tali disposizioni debbano essere adeguatamente valorizzate proprio in riferimento alla posizione della parte civile, la quale si inserisce nell'accusa, che si colloca prima delle ulteriori parti private, esaurendo il momento delle prove a carico, per questi motivi dispone che all'esame dell'imputata si proceda nel seguente ordine, parte civile che ha chiesto l'esame, l'imputata che ha chiesto l'esame, le altre parti cioè pubblico ministero parti civili che non hanno chiesto l'esame, difesa imputato Sollecito Raffaele che non ha chiesto l'esame, parte civile che ha chiesto l'esame difesa dell'imputato che ha chiesto l'esame.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): non è possibile in relazioni a questi minuti che l'esame possa avere luogo con questo ambiente, mi rendo conto che lei ha già preso una decisione e la invito.

P: no, trattasi di ordinanza assolutamente modificabile, perchè l'esigenza primaria è il regolare svolgimento dell'udienza.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): non stiamo spettacolarizzando un elemento di prova, non lo abbiamo fatto fino a adesso, questo è un processo che già avuto un attenzione mediatica forse eccessiva, è stata presa la decisione fin dall'inizio noi la riteniamo giusta, di aver evitato la spettacolarizzazione di tutti i testimoni della pubblica accusa, noi abbiamo acconsentito quest'oggi soltanto a condizione che l'imputata

possa trovare la tranquillità necessaria per questo esame, quindi invito il Presidente a valutare tutte queste considerazioni grazie.

P: la corte si è determinata in relazione al consenso manifestato, un consenso che era ristretto a cinque minuti, ciò che sicuramente ha creato qualche problema forse sono stati i flash e si invitano per tanto gli operatori su quel punto non era stata data alcuna indicazione, quindi a tenere conto di ciò, però ecco possiamo restringere il momento iniziare e quindi invitare gli operatori magari ad accomodarsi nell'aula, teniamo conto delle esigenze che in particolare....

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): io lascio a lei questa considerazione noi abbiamo interesse che l'udienza sia pubblica ma vogliamo anche evitare la spettacolarizzazione e qualsiasi e qualsiasi disturbo esterno che possa influenzare questo esame, quindi lascio alla corte nel rispetto anche delle ordinanze già presa, la decisione circa le modalità pratiche affinché questo avvenga.

PM (DOTT. COMODI): il pubblico ministero concorda perfettamente, poichè tutta questa confusione non aiuta nessuno e d'altra parte gli operatori sono così tanti che sarebbe impossibile che facessero il perfetto silenzio che noi auspichiamo, invitiamo anche noi la corte a rivedere l'ordinanza e di invitare l'uscita di tutti gli operatori.

PC (AVV. PACELLI): anche il difensore di Patrick Lumumba si associa condividendole alle richieste dell'avvocato Della Vedova e del Pubblico Ministero.

PC (AVV. MARESCA): anche la difesa Kercher Presidente.

P: si prende atto di queste evidenziazioni, si prende altresì atto che comunque gli operatori hanno potuto riprendere nel consenso e nel rispetto dell'ordinanza data alcuni minuti si invitano gli stessi per tanto ad uscire dall'aula degli affreschi e quindi eventualmente ad effettuare le riprese e audio e video utilizzando il monitor che è stato installato nell'aula almeno uno, anche perchè effettivamente poi la prova dei fatti è sempre la prova regina e quindi effettivamente questa situazione crea quel disturbo che non era stato preventivato, quindi se tutti gli operatori che hanno gli apparecchi di ripresa vogliono accomodarsi nell'aula appositamente predisposta per consentire, per venire in contro anche al diritto di cronaca garantito, ma nel rispetto e contemperate anche le altre esigenze.

**ESAME IMPUTATA**

**KNOX AMANDA MARIE**

P: in relazione della stessa richiesto, è richiesto dalla parte civile non che dalla difesa dell'imputata medesima la quale si dà atto è assistita dall'interprete già nominato e presente nelle

varie udienze dibattimentali che fin ora sono state tenute, si fa altresì presente all'imputata, visto che ha fatto anche delle spontanee dichiarazioni sempre in lingua italiana, potrà rispondere in lingua italiana ma se preferisce, se ritiene può sentire anche il consiglio dei propri difensori, se preferisce proprio avere la sicura percezione della domanda e anche la piena consapevolezza della risposta che offre, può avvalersi della interprete, se viceversa ritiene di aver ben perfettamente compreso la domanda e ritiene altresì di avere la necessaria l'adeguata padronanza della lingua italiana per rispondere in italiano potrà sicuramente farlo, magari sulla domanda se dovesse sollevare perplessità da parte dei difensori ci si potrà ritornare invitando l'imputata ad esprimersi nella lingua a lei più familiare. Le sue generalità, quando è nata, magari tutti e due sia l'interprete e anche l'imputata sono invitati a parlare al microfono e a parlare ad alta voce.

INTERVENTO: chiedo scusa Presidente una richiesta, nell'ipotesi che l'interprete intervenga o per la domanda o per la risposta se possiamo invitare l'interprete alla traduzione esattamente letterale.

P: a questo l'interprete sta e a questo viene ulteriormente invitato, la traduzione assolutamente letterale, magari ci sono delle parti che conoscono la lingua inglese la lingua nella quale l'imputata si esprime e magari potrebbero avere delle perplessità sulla tradizione che l'interprete nominata offre, si pregano tutti ad evitare interruzioni e magari si farà oggetto di

apposita traduzione, un apposita perizia su questo, ma intanto prendiamo la traduzione che ci viene offerta e rimane registrata anche la voce in lingua inglese, la risposta in lingua inglese che l'imputata offrirà. Le sue generalità prego.

IMPUTATA: Amanda Knox (continua a rispondere in inglese)

INTERPRETE: sono Amanda Knox sono nata nel luglio 87 a Seattle nello stato di Washington Stati Uniti.

P: l'esame le faccia sempre presente che come imputata può anche sottrarsi all'esame può sottrarsi a taluna domanda può anche rifiutare di dare risposta è un suo diritto e quindi lo esercita nelle forme con le modalità che riterrà, prego avvocato.

PC (AVV. PACELLI): buongiorno signorina Amanda.

IMPUTATA: buongiorno.

PC (AVV. PACELLI): sono l'avvocato Pacelli e sono l'avvocato difensore di Patrick Lumumba, una piccola premessa cercherò di farle le domande nell'italiano più semplice, posso iniziare?

IMPUTATA: grazie sì.

PC (AVV. PACELLI): lei conosce Rudy Ermann Ghedè.

IMPUTATA: poco.

PC (AVV. PACELLI): dove lo ha conosciuto? In quali circostanze?

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: al centro vicino alla chiesa era durante una serata dove, in cui ho incontrato i ragazzi che vivevano nella casa di sotto, e mentre ero con loro mi hanno presentato Rudy.

PC (AVV. PACELLI): era dunque un occasione di un party a casa dei vicini di sotto.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: quello che abbiamo fatto è stato, mi hanno presentato a lui, hanno detto questo è Rudy questa è Amanda, e poi ho passato la maggior parte del mio tempo con Meredith, ma poi siamo ritornati tutti a casa insieme.

PC (AVV. PACELLI): per caso lo aveva conosciuto per lo meno di vista anche al pub "le schick" Rudy?

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: credo che l'ho visto una volta lì.

PC (AVV. PACELLI): senta questo parti dai vicini della seconda metà di ottobre che periodo fine ottobre del 97.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: credo che sia più che altro nella metà di ottobre.

P: vedo che qualche volta c'è una sovrapposizione di voci, magari se è possibile siccome a noi interessa anche che venga registrata la risposta in lingua inglese della imputata, l'interprete è pregato di aspettare prima di iniziare la traduzione che l'imputata abbia cessato dal rispondere, d'altra parte si rileva che l'imputata stessa offre delle frasi abbastanza corte, quindi ciò consente anche una traduzione non proprio in simultanea ma ravvicinatissima e letterale. Prego avvocato.

PC (AVV. PACELLI): nell'occasione di questo party signorina fumaste hashish.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: sì, c'è stato uno spinello che è stato fumato sì.

PC (AVV. PACELLI): lei all'epoca dei fatti ottobre 2007 faceva uso di sostanze stupefacenti.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: ogni tanto con amici.

PC (AVV. PACELLI): che sostanze assumeva.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: marijuana

PC (AVV. PACELLI): lei quando ha conosciuto Patrick Lumumba

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: era l'università per gli stranieri, ma l'ho conosciuto attraverso un amico di Laura.

PC (AVV. PACELLI): lei ha lavorato presso il Pub Le schick gestito dal signor Patrick.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): da quanto lavorava al pub.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: circa la metà di ottobre quando ho iniziato.

PC (AVV. PACELLI): in quali giorni lavorava della settimana, tutti alcuni.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: all'inizio tutti i giorni poi ci siamo organizzati di lavorare due volte a settimana.

PC (AVV. PACELLI): quali giorni lo ricorda.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: martedì e giovedì.

PC (AVV. PACELLI): che rapporti aveva con il signor Patrick.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: mi piace molto Patrick, mi piaceva molto.

PC (AVV. PACELLI): Patrick l'ha mai trattata male

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): l'ha mai insultata?

IMPUTATA: no

PC (AVV. PACELLI): l'ha mai malmenata?

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): l'ha mai minacciata?

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): quindi Patrick l'ha sempre trattata bene?

IMPUTATA: sì.

PC (AVV. PACELLI): l'ha sempre trattata con rispetto.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): lei sul lavoro signorina come si comportava.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: dovevo dare dei biglietti durante il giorno, e poi arrivava alla sera e davvo i drink alla gente che era lì.

PC (AVV. PACELLI): lei dunque andava d'accordo con Patrick Lumumba.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): Patrick era un tipo irascibile un tipo nervoso?

P: se possiamo evitare domande che comportino valutazioni.

PC (AVV. PACELLI): sì, siccome è stata oggetto di una domanda in sede di interrogatorio.

P: però è diversa la fase avvocato.

PC (AVV. PACELLI): quindi lei concorda sul fatto che con Patrick andava molto d'accordo.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): lei dunque non aveva paura di Patrick Diya Lumumba.

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): la sera del 1 novembre 2007 lei doveva andare a lavorare al pub le schick.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): ci andò.

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): perchè non andò al pub.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: perchè Patrick mi ha mandato un messaggio dicendo che non dovevo andare a lavorare.

PC (AVV. PACELLI): di preciso se lo ricorda questo messaggio.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: non lo ricordo parola per parola.

PC (AVV. PACELLI): che ora era quando ricevette questo messaggio?

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: circa 8e un quarto otto e trenta.

PC (AVV. PACELLI): lei in quel momento dove si trovava signorina.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: nell'appartamento di Raffaele.

PC (AVV. PACELLI): lei rispose al messaggio di Patrick.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): quando rispose al messaggio di Patrick dove si trovava.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: credo nell'appartamento di Raffaele, sì.

PC (AVV. PACELLI): che cosa rispose?

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: che vediamo, "ok ci vediamo dopo".

PC (AVV. PACELLI): aggiunse anche buona serata.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: sì.

PC (AVV. PACELLI): quanto tempo dopo rispose a che ora più meno?

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: credo di aver risposto appena ho visto il messaggio.

PC (AVV. PACELLI): risulta che lei rispose dopo circa 25 minuti, perchè attese tutto questo tempo.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: non mi ricordo in questo momento.

PC (AVV. PACELLI): dalle celle telefoniche risulta che lei era fuori dalla casa di Raffaele e si trovava in centro, dove si trovava al momento di rispondere.

DIF (AVV. BONGIORNO): no, c'è opposizione.

PC: dove si trovava al momento di rispondere.

DIF (AVV. BONGIORNO): posso formulare l'opposizione.

P: per il prosieguo magari c'è la domanda se poi c'è un opposizione lasciamo che l'opposizione abbia il tempo perchè si esprima e dopo di che ci sarà speriamo la determinazione della corte quindi magari se possiamo ripetere la domanda e poi sentiamo l'opposizione.

PC (AVV. PACELLI): dove si trovava al momento di rispondere.

DIF (AVV. BONGIORNO): lei per ora deve ripetere la domanda alla quale mi sono opposta.

PC (AVV. PACELLI): io chiedo scusa lei è difensore di Sollecito almeno le facessero i difensori dell'Amanda.

P: scusate però evitiamo anche questi dialoghi tra difensori.

DIF (AVV. BONGIORNO): ha cambiato domanda?

P: può anche modificare la domanda è anche nella disponibilità ancora della difesa. La domanda e poi sentiamo se c'è opposizione.

PC (AVV. PACELLI): dove si trovava al momento di rispondere, cioè quando lei ha inviato il messaggio di risposta a Patrick.

§IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: nell'appartamento di Raffaele.

PC (AVV. PACELLI): come mai ha deciso di cancellare il messaggio ricevuto da Patrick.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: avevo uno spazio limitato nel mio cellulare, e quando ricevevo dei messaggi di cui non dovevo ricordarmi nulla, li cancellavo.

PC (AVV. PACELLI): perchè non ha cancellato quello da lei inviato in risposta a Patrick.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: cancellavo solo quelli che ricevevo credo.

PC (AVV. PACELLI): mi oppongo alla traduzione forse manca una parte della risposta, se l'interprete può...

INTERPRETE: se me lo ridice.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: non avevo l'abitudine di cancellare quelli che mandavo ma solo quelli che ricevevo.

PC (AVV. PACELLI): mi era sembrato di capire che aveva detto perchè aveva il tetto pieno dei messaggi nel cellulare.

INTERPRETE: (ripete la domanda in inglese)

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: non sono un genio tecnico quindi so solo come cancellare quelli che ricevo.

PC (AVV. PACELLI): e non sa cancellare quelli che invia.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: non ci ho neanche pensato di farlo.

PC (AVV. PACELLI): venivamo alla sera del primo di novembre, la sera del primo novembre 2007 dopo le ore 21.00 lei aveva appuntamento con Patrick presso il campetto di Basket?

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: no, non l'avevo.

PC (AVV. PACELLI): la sera del primo novembre, dunque lei non incontrò Patrick.

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): non lo incontrò al campetto di Basket.

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): perchè lei ha dichiarato invece di averlo incontrato presso il campetto di basket nel corso del verbale del 6 novembre all'una e quarantacinque dinanzi alla Polizia giudiziaria.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: era un situazione complicata, se volete che mi addentri in questo soggetto lo posso fare, lo posso spiegare.

PC (AVV. PACELLI): sì, ne avremo modo.

IMPUTATA: ok.

PC (AVV. PACELLI): lei aveva le chiavi dell'abitazione di via Della Pergola.

P: scusi avvocato stava parlando, stava aggiungendo qualcosa e può rispondere con tutto il tempo e la precisione che ritiene, glielo dica l'interprete, gli dica che se voleva aggiungere qualcosa, mi era così sembrato lo faccia pure e noi ascoltiamo.

INTERPRETE: (ripete la domanda in inglese)

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: il processo nel quale sono stata interrogata, è stato molto lungo e difficile, arrivando alla stazione di Polizia non mi aspettavo di essere interrogata per nulla, per niente. E quando sono stata lì sedevo dalla mia parte e facevo i miei compiti, quando alcuni dei poliziotti sono arrivati a sedere con me, hanno iniziato a chiedermi le stesse domande che mi hanno fatto da quando era successo. Per esempio chi avrei potuto immaginare chi fosse la persona che avesse ucciso Meredith, e ho detto ma non lo so, ancora non lo so, e quindi quello che è stato fatto mi hanno portato in un'altra stanza dove si fanno le interrogazioni e una volta che ero lì ho chiesto di ripetere tutto quello che avevo detto prima, per esempio quello che avevo fatto quella notte. Mi hanno chiesto di vedere il mio telefono, il quale ho dato loro, guardavano nel mio telefono e questo è stato quando è stato trovato il messaggio, quando hanno trovato il messaggio mi hanno chiesto se avevo mandato un messaggio di risposta, che non ricordavo aver fatto. Questo è stato il momento in cui sono diventati molto duri con me, mi hanno chiamato "stupida bugiarda" e hanno detto che stavo cercando di proteggere qualcuno, e mi è stato detto che stavo cercando di proteggere qualcuno, ma non stavo proteggendo nessuno, e quindi non sapevo come rispondere loro, hanno detto che ero andata via dalla casa di Raffaele e ciò non era vero, e ciò che ho negato, ma continuavano a chiamarmi "stupida bugiarda", mi mettevano il cellulare davanti e mi

facevano "guarda, guarda i messaggi, stavi per incontrare qualcuno?" e quando ho negato continuavano a chiamarmi "stupida bugiarda" e poi da quel punto in poi, da quel momento in poi avevo tanta paura mi trattavano così male e io non capivo perchè, mentre ero lì c'era un interprete che mi ha spiegato un'esperienza accaduta in cui aveva avuto una esperienza traumatica e non poteva ricordare per nulla e ha suggerito che io ero traumatizzata e non potevo ricordare la verità. Come prima cosa mi è sembrato ridicola questa cosa a me, perchè mi ricordavo di essere stata a casa di Raffaele sicuramente per certo, mi ricordo di aver fatto delle cose alla casa di Raffaele, ho guardato le e-mail poi abbiamo visto il film, abbiamo parlato e abbiamo cenato, e non avevo lasciato l'appartamento in quel frangente, in quel momento, ma insistevano su, volevano mettere tutto sui dei segmenti orari, e dato che io non avevo guardato l'orologio non ero in grado di dire loro a che ora esattamente avevo fatto tutto. Insistevano che io avevo lasciato l'appartamento per un certo periodo di tempo per incontrarmi con qualcuno, che per me non era accaduto ma l'interprete diceva che probabilmente lo avevo dimenticato.

PC (AVV. PACELLI): quando lei si trovava in quella... ha terminato?

IMPUTATA: no (continua a rispondere in inglese)

INTERPRETE: devo spiegare quello che ho bisogno di dire.

P: magari se ha necessità di una sospensione la facciamo.

IMPUTATA: no, sto bene grazie.

P: andiamo avanti, glielo faccia presente quando ha la necessità.

INTERPRETE: (ripete in in inglese la domanda)

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: grazie. Quello che è successo poi mi è stato detto di cercare di ricordare, quello che apparentemente secondo loro avevo dimenticato e sotto la quantità di pressione e tutti che mi urlavano e con loro che mi dicevano che mi avrebbero messo in prigione per cercare di proteggere qualcuno, che io non proteggevo e non potevo ricordare, ho cercato di immaginare che in qualche modo potessero, era molto difficile perchè quando ero lì a un certo momento non potevo sapere perchè loro erano così sicuri che io sapessi tutto, e quindi nella mia confusione ho iniziato a immaginare che forse ero traumatizzata come mi era stato detto, continuavano a dire che avevo incontrato qualcuno e continuavano a mettere così tanta enfasi sul messaggio che avevo ricevuto da Patrick e quindi io quasi ero convinta che lo avevo incontrato ma ero confusa.

PC (AVV. PACELLI): l'aveva incontrato al campo di basket veramente?

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): allora come faceva a essere convinta di averlo incontrato.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: ero confusa.

PC (AVV. PACELLI): quando ha rilasciato queste dichiarazioni, quante ispettrici di polizia erano presenti.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: non so quali erano ispettori quali erano ufficiali di Polizia ma ce n'erano molti.

PC (AVV. PACELLI): ma lei è stata accompagnata anche al bar, le sono stati offerti dei cappuccini durante la nottata, è stata assistita durante la nottata.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: mi è stato offerto del thè dopo che avevo rilasciato delle dichiarazioni.

PC (AVV. PACELLI): quindi è stata trattata bene?

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): lei aveva le chiavi dell'abitazione di via Della Pergola 7.

INTERPRETE: (ripete la domanda in inglese)

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: sì, certo è casa mia.

PC (AVV. PACELLI): oltre a lei chi altri aveva le chiavi di casa?

IMPUTATA: Meredith, Laura e Filomena.

PC (AVV. PACELLI): Laura e Filomena il primo di novembre dove si trovavano.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: credo che Filomena fosse con il fidanzato e Filomena mi ha detto che Laura era a Roma.

PC (AVV. PACELLI): lei la sera del primo di novembre dopo le 21 andò nella sua abitazione di via Della Pergola 7.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: scusi quando mi può ripetere la data?

PC (AVV. PACELLI): la sera del primo di novembre 2007 dopo le ore 21.00 lei andò nella sua abitazione di via Della Pergola 7.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: (ripete la domanda in inglese)

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): allora lei perchè nel verbale del 6.11 la mattina dopo ha dichiarato che quella sera dopo le 21 era andata insieme a Patrick a casa di Via Della Pergola 7.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): c'è opposizione a questa domanda, in relazione al verbale del 6.11 ci stanno più di un verbale, se per cortesia lo specifica.

PC (AVV. PACELLI): il 6.11 alla mattina del 6.11 ore una e quarantacinque.

INTERVENTO: posso finire l'opposizione, Presidente se si fa una domanda e c'è un opposizione è necessario completare l'opposizione, io non ho ancora finito, ho chiesto soltanto se la domanda, ho fatto l'opposizione perchè è generica in relazione al verbale del 6.11 è necessario che ci sia una specificazione.

P: magari, scusate, aspettiamo che ognuno che prende la parola abbia cessato di farlo, evitando sovrapposizioni anche nella

parte finale di voci, quindi c'è questa opposizione sulla genericità della domanda, prego avvocato.

PC (AVV. PACELLI): nei verbali che lei ha rilasciato alla mattina del 5 e del 6 alle ore una e quarantacinque lei ha detto che era andata a casa in via Della Pergola insieme a Patrick, lo conferma?

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: è più complicato di...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): nuova opposizione, la genericità della domanda è relativa ai verbali al plurale deve essere specificata, perchè ricordo alla corte che c'è un documento che è stato dichiarato inutilizzabile dalla suprema corte con decisione del primo aprile 2008, quindi e per tanto quando ci si riferisce all'asse temporale 5 e 6 novembre quando si parla di verbali al plurale è assolutamente necessario che ci sia un riferimento temporale al verbale che viene riferito, perchè appunto uno è stato dichiarato inutilizzabile mentre un altro è stato dichiarato inutilizzabile nei confronti di altri, ma non nei confronti della imputata, quindi mi oppongo alla domanda.

PC (AVV. PACELLI): Chiedo scusa signor Presidente ma questa è un opposizione veramente peregrina, i verbali de 6 novembre quello delle ore una e quarantacinque è il verbale del 6 novembre e delle 5 e 45 sono acquisiti come corpo del reato di calunnia e dunque perfettamente utilizzabili ai fini di tutte le contestazioni di questo difensore, diversamente ci troveremmo in una condizione che è al di fuori di ogni logica del codice per

cui ripeto e riformulo la domanda, al 6 novembre 07 all'una e quarantacinque lei andò, lei disse che era andata a casa di via Della Pergola insieme a Patrick, ci è andata?

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: le dichiarazioni sono state prese contro la mia volontà e quindi tutto ciò che ho detto è stato detto sotto pressione e in confusione e perchè era suggerito dal Pubblico Ministero.

PC (AVV. PACELLI): all'una e quarantacinque non c'era il pubblico ministero c'era solo la polizia giudiziaria.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: mi mettevano anche loro sotto pressione.

PC (AVV. PACELLI): ho capito ma glielo hanno detto loro di dire così oppure lo ha detto lei di sua spontanea volontà?

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: loro suggerivano la via il percorso, quindi la prima cosa che ho detto va beh Patrick, poi mi hanno detto "va bene dove lo hai incontrato? Lo hai incontrato a casa tua, lo hai incontrato vicino a casa tua" "non so vicino a casa" e poi la mia memoria mi si è mescolata, altri giorni ricordavo di aver incontrato Patrick in piazza Grimana e quindi ha detto "va bene Piazza Grimana". Non è come se io avessi detto sì, è come è successo.

PC (AVV. PACELLI): senta, Meredith prima di essere uccisa aveva fatto sesso?

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): io avevo chiesto la parola dall'uso dei verbali del 6 novembre, peregrino adesso che ha risposto quindi vede non c'è nessun artificio o impedimento, vorrei però rappresentare poi starà a verbale inutilmente ma lo vogliamo dire, una cosa è che le dichiarazioni, le sommarie informazioni testimoniali dell'una e quarantacinque del 6 senza il pubblico ministero, e le spontanee dichiarazioni delle 5 e 45 con il pubblico ministero siano correttamente ritenuti elementi costitutivi, corpo del reato e elementi costitutivi, elemento oggettivo del reato di calunnia, una cosa è l'utilizzabilità ai fini dell'accertamento della prova, perchè le seconde sono state dichiarate assolutamente inutilizzabili erga omnes perchè violatrici del diritto di difesa per chi era sostanzialmente indagato, e lo scrive la prima sezione penale della cassazione, le prime non sono utilizzabili contro Amanda perchè ritenute pur emesse, rilasciate da colei che era indagata, quindi sul piano della acquisizione agli atti, la vostra ordinanza del 16 o dell'udienza successiva di febbraio la conosciamo e stanno legittimamente nel fascicolo e ci possono stare, ma sul piano della utilizzabilità per le future domande, le seconde con il PM sono assolutamente inutilizzabili in questa sede, le prime sono inutilizzabili contro Amanda e questo ci teniamo a verbalizzarlo.

P: avevamo superato questo, poi su questa indicazione su questa eccezione ci sarà tempo perchè ci si possa ritornare con le adeguate valutazioni, però scusi l'avvocato stava introducendo

un altro argomento che non attengono a queste dichiarazioni aveva introdotto altro aspetto.

PC (AVV. PACELLI): che è oggetto di ambedue le dichiarazioni sia dell'una e quarantacinque.

P: sì, ma ecco era una circostanza di fatto, prego.

PC (AVV. PACELLI): Meredith prima di essere uccisa aveva fatto sesso.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: non lo so.

PC (AVV. PACELLI): allora perchè lei nel verbale del 6.11.07 all'una e quarantacinque ha dichiarato che Meredith prima di morire aveva fatto sesso.

IMPUTATA: (risponde in inglese)

INTERPRETE: sotto pressione ho immaginato tante cose diverse, durante i giorni in cui ero stata sentita dalla polizia hanno suggerito che lei era stata violentata.

PC (AVV. PACELLI): glielo ha quindi suggerito la polizia di dire questo?

IMPUTATA: sì.

PC (AVV. PACELLI): e per farle dire questo l'hanno picchiata?

IMPUTATA: sì.

PC (AVV. PACELLI): lei nei giorni successivi aveva molta paura di Patrick.

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): allora perchè nel verbale del 6.11 alle cinque e quarantacinque ha dichiarato che aveva molta paura di Patrick il ragazzo africano proprietario del bar Le Schick.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): rinnovo l'opposizione nel verbale delle cinque e quarantacinque perchè appunto è stato dichiarato inutilizzabile e quindi sorprende che il difensore di parte civile insista facendo riferimento a questo documento che come abbiamo già detto varie volte in relazione alla sentenza della cassazione è stato dichiarato inutilizzabile, quindi non può essere neppure menzionato, non vedo come fa il collega a insistere e reiterare le domande su fatti che sono contenuti in questo documento, quindi trovo questo veramente un eccesso.

P: la prossima domanda avvocato questo l'abbiamo già affrontato come argomento.

PC (AVV. PACELLI): la sera del primo 11 07 ha sentito Meredith urlare?

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): perchè lei ha dichiarato che prima che morisse nel verbale del 6.11.07 alle ore 5 e 45 ha sentito Meredith gridare, come faceva a sapere che Meredith prima di essere uccisa ha urlato, chi glielo ha detto?

P: scusi avvocato visto che su questo aspetto sono state sollevate varie questioni, opposizione evidenziata, magari le parti sono invitate anche a interloquire su questo specifico aspetto circa l'utilizzabilità di questo atto che è stato acquisito, ma utilizzabile nell'esame dell'imputata quindi c'è

già l'opposizione che la difesa dell'imputata ha argomentato richiamata la decisione della corte di cassazione nella fase incidentale, sia pure nella fase incidentale e la difesa dell'imputata, scusi la difesa della parte civile insiste ritenendo viceversa utilizzabile anche per le contestazioni tale documento.

PC (AVV. PACELLI): signor leggo brevemente a me stesso cassazione sezione sesta 6.06.94

P: l'aveva già citata.

PC (AVV. PACELLI): sì, però se posso così per chiarezza evitare che ogni domanda sia questa inutile contestazione, "la nullità per violazione del diritto di difesa di un interrogatorio in cui un imputato, un indagato abbia mosso accuse calunniose a carico di un terzo, preclude che nell'interrogatorio si tenga conto in quanto tale, ma non toglie la validità ed efficacia l'atto per la parte per cui esso non ha valore di interrogatorio, ma di denuncia di reato, se del caso calunniosa nei confronti del terzo estraneo, la nullità dell'atto come interrogatorio non può infatti sopprimere il dato storico della notizia criminis falsamente denunciata che ha una sua autonomia concettuale, essendo ius receptum il diritto dell'imputato di respingere l'accusa e se del caso di mentire ius defendendi non si estende fino a giustificare le false accuse a carico di persone innocenti" cassazione 6.06.94 lì c'è un reato di calunnia, quindi ho diritto a sollevarla.

P: sentiamo le altre parti, e poi la corte visto che ci si ritorna più volte si ritira in camera di consiglio per dare indicazioni, cercare di dare indicazioni per il prosieguo dell'esame.

PM (DOTT.SSA COMODI): senza leggerla ne citarla letteralmente perchè sarebbe troppo lunga, credo che la corte già la conosca la difesa pure, comunque invito tutti alla lettura delle sentenza delle sezioni unite numero 1150 del 2009, quindi recentissima in cui fa, la prima parte riguarda le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, quindi poco ci importa, nella seconda parte stabilisce ribadisco sezioni unite del 2009 la assoluta utilizzabilità ai fini dell'applicazione della misura cautelare e quindi di conseguenza supererebbe la sentenza emessa, la valutazione della corte di cassazione emessa nell'ambito delle indagini preliminari di questo procedimento e quindi utilizzabilità ai fini dell'applicazione della misura cautelare e quindi utilizzabilità ai fini delle contestazioni in sede dibattimentale delle dichiarazioni spontanee, è lunghissima, è chiarissima, richiama anche la giurisprudenza precedente e quindi io ritengo che le eccezioni e le opposizioni che ad ogni domanda vengono fatte siano infondate e direi anche strumentali ad una continuità delle dichiarazioni di Amanda Knox.

PC (AVV. MARESCA): stiamo ripetendo delle cose già dette nelle prime udienze ci fu identica discussione circa l'acquisizione per altro già presenti in fascicolo della corte perchè trasmessi

quali corpo del reato dei due verbali, e sul punto ci fu una discussione relativamente alla utilizzabilità degli stessi in riferimento alle più numerose volte ricordata sentenza della cassazione dell'avvocato Dalla Vedova, la sentenza della corte di cassazione in tema cautelare, per tutte le posizioni di tutti gli imputati, è stata acquisita dalla corte prodotta dalle varie parti, quindi è ripetuta, vi è una pagina, ora io non l'ho davanti, che la corte di cassazione dedica alle spontanee dichiarazioni rese alla presenza del pubblico ministero da parte di Amanda Knox, differenziando in modo chiaro ed evidente la rilevanza e l'utilizzabilità delle stesse rispetto ad altre persone e rispetto a se medesima, ovvero sia in persona di colei che le ha rese, evidentemente confermando l'utilizzabilità di tali verbali rispetto alla propria posizione, come la corte di cassazione ci insegna nello sviluppo di questo tema, quindi a questo fine, siccome oggi stiamo esaminando Amanda Knox e non altri imputati, queste dichiarazioni possono essere tranquillamente sia le prime che le seconde utilizzate per essere richiamate e contestate alla stessa, per altro e concludo, ma poi ne farò oggetto delle mie domande, in quanto dopo che hanno esaurito l'esame i difensori il tema, l'oggetto di queste dichiarazioni viene ripreso poi anche nel primo manoscritto, quindi il primo manoscritto è stato acquisito dalla corte e lo stesso manoscritto può essere richiamato a mio avviso, in quanto si riferisce a queste dichiarazioni per le stesse contestazioni che oggi possiamo fare all'imputata.

PC (AVV. PACELLI): la sentenza della cassazione a cui si riferiva l'avvocato dalla Vedova è il numero 7.

P: sì. Era l'indicazione.

DIF(AVV. DALLA VEDOVA): pensavo di dover ancora intervenire su questo punto, a prescindere dalle recenti decisioni così come presentate dal Pubblico Ministero io faccio una questione di formale inutilizzabilità di un documento, quindi a questa difesa che si faccia riferimento ai fatti di quella notte, nulla questio, noi siamo d'accordo e la nostra cliente è disposta a rispondere, non mi sta bene che il riferimento sia specifico a un verbale 5 e 45 dove evidentemente ci sono dei fatti riportati perchè ritengo che una volta che ci sia una dichiarazione di inutilizzabilità sia una questione formale, quindi per tanto ritengo che no ci sia nessun problema ad analizzare i fatti di quella notte, ma è una questione formale, il reiterare riferimento a un documento dichiarato inutilizzabile e mi astengo da leggere la parte della sentenza di cassazione che è di una chiarezza assoluta, mi sembra del tutto irrituale.

P: la corte si ritira in camera di consiglio per deliberare.

ORDINANZA: sull'eccezione avanzata dalla difesa di Amanda Knox e riguardante la non utilizzabilità ai fini dell'esame della stessa da parte della parte civile Lumumba Patrick dalle dichiarazioni rese da Amanda Knox in data 6.11.2007 ore 5 e 54 sentite sul punto le altre parti, premesso che nella sentenza emessa dalla corte di cassazione prima sezione, sentenza numero 990/08 in data 1.04.2008 viene affermato che le dichiarazioni

spontanee delle ore 5 e 54 non sono utilizzabili né a carico dell'indagata, né nei confronti degli altri soggetti accusati del concorso nel medesimo reato, in quanto rese senza le garanzie difensive da parte di una persona che aveva già formalmente assunto la veste di indagata, ritenuto per tanto che la dichiarata inutilizzabilità riguarda il reato comune ai vari all'epoca indagati e non può ritenersi che riguardi anche lo specifico reato di calunnia per il quale va anzi richiamato l'insegnamento espresso dalla suprema corte per tutte confronta sezione 6 numero 10089 del 15.02.2005, il reato di calunnia può configurarsi all'interno di dichiarazioni spontanee dell'indagato, ex articolo 350 comma 7 le quali quindi potranno essere utilizzate in relazione a detto reato. Per questo motivi nei limiti sopra specificati rigetta l'opposizione. Prego avvocato.

IMPUTATA: vorrei parlare in italiano grazie.

P: con l'avvertenza prima portata all'attenzione, laddove dovesse trovarsi comunque in qualche incertezza può sempre riprendere la lingua a lei più familiare, comunque se lei parla in italiano consente una più immediata percezione.

PC (AVV. PACELLI): signorina Amanda lei la sera del primo novembre 07 ha sentito la povera Meredith gridare.

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): nel verbale del 6.11.07 alle 5 e 45 lei ha dichiarato che prima che morisse ha sentito Meredith gridare,

come faceva a sapere che Meredith prima di essere uccisa ha urlato chi glielo ha detto?

IMPUTATA: allora, quando stavo con la polizia loro mi hanno chiesto se io ho sentito le urla di Meredith, io ho detto di no, e loro hanno detto "ma come sarebbe che tu non hai sentito le urla di Meredith se tu fossi là", io ho detto "guarda non lo so forse avevo le orecchie tappate" e hanno detto "va bene scriviamo così e poi va bene".

PC (AVV. PACELLI): io le faccio presente che alla data del 6 di novembre la polizia non sapeva che Meredith prima di morire aveva urlato.

IMPUTATA: mi immagino che loro potevano immaginare boh!

P: facciamo domande magari manteniamo scusi avvocato sempre un tono abbastanza tranquillo e senza che le domande debbano essere avvertite come una... in modo colloquiale.

PC (AVV. PACELLI): ha ragione, chiedo scusa. Lei prima che Meredith morisse si è tappata le orecchie.

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): perchè ha dichiarato il giorno 6.11 alle ore 5.45 che prima che morisse lei si è tappata le orecchie.

IMPUTATA: nella mia confusione e sotto la pressione della polizia dovevo provare di seguire un ragionamento che loro hanno suggerito e questo sarebbe che io avrei sentito le urla di Meredith, il fatto che io non ricordavo questo fatto hanno suggerito che forse avrei tappato le orecchie, per cui ho seguito questo suggerimento.

PC (AVV. PACELLI): per dire questo l'hanno picchiata.

IMPUTATA: mi hanno picchiato due volte prima di dire Patrick per farmi dire un nome che io non potevo dare.

PC (AVV. PACELLI): lei ha dichiarato che era rimasta nell'abitazione di Via Della Pergola nella cucina, era nella cucina quando Meredith moriva?

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): chi gliel'ha detto, chi glielo ha suggerito?

IMPUTATA: sempre un suggerimento, seguendo un ragionamento di loro, quindi loro mi hanno chiesto se io ero nella stanza di Meredith quando lei era stata uccisa, gli ho detto di no, mi hanno detto "ma dove eri?" gli ho detto "non lo so" mi hanno detto "forse eri nella cucina" così, ho detto "ok va bene".

PC (AVV. PACELLI): lei per quanto tempo mentre si trovava in Questura è restata in stato confusionale?

INTERPRETE: (ripete la domanda in inglese)

IMPUTATA: tutto l'interrogatorio è durato tanto tempo, per tanto tempo io sempre dicevo che io non avevo niente da fare con queste cose e che io ricordavo di essere all'appartamento con Raffaele, poi con tanto tempo mi hanno urlato e c'è questo svolgimento di confusione proprio ha seguito il atto che per ore e ore e ore loro mi hanno chiamato una "stupida bugiarda" e quindi non lo so come dire uno stato di confusione, perchè alla fine ero confusa un po' così, sì ero confusa ma perchè non sapevo di che cosa essere confusa, proprio ero confusa a diversi livelli, ero stranissima ero sotto pressione.

PC (AVV. PACELLI): quindi è stata la polizia lei conferma a dirle che Meredith aveva urlato e che lei si doveva tappare le orecchie.

IMPUTATA: loro mi hanno chiesto se emerge a un lato se io ho sentito un urlo, gli ho detto di no, mi hanno detto non sarebbe possibile, perchè se io ero là avrei dovuto sentire lei urlare o qualcosa, come mai avrei dovuto sapere che cosa fosse successo.

P: avvocato su questo aveva già risposto e anche la domanda era già stata formulata.

PC (AVV. PACELLI): parlo della mattina del 5 di novembre, lei il 5 di novembre lei ha incontrato Patrick davanti all'università per stranieri.

IMPUTATA: dopo lezione sì.

PC (AVV. PACELLI): può raccontare come è successo questo incontro e che cosa vi siete detti.

IMPUTATA: allora stavo andando a casa di Raffaele e dovevo andare oltre questa Piazza Grimana e lui era fuori dall'università per stranieri, lui mi ha raggiunto e mi ha chiesto "ah, come stai! che è successo! dove stata! tutto questo, vuoi parlare con i giornalisti! io gli ho detto "no, sento un po' male non posso parlare, la polizia mi ha chiesto di non parlare", poi mi ha chiesto, mi hanno chiesto a me la polizia (per esempio) mi ha chiesto che mi stavano chiedendo e gli ho detto "eh non posso parlare" quindi va bene, poi ho chiesto a lui se io non mi sentivo di andare fuori la notte più,

quindi non potevo lavorare, lui ha detto "ok, va bene" poi niente sono andata a casa di Raffaele.

PC (AVV. PACELLI): è vero che Patrick quella mattina le chiese soltanto se era interessato a parlare con la stampa straniera?

IMPUTATA: no, mi ha chiesto anche di che cosa mi stavano chiedendo la polizia.

PC (AVV. PACELLI): lei si recò in Questura la sera del 5 per quale ragione, era stata convocata?

INTERPRETE:(ripete la domanda in inglese)

IMPUTATA: non ero chiamata, io sono andata con Raffaele perchè non volevo stare da sola.

PC (AVV. PACELLI): lei aveva paura?

IMPUTATA: in generale sì.

PC (AVV. PACELLI): si era recata in Questura perchè aveva paura?

IMPUTATA: io stavo sempre con Raffaele perchè avevo paura?

PC (AVV. PACELLI): io le faccio presente che lei in sede di dichiarazioni spontanee al GIP lei ha detto che si era recata in Questura perchè aveva paura.

P: sì, ha detto così.

PC (AVV. PACELLI): lei aveva paura di chi?

P: magari la domanda, Di chi aveva paura?

IMPUTATA: allora quando ho parlato con la mia famiglia dopo tutto quello che è successo, certe volte in questura anche fuori, il mio patrigno mi ha detto di stare molto molto attenta perchè forse una persona che avrebbe potuto sapere che Meredith era da casa da sola quella notte avrebbe guardato la casa e

quindi avrebbe saputo dove trovarmi o in qualche modo, forse era una persona pazza e quindi avevo paura in generale perchè ovviamente loro non hanno trovato la persona che ha fatto questa cosa, e quindi avevo paura in generale di stare da sola?

PC (AVV. PACELLI): aveva paura di Rudy.

IMPUTATA: di Rudy no.

PC (AVV. PACELLI): lei la sera si recò in Questura proprio allo scopo di incolpare Patrick?

INTERPRETE: (ripete la domanda in inglese)

IMPUTATA: incontrare Patrick in questura.

PC (AVV. PACELLI): incolpare.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ha già risposto a questa domanda, mi oppongo a questo ulteriore tentativo poi suggerendo una risposta, la domanda perchè è andata in Questura l'ha già risposta due volte se non sbaglio.

P: l'opposizione viene accolta, ha già detto il motivo per il quale la sera del 5 si recò in Questura, prego.

PC (AVV. PACELLI): veniamo al memoriale del giorno 6 novembre, lei nella tarda mattinata del 6 di novembre ebbe a chiedere agli agenti di polizia giudiziaria dei fogli per scrivere?

IMPUTATA: sì.

PC (AVV. PACELLI): chiese anche spontaneamente una penna?

IMPUTATA: sì.

PC (AVV. PACELLI): in che lingua redasse questo memoriale.

IMPUTATA: in inglese.

PC (AVV. PACELLI): quando scrisse quel memoriale, il contenuto le fu suggerito dalla polizia?

IMPUTATA: no, questo io ho scritto perchè ero confusa, io volevo spiegare alla polizia la mia confusione, perchè quando ho detto a loro che non ero sicura che non potevo fare da testimone, che io ho pensato che era tutto uno sbaglio e loro non volevano sentirmi, mi hanno detto che io avrei ricordato tutto dopo che devo avere pazienza, che dovevo stare con loro sempre ricordare queste cose, io sentendo non comode di queste dichiarazioni che io ho fatto precedentemente, ho chiesto a questi poi di spiegare la mia confusione, perchè non ero sicura a quel punto.

PC (AVV. PACELLI): quindi quando scrisse questo memoriale, più o meno che ora era?

IMPUTATA: non mi ricordo.

PC (AVV. PACELLI): in tarda mattinata dopo che le era stato consegnato il decreto di fermo? Verso mezzogiorno.

IMPUTATA: era sempre dentro la Questura quindi...

PC (AVV. PACELLI): ma era in tarda mattinata del giorno 6.

IMPUTATA: c'era tanta confusione durante la notte e tante ore di interrogazione, il mio senso di tempo si è sparito.

PC (AVV. PACELLI): quando scrisse quel memoriale lei fu picchiata dalla polizia.

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): fu malmenata.

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): le fu suggerito dalla Polizia il contenuto?

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): lei lo ha redatto liberamente questo memoriale?

IMPUTATA: sì.

PC (AVV. PACELLI): volontariamente?

IMPUTATA: sì.

PC (AVV. PACELLI): senta, in questo memoriale lei dice, confermo le dichiarazioni fatte la scorsa notte riguardo gli avvenimenti che possono essere successi a casa mia con Patrick, perchè ha confermato liberamente e spontaneamente queste circostanze, queste dichiarazioni.

IMPUTATA: perchè non ero sicura quale fosse la mia immaginazione e quale era la realtà, e quindi volevo dire che ero confusa e che non potevo sapere, ma allo stesso tempo sapevo di aver dovuto firmare queste dichiarazioni, quindi ho detto "ok, va bene io ho dichiarato queste cose, ma sono confusa e non sono sicura".

PC (AVV. PACELLI): però certa certa che Patrick era innocente.

IMPUTATA: no, non ero certa.

PC (AVV. PACELLI): perchè?

IMPUTATA: perchè ero confusa ho immaginato che forse queste cose sarebbero successe, ma poi ero confusa.

PC (AVV. PACELLI): ma lei lo aveva visto la sera del primo di novembre Patrick sì o no?

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): l'aveva incontrato?

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): l'avete incontrato?

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): allora perchè lei disse in quelle circostanze che aveva incontrato, aveva visto se ne era andato a casa sua con Patrick.

IMPUTATA: perchè la polizia e l'interprete mi hanno detto che forse io non ricordavo queste cose e che io dovevo ancora provare di ricordare, quindi il fatto che sarebbe stata un'immaginazione una realtà non era importante, che io dovevo ricordare la verità con tempo, quindi il fatto che io ricordavo di aver fatto qualcos'altro per me era confusione, perchè io ricordavo una cosa, ma immaginavo una cosa sotto la pressione della polizia, quindi ero confusa e dovevo in qualche modo spiegare questa confusione perchè loro volevano che io facessi la testimone contro una persona che non volevo fare.

PC (AVV. PACELLI): venivamo al colloquio del 10 di novembre con sua madre.

IMPUTATA: sì.

PC (AVV. PACELLI): lei ha mai detto a sua madre in carcere in lingua inglese di "sentirsi orribile perchè Patrick è incastrato in carcere ed è colpa mia".

IMPUTATA: sì, tante volte.

PC (AVV. PACELLI): l'ha detto il giorno 10 novembre.

IMPUTATA: non ricordo le date che ho parlato con la mia mamma, sì.

PC (AVV. PACELLI): allora se lei era perfettamente consapevole che Patrick era lei che lo aveva incastrato che Patrick era innocente perchè non lo ha detto alla Polizia Penitenziaria.

IMPUTATA: dopo che ho avuto tempo in carcere per ripensare sui miei pensieri, io potevo ricordare che infatti queste immaginazioni erano immaginazioni non erano confusione della realtà e quindi mi sono resa conto proprio che lui non era colpevole di queste cose e sentivo molto molto male al fatto che lui era stato arrestato.

PC (AVV. PACELLI): perchè non lo ha detto alla Polizia penitenziaria.

DIF: (fuori microfono)

PC (AVV. PACELLI): chiedo scusa, io faccio una domanda, non glielo ha detto, non lo ha detto avvocato Ghirga contegno.

P: scusi avvocato evitiamo questi dialoghi, c'è la possibilità di fare opposizioni alle domande, qualche volta sono state fatte e sulle stesse la corte si determinerà, ciò che non è consentito sono questi dialoghi fra avvocati e magari anche il tono delle domande se può rimanere sempre colloquiale.

PC (AVV. PACELLI): chiedo scusa.

DIF (AVV. GHIRGA): accetto il rimprovero, ha fatto la domanda perchè non lo ha detto alla Polizia Penitenziaria. Posso fare l'obiezione alla domanda? lo ha scritto nel memoriale del 7 della mattina successiva consegnandolo all'ispettore Argirò, non solo lo ha detto lo ha scritto e sta agli atti di questo procedimento.

P: la domanda non viene ammessa perchè era già stata posta avvocato è la seconda volta che viene riproposta la domanda magari se è possibile evitare ripetizioni, anche perchè l'esame dell'imputata costituisce sicuramente un affaticamento progressivo, quindi se possiamo limitare le domande, possiamo anche sospendere, ma la raccomandazione è evitare, la sospensione non è che deve essere finalizzata alla possibilità di ripetere domande, quindi evitiamo che domande già poste vengano riproposte, specie se è la stessa parte che le pone, prego.

PC (AVV. PACELLI): nel memoriale del giorno 7, perchè non dice nulla di Patrick.

IMPUTATA: mi sa che tutto sarebbe stato molto chiaro nel fatto che tutto quello che ho detto in questura non era vero e quindi anche Patrick era...

PC (AVV. PACELLI): ma di Patrick non ha detto nulla.

IMPUTATA: io ho detto quello che io ho fatto io, quindi questa era la cosa che era importante. Ma il fatto che io non ero stata con lui per me era il fatto che io non potevo dire quello che è successo quella notte, non potevo dire quello che è successo nella casa, potevo soltanto dire quello che è successo a me e il fatto era che io non sono, non ero stata con lui.

P: scusi avvocato non ci risulta acquisito il memoriale.

PC (AVV. PACELLI): sì, lo ha prodotto la difesa Knox il giorno 7.

P: quindi la possiamo utilizzare, prego avvocato.

PC (AVV. PACELLI): sì, la possiamo utilizzare, lei ha detto "non ho mentito quando ho detto che l'assassino fosse Patrick" perchè ha scritto nel memoriale del 7 questo.

IMPUTATA: sinceramente io ho pensato come hanno detto la polizia che loro mi hanno detto che hanno già trovato la persona che ha fatto questa cosa, quindi io ho pensato che loro hanno già saputo che fosse Patrick, ma oltre questo in questo memoriale che ho scritto nel carcere per me era importante di dire quello che sapevo io e quello che sapevo io, era dove sono, dove ero stata io, quindi.

PC (AVV. PACELLI): Patrick era in carcere per colpa sua, lei non lo dice nemmeno al PM il giorno 8.

DIF: io mi oppongo al modo in cui queste domande vengono poste, sono inquisitorie e sono accompagnate da giudizi di valore che sono inopportuni e non spettano la parte civile quindi la colpa non è una qualcosa accertato, non può essere oggetto di una domanda.

P: sotto questo profilo l'eccezione è accolta, evitiamo nelle domande che le stesse contengano valutazioni.

PC (AVV. PACELLI): la mia domanda è questa è semplice, lei dice ripetutamente il giorno 6 mattina, nel memoriale il giorno 7 lo dice che Patrick è l'assassino a sua madre il giorno 10 lei dice invece che si sente orribile perchè ha incastrato sapendolo innocente, lo conferma?

IMPUTATA: io al momento che io ho detto Patrick non sapevo se era, se lui era innocente o no, io ho detto soltanto perchè io

ho seguito questo suggerimento della polizia, poi quando io ho scritto nel memoriale che io non potevo accertare quelle cose che io ho detto nella Questura questo per dire che io non sapevo che lui fosse l'assassino o no, per me io sapevo soltanto che io non ero là in quella casa.

PC (AVV. PACELLI): ma perchè lei dice il giorno 10, cioè 3 giorni dopo quattro giorni dopo gli arresti, "mi sento male per quello che ho fatto a Patrick" a sua madre.

IMPUTATA: perchè sapevo che loro hanno arrestato lui, perchè gli ho detto io il nome, ma loro erano le persone che mi hanno suggerito il nome, quindi alla fine loro volevano che io facessi la testimonianza contro di lui e non mi piaceva questa cosa.

PC (AVV. PACELLI): a sua madre lei dice nella conversazione telefonica...

P: Scusi avvocato però per tornare su questa domanda, il difensore pone questa sua perplessità e la facciamo un po' nostra lei afferma "io non sapevo se Patrick era innocente oppure no, e questo il 6 e il 7, poi però il 10 lei dice "lui è innocente" sostanzialmente allora chiede il difensore, "cosa è successo che ha fatto a lei cambiare idea, cambiare opinione convinzione sulla posizione e sul ruolo di Patrick.

IMPUTATA: certo, io sapevo che lui in quel momento che lui è stato messo in carcere soltanto per parola mia, prima non sapevo questa cosa, io pensavo che la Polizia sapessero in qualche modo che lui era colpevole o no, io non sapendo ero confusa, ma

giorni dopo io ho saputo che lui era in carcere soltanto per parola mia, e io sentivo la colpa.

PC (AVV. PACELLI): perchè anche nei giorni successivi lei non dice questo alla Polizia Penitenziaria o al pubblico ministero.

P: scusi avvocato nei giorni successivi rispetto a quando.

PC (AVV. PACELLI): dopo il 10, rispetto al 10 di novembre presidente, dopo il colloquio con la madre. Perchè lei non lo dice mai alla Polizia penitenziaria o al pubblico ministero.

IMPUTATA: io ho scritto nel mio memoriale che tutte le cose che ho detto non potevano essere vere, perchè io non ricordavo queste cose, e poi quando la polizia andava per esempio per darmi dei fogli e tutto quanto, loro mi trattavano dicendo "oh c'hai un'altra verità!" così, quindi io ho scritto sul memoriale, questo era il mio modo per dire che tutto quello che ho detto in Questura non era utilizzabile.

PC (AVV. PACELLI): però tornava ad accusare Patrick nei memoriali?

P: scusi a quali memoriali fa riferimento.

PC (AVV. PACELLI): al memoriale del 6 e del 7.

P: però cronologicamente siamo arrivati al 10.

PC (AVV. PACELLI): nel colloquio del 10 lei dice a sua madre, "è colpa mia che lui è qui, mi sento orribile", perchè questo lei non lo va a riferire al pubblico ministero.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): mi oppongo è stata già fatta questa domanda ed ha risposto.

PC (AVV. PACELLI): ma non ha risposto. Può rispondere non ho capito bene allora.

P: scusate.

PC (AVV. PACELLI): io non l'ho capita la risposta Presidente se me la può rispiegare.

P: la domanda è stata posta e viene ulteriormente riproposta perchè dice il difensore che non ha capito perchè, dunque scusi avvocato, per quanto riguarda la Polizia l'imputata ha riferito che veniva a portare dei fogli, ma diceva quale altra verità e quindi il rapporto era così che non si sentiva di dire questa circostanza, per quanto riguarda la domanda quindi rimane con riferimento al Pubblico Ministero, chiede l'avvocato, per la polizia abbiamo sentito la sua posizione, la sua risposta, stiamo parlando del periodo successivo al 10 novembre, quindi a questo colloquio tra lei e sua madre ricordato, per quanto riguarda però chiede il difensore, il pubblico ministero, perchè lei non ha ugualmente come con sua madre sentito la necessità di dire Patrick Lumumba non c'entra per quanto io so nulla, questo.

IMPUTATA: stiamo riferendo a quando eravamo davanti al Giudice insieme o...

P: successivamente al 10 di novembre.

PC (AVV. PACELLI): dopo il colloquio con sua madre.

IMPUTATA: sinceramente non avevo buoni rapporti con la polizia dopo quel periodo, anche per il fatto, anche con il pubblico ministero però perchè anche lui ha suggerito delle cose di scrivere nelle dichiarazioni, quindi io non sapevo a chi

rivolgermi sentivo più ad agio a parlare con i miei difensori invece di parlare con la polizia.

PC (AVV. PACELLI): chiedo scusa ma oltre a sua madre lei di questo fatto con chi ne ha parlato a chi lo ha detto.

IMPUTATA: ho scritto e poi ho detto ai miei avvocati.

PC (AVV. PACELLI): scusi può essere un pochino più chiara sul punto.

IMPUTATA: nel senso che a chi, sto parlando.

PC (AVV. PACELLI): questo fatto che Patrick non c'entrava nulla e era incastrato per colpa sua, si trovava in carcere per colpa sua, torno a ripeterle lei a chi lo ha detto oltre che a sua madre.

IMPUTATA: anche ai miei difensori.

PC (AVV. PACELLI): dinanzi al tribunale del riesame, lei perchè non ha fatto presente questa circostanza che Patrick non c'entrava nulla.

P: avvocato magari se ci può dare un riferimento cronologico.

PC (AVV. PACELLI): mi sembra il 30 di novembre, il 30 di novembre va dinanzi al Tribunale del riesame, perchè non fa presente comunque questa circostanza che Patrick era del tutto estraneo del tutto innocente.

IMPUTATA: questo dato quando sono arrivata, era quando sono arrivata qua avere una camera di consiglio è questa la cosa?

PC (AVV. PACELLI): sì.

IMPUTATA: allora, io ho detto, io ho fatto una dichiarazione spontanea davanti a questi giudici, dicendo che io ero molto

molto dispiaciuta per il fatto che Patrick è restato incastrato per colpa mia, ho detto questa cosa se non sbaglio.

PC (AVV. PACELLI): senta, la prima volta che lei ha affermato che Patrick non c'era nulla, quando è stata se lo ricorda non c'era nulla, quando è stata se lo ricorda, con queste persone che ha parlato tra i suoi difensori e sua madre.

IMPUTATA: che Patrick non c'entrava nulla?

PC (AVV. PACELLI): sì.

IMPUTATA: immaginavo che non c'entrava nulla perchè...

PC (AVV. PACELLI): sì, ma quando dico quando lo ha detto la prima volta, la telefonata con sua madre è del 10 di novembre.

IMPUTATA: io non so quando era la prima volta che io ho detto a qualcuno.

P: prima di averlo detto a sua madre lei l'aveva riferito a qualcun altro.

IMPUTATA: ho riferito nel memoriale che ho scritto il 7, poi quando ho avuto colloqui con i miei difensori, ho spiegato la situazione in quale era, quando gli ho detto queste cose, e quindi ho spiegato il fatto che io non potevo dire, non volevo parlare della colpevolezza di questa persona, io pensavo che a un certo punto, io ripensando queste cose anche sentendo come è Patrick io ho pensato che non sarebbe stato nemmeno possibile che lui poteva essere colpevole di una cosa del genere, perchè lui non è così, ma non potevo dire, perchè alla fine non sono stata io nella casa a vedere quello che è successo, quindi non potevo dire che chi è colpevole e chi no.

P: questo sì, però prima di averlo detto a sua madre il 10 novembre in quel colloquio più volte ricordato, lo disse anche ad altri che Patrick non c'entrava per quanto a lei...

IMPUTATA: io ricordo che ho spiegato ai miei difensori la situazione e quindi gli ho detto a loro quello che sapevo e che sarebbe che io non sapevo chi era stato l'assassino, quindi questo.

PC (AVV. PACELLI): ma nel memoriale del 7 lei torna a ripetere che è Patrick l'assassino e lo contesto, lei dice espressamente "non ho mentito quando ho detto che l'assassino fosse Patrick, ho veramente pensato che fosse lui l'assassino" cioè lei in questo memoriale del 7 conferma...

DIF: io mi oppongo al fatto che ci sia una contestazione su un documento.

PC (AVV. PACELLI): io posso farlo.

DIF: una domanda sul documento ma così come formulata che il difensore di parte civile possa contestare non è previsto, quindi può fare una domanda specifica sui fatti sui documenti, ma così come posta noi ci opponiamo.

PC (AVV. PACELLI): perchè lei nel memoriale del 7 insiste a dire che è Patrick l'assassino.

IMPUTATA: volevo riconoscere il fatto che io ho detto della cose e che io non potevo sapere queste cose, ma allo stesso tempo in questo memoriale volevo spiegare quello che sapevo io e quindi io ho riconosciuto il fatto che ho pensato che in questura che questa cosa sarebbe successo, che lui fosse l'assassino, poi in

quel memoriale ho detto che tutte quelle cose che ho detto in Questura io non potevo sapere che io ero confusa, e quindi quello che ho detto non era usabile.

PC (AVV. PACELLI): senta, ma il giorno 8 in sede di interrogatorio perchè lei non lo ha fatto presente al pubblico ministero che Patrick non c'entrava nulla, in sede di udienza di convalida.

P: però evitiamo di tornare sempre sulle stesse circostanze, ha già riferito.

PC (AVV. PACELLI): ma questa non è stata trattata presidente questa circostanza del giorno...

PC (AVV. PACELLI): già detto che non ha riferito di questi aspetti ne alla polizia penitenziaria ne alla, cioè forse alla polizia, ne alla polizia di stato, ne al pubblico ministero e su questo già si è soffermata in qualche modo, quindi evitiamo di ritornare sulle stesse domande e circostanze.

PC (AVV. PACELLI): lei signorina Amanda ha accusato Patrick per salvare se stessa?

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): e allora perchè?

IMPUTATA: perchè la polizia mi ha suggerito che....

DIF: mi oppongo alla domanda.

PC (AVV. PACELLI): io mi riferisco ai memoriali e al successivo comportamento.

P: la domanda non viene ammessa perchè è già stata posta e su questo ha già risposto, rimaneva l'altra domanda che non ha

fatto per salvare se stessa e questa era una parte che non era stata posta e quindi è stata correttamente formulata.

PC (AVV. PACELLI): lei ha mai chiesto scusa a Patrick.

IMPUTATA: no.

PC (AVV. PACELLI): ha mai avanzato proposte risarcitorie nei confronti di Patrick Dia Lumumba.

INTERPRETE: (ripete la domanda in inglese)

IMPUTATA: io personalmente?

PC (AVV. PACELLI): lei o i suoi avvocati, tramite i suoi avvocati lei personalmente certo.

IMPUTATA: io no, io non ricordo questo no.

PC (AVV. PACELLI): per ora ho terminato.

P: facciamo una sospensione. Alle ore 13.38 si riprende l'udienza si invitano gli operatori a tener conto delle indicazioni sia pure progressivamente modificate comunque date, si prosegue con l'esame di Amanda Knox, ha terminato la Parte civile che lo aveva chiesto.

DIF (AVV. GHIRGA): io chiamerò se consente io dirò Amanda e darò del tu perchè questo è stato tanto tempo che ci conosciamo quindi mi trovo a mio agio, so bene che la sede pretenderebbe una forma ma se consente.

P: prego.

DIF (AVV. GHIRGA): seconda premessa c'è una nostra produzione del 16 gennaio nel quale allegavamo il memoriale così detto del 7 novembre il secondo, l'ordinanza ammissiva fu dell'udienza successiva però fu tutto ammesso tranne le consulenze che ci

vennero restituite, così come in questo elenco è compresa una mail che Amanda spedisce dalla notte tra il 3 e il 4 a più persona in america della quale parleremo. Fatte queste doverose premesse chiedo ad Amanda quand'è l'ultima volta che ha visto Meredith.

IMPUTATA: il primo novembre quella mattina io mi sono svegliata era la mattina dopo Halloween e quella notte sono stata alla casa di Raffaele e quindi tornavo a casa per cambiarmi per prendermi delle cose per studiare così, quindi sono tornata a casa prima e non c'era diciamo, non ho visto nessuno ancora ma per esempio la porta della camera di Meredith chiusa ho supposto che lei stava dormendo, io cambiato, ho messo un pò dei vestiti che avevo sullo stendino a posto e poi anche in questo periodo di tempo ho cominciato a studiare e mentre stavo studiando mi sa che Filomena è tornata con il suo fidanzato che loro mi hanno chiesto di Meredith e io ho detto che probabilmente stava ancora dormendo, ho aiutato a mettere insieme un pacco per una festa che loro dovevano andare quel pomeriggio e poi loro sono andati via e a quel punto era quando Meredith è andata fuori dalla stanza si è alzata e mi ha detto "ciao, ciao come è andata halloween che hai fatto?" lei aveva ancora questo trucco sulla faccia e ha detto che lei ha fatto il vampiro e che "non ho potuto tutta la faccia questo trucco", poi lei mi ha chiesto che ho fatto io, poi io ho cominciato un po', ah! poi Raffaele è arrivato e allora...

P: dove siamo se può dire qualche, a che ora.

DIF (AVV. GHIRGA): siamo a casa in via Della Pergola.

IMPUTATA: allora scusi, infatti mi sa questo sempre intorno a mezzogiorno che io ho visto lei uscire dalla stanza mi sa ma non guardo l'orologio tanto, quindi sempre il primo pomeriggio poi un po' così, allora lei è andata a aggiustare un po' di panni che anche lei aveva sullo stendino e poi anche un pò di roba che lei c'aveva nella lavatrice, prima che Raffaele è arrivato abbiamo parlato un po' fra di noi di ragazzi in generale, perchè anche io stesso chiedevo a lei per consigli e poi Raffaele è arrivato e abbiamo preparato pranzo insieme e parlavamo un po' insieme, poi lei è andata nella sua camera per cambiarsi ha fatto la doccia mi sa e a quel punto dopo che io e Raffaele abbiamo finito di mangiare io ho cominciato a suonare e mentre io stavo suonando lei è uscita dalla sua stanza e ha detto "ciao" a noi e è uscita dalla porta e l'ultima volta che l'ho vista.

DIF (AVV. GHIRGA): tu sapevi che Meredith era fidanzata diciamo aveva un rapporto così sentimentale con Giacomo Silenzi e chi è Giacomo Silenzi.

IMPUTATA: sì, io so che la prima volta che abbiamo parlato infatti che lei aveva un pò una cotta per lui, il fatto che lui andava spesso nel nostro appartamento, e quando stavamo spesso insieme a suonare, per esempio lui suonava il basso, suonava spesso nel nostro appartamento con me e Laura, Meredith per esempio stava là a sentire a parlare fra di noi, poi la prima volta che ho visto che loro stavano insieme proprio, che loro

hanno fatto questo passo avanti dell'amicizia era quando eravamo tutti, io e Meredith e i ragazzi di sotto a (PAROLA NON CHIARA) insieme che è questa discoteca grandissima e loro si sono baciati poi dopo quello sono stati spesso insieme.

DIF (AVV. GHIRGA): tu avevi confidato a Meredith della tua cotta del tuo fidanzamento con Raffaele Sollecito.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. GHIRGA): a quanto tempo prima, da quanti giorni e da quanto tempo tu e Raffaele diciamo vi frequentavate e stavate insieme, rispetto al primo novembre.

IMPUTATA: per dire la verità io ho incontrato Raffaele quando ero con Meredith per esempio, siamo andati insieme all'università per stranieri a guardare questo concerto di musica classica e c'erano due parti di questo concerto, e per prima parte Meredith stava con me ma poi dopo l'intervallo lei è dovuta andare a casa e quindi Raffaele infatti si è seduto vicino a me, ma era sempre nella vicinanza, poi abbiamo detto a lei subito dopo il concerto che ho incontrato qualcuno con cui ho parlato e poi dopo che ho parlato con lei sono andata a lavorare, e poi Raffaele è andato di là e poi ha raccontato anche questo a lei.

DIF (AVV. GHIRGA): quindi possiamo dire qualche giorno prima rispetto al primo novembre, 10 giorni 8 giorni se lo ricorda la data.

IMPUTATA: sì, l'ho detto.

DIF (AVV. GHIRGA): a proposito dell'esame prima dell'avvocato Pacelli quando hai raccontato di aver conosciuto Rudy in circostanza del rugby Raffaele lo conoscevi?

IMPUTATA: se Raffaele conosceva Rudy.

DIF (AVV. GHIRGA): no, tu prima rispondendo a una domanda dell'avvocato hai detto di aver incontrato Rudy in occasione, in un occasione, a quella occasione lo conoscevi Raffaele?

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. GHIRGA): senti, tu avevi una camera vicino a Meredith come era la gestione della, chi c'era oltre Meredith in quella casa come era la gestione il pagamento dell'affitto, le pulizie come erano i rapporti se la domanda è consentita, perchè è stata argomento di più udienze.

IMPUTATA: allora eravamo in questo appartamento 4 ragazze, c'era io e Meredith che stavo insieme in questo corridoio un po' da parte che aveva il suo bagno e poi c'era Filomena e poi Laura dall'altra parte del soggiorno, insieme per esempio per pagare l'affitto davamo i nostri soldi, per esempio io andavo al bancomat e prendevo tutti i soldi che potevo uno alla volta perchè io dovevo pagare una tassa, perchè il mio banco era negli Stati Uniti, quindi prendevo i soldi li mettevo da parte nella mia camera e poi quando c'era il tempo di pagare l'affitto, di solito prendevo i soldi poco prima, ma poi li davvo a Filomena e Filomena pagava l'affitto tramite la posta o qualcosa de genere, mi sa che anche Meredith faceva simile.

DIF (AVV. GHIRGA): quanto era l'affitto ciascuno, quanto pagavate al mese ciascuna di voi quattro.

IMPUTATA: 300 euro se ricordo bene.

DIF (AVV. GHIRGA): a proposito di soldi al primo novembre al 5 novembre tanto è un atto che abbiamo allegato, quanti soldi avevi depositati nella banca a Washington se lo ricorda.

IMPUTATA: allora io ho lavorato molto per poter pagare questa avventura qua in Italia di studiare, ho messo da parte 8 mila dollari nella mia banca e poi anche avevo gli aiuti della mia famiglia.

DIF (AVV. GHIRGA): qui ce ne sono 4 mila quattrocento cinquantasette.

IMPUTATA: dopo che ho fatto un po' di shopping.

DIF (AVV. GHIRGA): quando tu dici alla Corte prelevavo il massimo sul bancomat quanto era 250 euro il massimo che potevi prendere dal bancomat 300 quanto era.

IMPUTATA: se ricordo era o 250 o 300.

DIF (AVV. GHIRGA): quindi prendeva quella somma e poi la finalizzava così. Quando sei arrivata tu in Italia?

IMPUTATA: la prima volta che sono arrivata qua in Perugia in Italia in generale era i primi giorni di settembre con la mia sorella che avevamo passato due giorni insieme qua per vedere in generale come era la città per vedere l'università a poi di provare a vedere se io potevo vedere se c'erano appartamenti in affitto così, questo quando ho incontrato Laura infatti, quando ero fuori dall'università per stranieri lei stava mettendo

bigliettini del suo numero facendo pubblicità per il fatto che lei aveva delle camere in affitto.

DIF (AVV. GHIRGA): prima avevo chiesto anche del sistema in casa le pulizie la spesa, la gestione della cucina, andava tutto bene c'erano dei problemi.

IMPUTATA: allora io sicuramente non ero la più pulita della casa, ma per esempio le solo volte che Meredith mi aveva detto qualcosa, il water qua sono un po' diversi da quelli negli Stati Uniti e spesso devi usare questo tipo di spazzolino per pulire dopo che scarichi e spesso non ricordavo di fare questa cosa, quindi lei mi ha detto una volta ero un po' imbarazzante poi va bene cool! Poi prima del fatto di tutto questo che è successo, un po' di giorni prima Laura e Filomena hanno organizzato questo programma di chi prendeva fuori la spazzatura, ma prima di questo programma che loro hanno fatto, quando la spazzatura era piena una persona portava fuori, o quando c'era bisogno di lavare i piatti una persona faceva non era organizzato proprio punto per punto.

DIF (AVV. GHIRGA): tutto questo ha creato problemi tra te e le altre, tra te e Meredith.

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. GHIRGA): nessun problema.

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. GHIRGA): quindi con Meredith usando una frase che non è fatto, i rapporti erano al primo novembre l'ultima volta che l'ha vista eravate in amicizia, non avevate problemi.

IMPUTATA: sì, io sentivo molto in confidenza con lei prendevo a me i suoi consigli spesso.

DIF (AVV. GHIRGA): andiamo alla sera del 1 novembre, il 1 novembre Meredith esce e tu e Raffaele che cosa fate?

IMPUTATA: sì, allora io ho suonato ancora e poi mi sa che ho detto qualcosa di questo film che volevo farlo vedere, perchè è il mio film preferito.

DIF (AVV. GHIRGA): quale film.

IMPUTATA: il Mondo favoloso di Amèli, bellissimo, quindi non lo so se io io ho detto già prima, ma abbiamo pensato "dai guardiamo quello" così siamo andati a casa sua e ricordo, abbiamo letto un po' di Henry Potter perchè io ho portato con me perchè lui imparava un po' di tedesco, quindi volevo vedere se lui riusciva ancora a rifarlo so che io ho cercato sul suo computer ho guardato l'e-mail abbiamo ascoltato un po' di musica e poi più tardi abbiamo guardato il film.

DIF (AVV. GHIRGA): avete cenato poi, avete preparato una cena.

IMPUTATA: sì, ma molto tardi abbiamo mangiato.

DIF (AVV. GHIRGA): pesce?

IMPUTATA: sì, pesce e un insalata.

DIF (AVV. GHIRGA): poi è successo qualcosa al rubinetto del lavandino.

IMPUTATA: sì, mentre Raffaele stava lavando i piatti questa cosa usciva acqua da sotto e lui ha guardato, ha spento l'acqua e poi ha guardato sotto e questo tubo di era allentato e così l'acqua usciva che era nel rubinetto.

P:ci può dire che ore erano.

IMPUTATA: attorno alle nove e mezzo dieci abbiamo mangiato e poi lui puliva i piatti, ma come ho detto non guardo spesso l'orologio quindi era intorno alle 10 così, lui quindi stava lavando i piatti questa acqua è uscita, poi lui era molto molto dispiaciuto nel senso che ha avuto, mi ha detto che proprio poco fa loro avevano aggiustato questo tubo, quindi era annoiato che si era rotto, quindi...

DIF (AVV. GHIRGA): avete parlato un po' poi che avete fatto?

IMPUTATA: poi abbiamo fumato uno spinello insieme quello che abbiamo fatto è che dopo che questo è successo ho detto "dai cerchiamo qualche straccio qualcosa" e lui non aveva questo straccio. Gli ho detto non ti preoccupare ce l'ho a casa io domani lo prendo e poi non ti preoccupare nel frattempo è nella cucina quindi non era una cosa che puzzava o qualcosa del genere, quindi si poteva dimenticare per la notte e poi pensare domani, quindi siamo saliti nella camera sua, io mi sono messa sul suo letto e lui è andato sulla scrivania, mentre era sulla scrivania ha preparato lo spinello e poi abbiamo fumato insieme.

DIF (AVV. GHIRGA): vi siete addormentati insieme.

IMPUTATA: sì, prima abbiamo fatto l'amore e poi ci siamo addormentati.

DIF (AVV. GHIRGA): salto parecchio tempo, vi siete anche svegliati insieme.

IMPUTATA: è probabile ma non posso dire con certezza, perchè certe volte il mi sveglio presto la mattina, qualcosa ma non mi ricordo bene.

DIF (AVV. GHIRGA): comunque si era svegliata ma Raffaele era con, eravate lì quando ti sei svegliata.

IMPUTATA: sì, sì.

DIF (AVV. GHIRGA): faccio un passo in dietro, la telefonata, il messaggio di Patrick è arrivato prima della cena ovviamente.

IMPUTATA: sì, mi sa che abbiamo appena forse cominciato di guardare il film o forse anche ho ricevuto prima, quindi forse sì, non lo so se abbiamo cominciato il film e poi ho ricevuto il messaggio, stavamo per cominciare il film e ho ricevuto il messaggio, comunque sì.

DIF (AVV. GHIRGA): e gli hai risposto poco dopo, hai spiegato con altro messaggio in italiano.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. GHIRGA): che voleva dire per te?

IMPUTATA: allora per me questo messaggio era per dire "ok benissimo ciao!" ma in inglese ciao si dice spesso anche spessissimo in americano celere(?) che letteralmente è ci vediamo più tardi, ma è un modo di dire ciao, e poi ho scritto buona serata.

DIF (AVV. GHIRGA): quando ha ricevuto il messaggio di Patrick che non dovevi andare a lavorare come l'hai commentato l'hai preso bene.

IMPUTATA: sì, infatti non volevo andare a lavorare quella notte, preferivo stare a casa con Raffaele, quindi ero molto contenta e infatti io proprio ho saltato dicendo "uhhh non devo lavorare!".

DIF (AVV. GHIRGA): adesso venivamo al mattino del 2 novembre, che cosa fai quando ti svegli, la mattina successiva.

IMPUTATA: allora quando mi sono svegliata non mi ricordo che ora era, ma mi sa attorno alle 10-10 e mezzo stavo là ho visto che Raffaele stava ancora dormendo, quindi ho guardato lui un pochettino e poi ho detto, io vado a casa mia a fare la doccia a cambiarmi e quando torno andiamo, perchè avevamo questo programma di andare a Gubbio quel giorno perchè era quella festa non c'era scuola per me, o almeno saltavo, quindi volevo andare a vedere Gubbio, quindi sono andata via da casa sua e quando mi avvicinavo a casa ho visto che c'era la porta aperta dell'ingresso, ho pensato "mah strano!" Perchè di solito dobbiamo chiudere a chiave la porta, ma ho pensato se una persona non ha chiuso per bene la porta ovviamente apriva e quindi forse una persona è uscita velocemente o sono andati sotto a cercare qualcosa, o sono andati a portare via spazzatura o boh! Quindi quando sono entrata ho chiamato "c'è qualcuno?" e nessuno mi ha risposto ma ho lasciato la porta comunque, ho socchiuso la porta ma non chiudevo la chiave, perchè ho pensato forse qualcuno viene, forse è andato a prendere le sigarette e chi sa che, poi sono andata nella mia stanza e ho cambiato, non cambiato, mi sono spogliata poi sono andata in bagno, avevo questi orecchini che ne avevo tantissimi a me piacciono gli orecchini.

DIF (AVV. GHIRGA): piercing.

IMPUTATA: sì, erano i piercing che avevo preso da pochissimo, li dovevo sempre lavare per bene perchè uno aveva preso un po' infezione, quindi dovevo togliere gli orecchini e poi pulire le mie orecchie e queste quando ho visto era sopra il lavandino quando ho visto che c'era delle gocce di sangue nel lavandino, per primo ho pensato che erano delle mie orecchie, ma poi quando ho grattato ho visto che erano ancora secche e quindi ho pensato "boh, strano" va bene vado in doccia, poi quando sono uscita dalla doccia ho visto che, non ho ricordato l'asciugamano, quindi volevo usare il tappetino per andare nella mia stanza e questo è quando ho visto la macchia di sangue che era sul tappeto e ho pensato "mhh, strano" ma forse c'era qualche problema di mestruazione che non è stato pulito, va bene, usato il tappetino un po' a saltare un po' così vicino alla mia camera, dentro la mia camera, poi ho preso l'asciugamano e ho camminato ancora di nuovo dentro prendendo il tappeto a quel punto perchè io ho pensato "ma ormai!" quindi poi ho messo di nuovo il tappeto dove dovevo andare, poi mi sono asciugata ho rimesso gli orecchini ho lavato i denti e poi sono andata in camera mia di nuovo a mettere nuovi vestiti, no, poi sono andata nell'altro bagno per asciugare i capelli, perchè non avevo un fon dentro il mio bagno, quindi sono andata si là ho preso il fon stavo asciugando i capelli e poi quando ho rimesso a posto il fon ho visto che c'era, sempre con questi tipi di Water che invece di essere proprio piatti fanno un po' così, fanno un tipo di... ho

visto che c'era feci su questa parte sopra, questa è la cosa che per me era più strano, infatti, perchè di tutte le cose che ho visto feci nel water proprio nel bagno di Laura e Filomena che sono molto pulite per me era strano, quindi io ho pensato "mah boh!" va bene, non sapevo che pensare ma mi è suonato un po' strano e quindi ho preso questo spazzolone che avevo vicino alla camera mia che era dentro questo armadio e sono andata a casa di Raffaele chiudendo la porta dietro di me, perchè nel frattempo che io ho fatto tutte queste cose nessuno è tornato in casa, quindi ho pensato strano va bene vediamo che dice Raffaele, perchè alla fine non sapevo che pensare e quindi volevo parlare un po' con lui, quindi quando sono tornata a casa di Raffaele, lui mi sa che stava in bagno, io ho cominciato a asciugare per terra nella cucina, ma ormai ero abbastanza asciutto, dovevo fare soltanto un pochettino, perchè durante la notte si era evaporato un pochettino, poi lui è uscito abbiamo preparato la colazione e mentre stavamo preparando e poi bevendo il caffè gli ho spiegato a lui quello che ho visto e ho chiesto a lui per consiglio, perchè quando sono entrata nella mia casa tutto era a posto, soltanto che era a posto, ma c'erano piccole cose strane che per me non sapevo come capirle.

DIF (AVV. GHIRGA): quanto eri preoccupata quando sei uscita da casa tua.

IMPUTATA: sai quella strana sensazione che si fa "mah!" era un po' così non sapevo veramente come spiegarlo nella mia mente, quindi io ho fatto "mah" quindi questo perchè volevo chiedere a

Raffaele e lui ha suggerito di chiedere alle mie coinquiline, quindi ho chiamato prima a Meredith che non rispondeva e poi mi sa che ho chiamato a Filomena e Filomena mi ha spiegato che Laura stava in Roma che dovevo richiamare Meredith e poi tornare alla casa per vedere se c'era proprio qualcosa che era rubato per esempio, io ho detto a lei "ma guarda tutto era là, non è che qualcuno è entrato e ha portato via delle cose perchè nella mia camera c'era sempre il computer, ho visto che c'era la televisione, per esempio sempre nel soggiorno, quindi per me non ho pensato che ci sia stato un furto per esempio, io ho pensato forse qualcuno è entrato, è uscito velocemente non lo so, perchè alla fine se una persona lascia che c'è un agguato, io ho pensato che forse qualcosa è successo velocemente dovevano uscire. Quindi io e Raffaele siamo usciti e siamo andati a casa mia per guardare un po' attorno e vedere come stavano le cose, questa volta abbiamo aperto le porte per esempio della camera di Filomena e abbiamo visto che la finestra era rotta e c'era un bel casino, questo quando "oh, mannaggia la miseria un furto!" o qualcosa del genere, stavo proprio andando dappertutto nelle camere per vedere se c'erano anche delle cose che erano rubate, perchè ho pensato mah! Ma ho visto che c'era il mio computer, c'era il computer di Laura, la cosa che mi preoccupava era il fatto che la porta della camera di Meredith era chiusa e quando chiamavo a lei non rispondeva.

DIF (AVV. GHIRGA): come ha interpretato subito questo fatto che la porta di Meredith era chiusa a tuo parere era una cosa normale o era una cosa rara, succedeva non succedeva.

IMPUTATA: per me è successo certe volte che trovavo che la porta era chiusa a chiave, ma per esempio se io chiamavo a Meredith e lei era appena uscita dalla doccia per esempio e voleva cambiarsi mi sono avvicinata alla porta ed era chiusa a chiave, ma lei era dentro, o le altre volte che lei è andata in Inghilterra ha chiuso la porta a chiave, ma il fatto che era chiusa, io non sapevo niente se andava in Inghilterra, se era chiusa e lei non era dentro per me era strano.

DIF (AVV. GHIRGA): no, era un chiarimento sulla porta chiusa di Meredith, tu eri al processo hai sentito che ci sono più versioni, e poi che succede siete tornati a casa tu e Raffaele.

IMPUTATA: sì, eravamo nella casa e io sono uscita dalla casa per guardare se c'erano dei ragazzi sotto, tutto era buio quando bussavo nessuno apriva, quindi non c'erano, quindi quando sono risalito ho detto "guarda Raffaele a chi chiamiamo non lo so, perchè io non so come chiamare la polizia" a quel punto non sapevo nemmeno la differenza fra polizia e carabinieri perchè per me era tutto l'insieme, quindi lui ha detto chiamiamo alla mia sorella che mi sa è un carabiniere, una che lavora con i carabinieri, ma non sono sicura, e lei ha detto a lui, ha consigliato a lui, io no ascoltavo questa telefonata, mi sa che io stavo parlando con Filomena al telefono, perchè quando ho visto che la sua camera era proprio un casino, ma cioè tutto il

resto sembrava ok, che niente era preso proprio, anche il fatto che il suo computer era ancora là sul tavolo, ho spiegato a lei, "non lo so che pensare ma vieni a casa perchè c'è queste cose che io ho visto", poi siamo usciti dalla casa perchè io avevo preso questo, non lo so mi sentivo strana, non lo so era una strana situazione, non sapevo come pensare e quindi siamo usciti dalla casa, anche per guardare da fuori questa finestra e mentre eravamo fuori due persone della polizia in borghese si sono avvicinati, dicendo "ciao siamo della polizia" e subito ho pensato che erano delle persone che Raffaele ha chiamato, e ho spiegato a loro, "dai, dai, ho visto che la porta era aperta e poi che c'era questa porta chiusa e e poi c'era feci che non c'erano perchè...." ah! quando eravamo di là, prima che la polizia è arrivata io ho guardato veloce, velocemente per vedere se c'erano ancora delle feci nel water e il fatto che loro evidentemente sono scivolate, invece quando ho visto io erano sopra, quindi il fatto che non c'erano più, ho pensato "mamma mia qualcuno ha scaricato il water" perchè non ho guardato dentro ho fatto dall'ingresso del bagno ho guardato così, quindi mi sono preso questo senso di paura, perchè ho pensato, "mamma mia quando io stavo là facendo la doccia qualcuno c'era, o qualcosa, c'era qualcuno dentro la casa" poi non lo so, quindi ho spiegato tutto questo ma era tutto veloce e poi era mezzo in inglese, mezzo in italiano, perchè a quel punto non parlavo bene, loro...

DIF (AVV. GHIRGA): chi c'era in casa a quel momento.

IMPUTATA: c'era Raffaele io e la polizia e poco dopo è arrivato gli amici di Filomena prima mi sa e poi Filomena e il suo fidanzato che poi hanno potuto, quando loro sono arrivati proprio loro hanno preso, gli ho spiegato un pochettino a Filomena e poi abbiamo parlato di tutte le cose insieme, ma c'era tutta questa confusione, polizia mi chiedeva prima i numeri di telefono, hanno detto abbiamo trovato questi telefoni, "guarda non lo so di chi sono" ma dove c'è questa Filomena e quindi ho detto "ma Filomena ho proprio parlato ma sta arrivando, quindi puoi chiedere a lei perchè sta forse bla..bla...bla..." non ho, era un po' di confusione perchè non capivo quindi dovevo andare sempre tra Raffaele per far capirmi e poi capire quello che volevano dire loro, quindi così.

DIF (AVV. GHIRGA): poi a un certo punto viene sfondata la porta.

IMPUTATA: sì, ma io no ero...

DIF (AVV. GHIRGA): la camera di Meredith è così.

IMPUTATA: sì, perchè io ho spiegato a loro, "guarda la porta è chiusa" e Filomena faceva "mamma mia è mai chiusa, mai chiusa" gli ho detto "no, non è mai chiusa ma è strano" poi io ero all'ingresso e io proprio mi sono un po' distaccata dalla conversazione perchè parlavano veloce, veloce, velocemente in Italiano quindi non capivo, quindi stavo là con Raffaele vicino all'ingresso, quando un gruppo di persona che c'era Filomena, il fidanzato di Filomena gli amici di Filomena poi i poliziotti che loro discutevano se loro volevano aprire questa porta o no, qualcosa del genere, poi si sono sfondati questa porta e la

polizia ha detto, la prima cosa che ho sentito era "Filomena che urlava un piede un piede!" io ho pensato che c'era un piede, proprio un piede da sola un piede, ci hanno fatti, la polizia ci ha fatto uscire dalla casa e immediatamente io ho chiamato la mia mamma per dirgli "allora non lo so che sta succedendo, ma c'è un piede dentro la camera di Meredith" quando io capisco ti richiamo perchè alla fine non capivo.

DIF (AVV. GHIRGA): a me interessa fare questa precisazione, quando è stata sfondata la porta tu dove ti trovavi?

IMPUTATA: io ero vicino all'ingresso.

DIF (AVV. GHIRGA): hai visto dentro la camera o non hai visto.

IMPUTATA: no, non ho visto.

DIF (AVV. GHIRGA): non hai visto perchè eri in una posizione lontana dal...

IMPUTATA: sì, infatti.

DIF (AVV. GHIRGA): poi eravate tutti fuori, mandati fuori.

IMPUTATA: sì, tutti stavano parlando.

DIF (AVV. GHIRGA): ti chiedo questo perchè nelle prime deposizioni che fai il pomeriggio la sera in Questura del 2, parli di un cadavere dentro un armadio.

IMPUTATA: infatti.

DIF (AVV. GHIRGA): puoi precisare alla corte il perchè di questo racconto.

IMPUTATA: allora fuori dalla casa tutti stavano parlando, tutti, piangendo, una persona, chiedendo una persona questo, poi tutti chiamando questa persona queste persone e tutti stavano parlando

soprattutto del fatto di quello che hanno visto dentro la camera, perchè io ho pensato un piede, ma che piede, questo piede dentro la camera di Meredith, poi Raffaele ha dovuto chiedere a certe persone per me di spiegare quello che hanno visto, abbiamo sentito che c'era un cadavere dentro l'armadio coperto da una coperta con un piede fuori, questa è l'immagine che io ho capito dalla situazione che c'era questo cadavere dentro l'armadio, proprio chiuso dentro l'armadio ma che c'era un piede che usciva fuori, questo che ho capito, ma poi era tutta confusione, tutti...

DIF (AVV. GHIRGA): quando eravate nel piazzaleto fuori casa, che eravate tutti fuori, è arrivato poi una sorta di croce rossa di un 118 qualcuno.

IMPUTATA: altri ufficiali sono arrivati, io non capivo chi erano..

DIF (AVV. GHIRGA): e tu sei salita nella macchina di due amici di Filomena di Paola e...

IMPUTATA: sì, faceva molto molto freddo e prima Raffaele mi ha dato una giacca, ma poi altri hanno visto che io avevo freddo e proprio in schok quindi hanno detto "dai, dai, mettiti dentro alla macchina, riscaldiamoci un po'" e dentro questa macchina abbiamo ancora parlato, stavamo sempre parlando "ma che hai visto, ma che c'era!" e dentro quello sempre usando Raffaele un po' come interprete, loro hanno spiegato che loro hanno sentito da una persona o un'altra ufficiali che stavano parlando che Meredith è stata sgozzata a quel punto mi sono un po' chiusa

dentro e ho pianto un po', perchè ho pensato "mah come è possibile, proprio no" era troppo e quindi, e poi siamo andati alla Questura.

DIF (AVV. GHIRGA): al di là della Questura risulta a tutti che nelle varie fasi in cui è stata in Questura prima è stata sentita poi ha fatto le foto, faceva delle ruote spaccate sono vere queste cose qui, o come sono avvenute e dove sono avvenute.

IMPUTATA: allora quel primo giorno non facevo queste cose, stavo sempre parlando con la Polizia, ma nei giorni successivi, ma anche in generale io sono una persona che un pò quando mi sento in difficoltà mi sento un po' a disagio, che faccio un po' la sciocca, nel senso che provo un po' di (parla in inglese) di far rilassare la situazione, era troppo pesante, proprio tutto, tutto era pesantissimo, quindi dovevo in qualche modo, non lo so era uno sfogo era un modo di...

DIF (AVV. GHIRGA): hanno raccontato che facevi fret-lining che facevi joga.

IMPUTATA: sì, infatti spesso le persone mi chiedono, "ma sei veramente flessibile, come riesci a fare questo!" io dico "eh, sì faccio joga, faccio ginnastica".

DIF (AVV. GHIRGA): e sei stata interrogata il 2 e va bene ci sono delle lunghe dichiarazioni, il 3 sei tornata il 3 novembre in Questura?

IMPUTATA: sì, mi chiamavano tutti i giorni.

DIF (AVV. GHIRGA): separatamente da Raffaele o insieme.

IMPUTATA: loro chiamano a me sul telefono mio quindi sì da sola, ma nel senso che loro mi chiamavano e non Raffaele ma stavo sempre con Raffaele comunque.

DIF (AVV. GHIRGA): senti, vorrei fissare la tua attenzione sulla giornata del 4 novembre, per due circostanze poi ci sono gli atti, sei tornata nella casa in via Della Pergola il 4 novembre e con chi?

IMPUTATA: sì, allora Raffaele mi ha guidato alla Questura, poi la Questura non lo so perchè, perchè abbiamo chiesto ma posso andare direttamente alla casa e loro hanno detto "no, no, no, vai in Questura poi noi ti guidiamo a casa tua" quindi Raffaele mi ha portato alla Questura, poi la polizia mi ha portato alla casa mia.

DIF (AVV. GHIRGA): con chi, chi eravate.

IMPUTATA: c'era un interprete e c'era un sacco di persone.

DIF (AVV. GHIRGA): Laura c'era? Filomena.

IMPUTATA: mi sa che Laura e Filomena erano là ma erano arrivate con altre persone, quindi io in quella macchina io ero con polizia e un interprete e basta.

DIF (AVV. GHIRGA): ci risulta che in quella occasione hai avuto una crisi di pianto, se è vero se lo ricorda.

IMPUTATA: sì, rendendomi più conto di quello che sia successo in quella casa, sentivo molto molto, anche paura di avvicinarmi, perchè c'era per esempio, ho visto già che c'era del sangue che era sotto nell'appartamento dei ragazzi sotto, che loro volevano in qualche modo "ma è normale avere sangue in questa casa" ho

detto "no" e poi volevano che io guardavo tutti i coltelli e mi ha fatto proprio impressione, tutte le emozioni che tenevo dentro sono scappate un po', perchè avevo questo shock questa non credenza di quello che è veramente successo, è come se non volevo accettare il fatto e quindi...

DIF (AVV. GHIRGA): in quella circostanza, tu hai fatto un altro movimento strano che da un dirigente della Questura è stato detto "la mossa" quando hai messo i calzari si ricorda Presidente. Tu sai che è questo movimento te lo ricordi.

IMPUTATA: sinceramente io non mi ricordo questo movimento.

DIF (AVV. GHIRGA): sai che cosa è la mossa in Italia? Muovere il corpo in un certo senso, se lo sai.

IMPUTATA: ho chiesto un po' all'interprete di farmi un'interpretazione ma non ho capito veramente.

DIF (AVV. GHIRGA): sempre la giornata del 4 novembre sei stata molto tempo in Questura e risultano una lunga intercettazione ambientale cioè tu e Raffaele parlavate in Questura prima, poi vai a casa poi torni e parlate è tutto agli atti, a un certo punto parlate di una persona che si chiama Hoscachi Hoicham(?), ti ricordi questa circostanza e di che cosa parlavate relativamente a questa persona.

IMPUTATA: io ho pensato di lui, perchè la polizia mi chiedeva ripetutamente chi io ho pensato potrebbe essere una persona pericolosa una persona che potrebbe essere, che ha frequentato la casa che era maschile proprio volevano soltanto le persone che frequentavano la casa che erano maschili, che erano strani o che

c'avevano con noi per qualche motivo e le sole persone che per me nel pochissimo tempo che sono state in Perugia là anche mi ha colpito mi ha (parola non chiara) negativamente questo ragazzo che anche Meredith conosceva che aveva il soprannome non era chiamato ma era il soprannome Schaki o Scheki che Meredith e le sue amiche dicevano che chiamavano questo Schaki o Scheki perchè si muoveva in un modo strano quando ballava o per qualche cosa, quindi una volta io avevo, lui è andato per esempio al mio posto di lavoro e al tempo che io dovevo andare a casa era molto tardi e lui mi ha offerto un passaggio a casa mia sul suo motorino, ma nel corso di questo passaggio insisteva che andavo con lui a prendere un dolce e quindi ho detto "guarda veramente voglio andare a casa" lui ha detto "no, no, no, ti sto facendo un passaggio un dolce non fa niente" quindi mi ha portato a prendere questo dolce e poi mi ha portato a casa sua che per me veramente gli ho detto ripetutamente a lui "guarda voglio solo tornare a casa e molto tardi io sono molto stanca" lui ha detto "no, no, rilassati, rilassati dai siediti sul mio letto rilassati, mettiti comoda" gli ho detto "no, guarda portami a casa" e quindi mi ha portato a casa e è finito lì, quindi mi ha fatto una brutta impressione perchè mi sa che voleva provare in qualche modo, quindi era la sola persona che mi ha colpito di strano o di avere intenzione un po' oltre la volontà di miei, quindi per me mi ha fatto questa impressione ma basta così, perchè tutte le altre persone che ho incontrato erano cordiali.

DIF (AVV. GHIRGA): chiedo perchè non ne sono certissimo, se è sempre il 4 che è andata a cena con Laura Filomena per parlare della casa, o in un'altra data.

IMPUTATA: penso il 4, ma le date sono per me difficili.

DIF (AVV. GHIRGA): di che cosa parlaste.

IMPUTATA: allora tutto insieme parlavamo di quanto eravamo proprio stupite del fatto che è successo quello che è successo e poi parlavamo del fatto che la polizia era molto forte e poi anche pensando che sarebbe successo, ma questo perchè hanno rubato, ma non hanno rubato, perchè, era...

DIF (AVV. GHIRGA): parlaste del vostro futuro come sistemarvi.

IMPUTATA: sì, certo abbiamo parlato del fatto che, a quel punto non avevamo casa, io stavo con Raffaele mi dispiaceva anche perchè proprio lui mi ha accolto tanto a farmi stare sempre di proteggermi, ma anche le altre dovevano stare con amici, quindi dovevamo trovare in qualche modo un posto da stare, e ho chiesto a loro se loro avevano idea dove potevamo andare insieme.

DIF (AVV. GHIRGA): Presidente io dovrei andare alla sera del 5.06, se vogliamo...

P: vogliamo sospendere.

DIF (AVV. GHIRGA): va bene.

P: quindi si sospende l'udienza fino alle ore 15.00.

Alle ore 15.15 riprende l'udienza prosegue l'esame dell'imputata che viene condotto dalla difesa della stessa, gli operatori sono pregati, se vogliono effettuare le riprese possono farlo come da ordinanza nelle stanza predisposta.

DIF (AVV. GHIRGA): retrocedo su due piccolissime precisazioni, avevo chiesto ad Amanda quando era venuta in Italia la prima volta, lei ha risposto e poi è andata in Germania, poi quando è ritornata non ha risposto, nella casa quando sei tornata più o meno.

IMPUTATA: alla fine di settembre, quindi quei giorni alla fine di settembre.

DIF (AVV. GHIRGA): quando ha parlato di piercing che metteva nelle orecchie io ricordo che allora con lei, ha detto molti, se dico ad Amanda 8 sull'orecchio sinistro e quattro sull'orecchio destro può essere questo il numero dei piercing o...

IMPUTATA: esattamente.

DIF (AVV. GHIRGA): più o meno per avere un'idea perchè molti...

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. GHIRGA): ho detto che arrivavo alla sera quando sei stata convocata, quando Raffaele è stato convocato in Questura il 5 novembre, eravate dove, a cena con qualcuno, dove eravate se lo ricordi.

IMPUTATA: eravamo a un appartamento di un amico suo che era vicino a casa sua e stavamo mangiando cena con loro provando non lo so a sentirci un po' di normalità e quando Raffaele era chiamato dalla Polizia.

DIF (AVV. GHIRGA): tu sei andata con lui in macchina e sei stata fatta prima accomodare e poi sentita.

IMPUTATA: sì, che è successo che loro non aspettavano che venivo sa perchè mi sono messa un po' fuori vicino all'ascensore e ho

preso con me i compiti, quindi cominciavo a fare i compiti e poi avevo bisogno di fare stretching, e questo quando il poliziotto ha detto qualcosa sulla mia flessibilità, ha commentato.

DIF (AVV. GHIRGA): poi sei stata interrogata diciamo così interrogata si chiamano sommarie informazioni testimoniali, sei stata interrogata, mentre eri interrogata e dici che c'erano più persone nella stanza, è venuto qualcuno della polizia a riferire degli interrogatori di Sollecito Raffaele, cioè Raffaele era interrogato in una parte e tu eri interrogata in un'altra.

IMPUTATA: allora c'erano tantissime persone che entravano e uscivano e dopo che uno è entrato e è uscito, un altro poliziotto mi ha detto che a Raffaele ha detto che io sono uscita da appartamento suo, almeno Raffaele avrebbe detto che io sarei uscita dalla casa sua.

DIF (AVV. GHIRGA): e l'episodio del messaggino è avvenuto dopo che questa persona è entrata e ha detto "guarda che..." non ricordi.

IMPUTATA: sì, mi sa è successo dopo che avevano detto questo.

DIF (AVV. GHIRGA): a me interessa che tu precisi bene il termine picchiare, perchè sono stata picchiata è una cosa, hai preso uno scappellotto in testa, due scappellotti in testa come se puoi precisare questo termine picchiare.

IMPUTATA: allora durante l'interrogazione c'erano tutte le persone attorno a me davanti indietro così, e qualcuno urlava da qua, una persona diceva "no, no, no, forse non ricordi qua" un

altro urlava con questo qua e poi c'era una poliziotta dietro di me che mi ha fatto così.

DIF (AVV. GHIRGA): una volta due volte.

IMPUTATA: due volte la prima volta, ho fatto così e abbiamo girato verso di lei e poi mi ha fatto un'altra.

DIF (AVV. GHIRGA): quando poi tu hai avuto il colloquio raccontavi bene questo lo hai detto, poi tu hai una crisi di pianto, poi ti viene portato qualche tè qualche caffè qualche pasticcino, qualcosa, quando avviene, se lo precisi meglio.

IMPUTATA: loro mi hanno portato delle cose soltanto dopo che ho fatto dichiarazioni, quindi stavo là, loro stavano urlando a me e io volevo soltanto andare via perchè pensavo che mia mamma arrivava e quindi ho detto "guarda posso avere il mio telefono perchè voglio chiamare la mia mamma" hanno detto di no e poi c'era tutto questo casino, mi urlavano, mi dicevano che, mi minacciavano, proprio poi era soltanto dopo che ho fatto la dichiarazione che aveva detto, "no, no, no, non ti preoccupare ti proteggiamo dai" così è venuto.

DIF (AVV. GHIRGA): poi sei rimasta in Questura.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. GHIRGA): poi arriva mezzogiorno l'una non lo sappiamo bene, ti viene notificato un atto che si chiama fermo, insomma quando ti notificano l'atto in cui vieni arrestata più o meno sono le ore 12.00, può essere mezzogiorno l'una te lo ricordi?

IMPUTATA: allora tutta la documentazione che dovevo firmare a quel punto erano gli stessi per me come, quindi non posso

precisare quale era quello del fermo o quale era quello che erano dichiarazioni tutte queste cose, perchè a un certo punto volevo firmare soltanto e poi andare a casa.

DIF (AVV. GHIRGA): e invece.

IMPUTATA: e invece no, dopo un bel po' di tempo mi hanno detto che dovevo stare in Questura, così sono rimasta in Questura mi sono messa in una posizione fetale per provare di dormire su una sedia e mi sono addormentata poi risvegliata, poi stavo là pensando con le persone che uscivano e entravano, questo periodo di tempo, stavo dicendo a loro "guarda io sono proprio confusa, questa cosa non sembra quello che io, io ricordo cosa diversa" loro hanno detto "no, no, no, devi soltanto stare tranquilla perchè ricorderai dopo quindi stai tranquilla e aspetta, aspetta aspetta, perchè dobbiamo fare accertamenti" poi non so, perchè a quel punto non ho capito niente, infatti anche il senso del tempo ho perso.

DIF (AVV. GHIRGA): volevo chiederti infatti dopo quanto tempo, perchè in un passo dei tuoi diari parli che sei salita sulla terza macchina che ti ha portato in carcere su un terzo furgone, dopo quanto tempo da questi momenti sei stata portata in carcere, non lo sai?

IMPUTATA: allora non posso dire, ma quello che posso dire che sono rimasta un bel po' di tempo in Questura e in quel periodo di tempo che provavo di spiegare alla Polizia che quello che ho detto non ero sicura, anche il tempo che loro hanno preso le mie

scarpe, hanno fatto queste foto, hanno fatto tutti questi, mi hanno spogliato poi per fare le foto e quindi era tanto tempo.

DIF (AVV. GHIRGA): e quel momento tra rimanere in Questura come hai detto e andare in carcere che hai scritto il primo così detto memoriale.

IMPUTATA: sì, ho scritto là perchè ho chiesto così perchè stavo dicendo a loro "guarda voi non mi stato e sentendo dammi un pezzo di carta così posso scrivere in inglese per essere sicura che voi mi capite" ma ovviamente non ho potuto dire questo, ho detto "guarda vi faccio un regalo" così non ho potuto veramente farmi capire.

DIF (AVV. GHIRGA): questa frase risulta.

IMPUTATA: eh, e quindi ho scritto questo, ma dopo che ho scritto la prima pagina, stavo nel mezzo di scrivere questo memoriale, che loro hanno detto "dai sbrigati, sbrigati finire dai! perchè dobbiamo portarti in carcere" e io sono rimasta perchè io non pensavo di andare in carcere quindi forse non ho capito questo fermo che avrebbero fatto prima, ma io non pensavo di andare in carcere, quindi sono rimasta, infatti ho chiesto al poliziotto alla gente che era là, "ma perchè non ho fatto niente" loro hanno detto "no è soltanto una cosa burocratica" almeno ho capito così.

DIF (AVV. GHIRGA): invece vai in carcere, passa la notte, quando scrivi il secondo memoriale?

IMPUTATA: in carcere anche ho chiesto i fogli perchè il mio modo di esprimermi almeno che io riesco meglio a esprimermi scrivendo, quindi anche per organizzare i miei pensieri avevo bisogno di

scriverli perchè così potevo riorganizzare tutti i miei pensieri, perchè a quel punto ero sempre confusa, avevo sempre questi immagini di memorie che alla fine io ho capito che erano, c'erano certe memorie che ho mischiato con l'immaginazione di altri giorni e quindi ho dovuto avere questo foglio di carta perchè potevo prendere tutto quello che c'avevo tutto fatto così e mettere in un certo ordine.

DIF (AVV. GHIRGA): torno alla notte in Questura quando hai reso le prime dichiarazioni senza il pubblico ministero, poi arriva il pubblico ministero, puoi dire se hai parlato di un avvocato, se c'è stato un ragionamento sull'avvocato, se lo ricordi e quello che ricordi.

IMPUTATA: allora prima che loro mi hanno chiesto di fare altre dichiarazioni, non posso dire il tempo perchè ero proprio persa per quel ragionamento, perchè ora ho orrore delle stesse cose, ma a un certo punto io ho chiesto "ma non dovrei avere un avvocato a questo punto o no" perchè non sapevo veramente, perchè io ho pensato che ho visto degli show di televisione che di solito quando si fa queste cose si ha un avvocato, ma ok dovrei averlo, e loro mi hanno detto almeno uno, mi ha detto che sarebbe stato peggiore per me, perchè dimostrava che non volevo collaborare con la polizia, quindi ho detto di no.

DIF (AVV. GHIRGA): hai parlato molte volte con tua mamma al telefono hai parlato con Chris che noi sappiamo che è tuo patrigno, hai scritto la mail la notte tra il 3 e il 4 che è

agli atti del processo, una mail molto lunga a 25 persone, che cosa volevi, intendevi fare, perchè lo hai fatto.

IMPUTATA: allora le persone della mia famiglia e i miei amici sono importantissimi per me e io dico subito a loro tutto quello che penso, anche un po' troppo per i gusti, in certe situazioni come la prima volta che ho bevuto una birra o qualcosa de genere l'ho detto alla mia mamma e ha detto "no, non mi dire!" comunque la prima cosa che io ho fatto quando ho sentito per esempio Filomena dire "un piede, un piede" ho chiamato la mia mamma, poi sempre parlando con loro perchè loro mi chiamavano spessissimo in continuazione per sapere, allora "come senti, come stai, che stai pensando, dove sei?" perchè loro si preoccupano di me, quindi per il fatto che non, avevo bisogno prima di sfogarmi in qualche modo, di dirgli tutto quello che io sapevo, tutto quello che io sentivo tutto quello che mi stava succedendo, perchè alla fine di solito quando mi trovo in difficoltà io butto tutto fuori alle persone di cui mi fido, poi certo da loro un senso è un altro modo per me di sfogarmi, soprattutto scrivendo in questo modo, ma lo faccio spesso da quando ero piccola questa cosa e io per esempio se io avevo un argomento con la mia sorella per esempio invece di proprio urlare nella faccia sua o fare qualcosa del genere, io scrivevo tutto quello che pensavo e poi la davo e poi aspettavo per lei di rispondere, perchè non riesco a buttare tutto fuori quello che penso, quello che sento di solito fra le parole che dico.

DIF (AVV. GHIRGA): senti Amanda, parlando con tua mamma in particolare, sapevi che lei sarebbe venuta in Italia vero?

IMPUTATA: lei mi ha chiesto se volevo andare negli Stati Uniti e io ho detto "no", quindi io ho chiesto a lei, se lei poteva venire qua almeno di aiutarmi a ritrovarmi un po'.

DIF (AVV. GHIRGA): tu hai mai pensato per un attimo di tornare subito in America con tua mamma.

IMPUTATA: no, no, infatti io ho detto loro mi dicevano di andare forse se non a casa perchè avevano paura di lasciarmi proprio in mezzo a un posto dove loro non hanno mai, proprio nel mezzo del bosco proprio per loro, loro volevano che io andavo a casa per sentirmi meglio, per sentirmi più al sicuro, o almeno andare alla mia zia in Germania, ma io ho chiesto prima alla Polizia se io potevo andare forse per due settimane con la mia zia o con la mia mamma e loro hanno detto "no, no, è meglio" quindi io ho sempre detto a loro "no, non posso andare finchè io..." altro di questo non volevo andare via.

DIF (AVV. GHIRGA): tu volevi rimanere a Perugia.

IMPUTATA: sì, ho lavorato tutto questo tempo per venire qua per studiare e non volevo lasciare tutto e andare via, perchè alla fine avevo questo ragionamento che le brutte cose succedono dovunque è una persona, sì, volevo aiuto di trovare normalità di trovare un senso di protezione e di sicurezza e quindi volevo questa presenza della mia mamma ma non volevo lasciare Perugia.

DIF (AVV. GHIRGA): te lo ricordi il tema che hai scritto il 5.

IMPUTATA: sì, ero a scuola per l'università e dovevamo scrivere una lettera.

DIF (AVV. GHIRGA): sì, questo ce l'abbiamo, te lo ricordi, esprimevi il concetto di rimanere a Perugia, te lo ricordi hai detto che "Perugia è una città bella voglio rimanere".

IMPUTATA: sì, ma io ho sempre detto a tutti che mi piaceva anche perchè è piccola le persona sono gentili, quindi mi è piaciuto tanto, anche per le cose che offriva, anche per questo festival di cioccolato mi è piaciuto.

DIF (AVV. GHIRGA): adesso passo a un altro argomento, sono le due ambientali fra le tante che sono già agli atti del 10 e del 17 novembre, non importa le date, ma sono due colloqui in carcere, il primo con tua mamma il 10 novembre e il secondo il 17 con la mamma e con il papà che sono entrambi ambientali trascritte e sono già agli atti, comunque io mi riferisco a due intercettazioni ambientali del colloquio che lei ha in carcere il 10 novembre con la mamma, il 17 novembre con il papà e con la mamma. C'è una frase, quella famosa frase "io ero lì non ho interesse di mentire, non ho paura della verità" a pagina 8 della trascrizione 17 novembre, parla ripeto con i genitori e gli dicono dove eri probabilmente "è stupido non posso dire altro che la verità, perchè so che ero lì, voglio dire non posso mentire non c'è motivo per farlo" ti ricordi questo colloquio, che cosa volevi dire "io ero lì innanzi tutto, dove eri lì".

IMPUTATA: appunta era l'appartamento di Raffaele e che non avevo paura di dirlo, si riferiva a casa sua.

DIF (AVV. GHIRGA): quindi quando dici ero lì, tu intendevi dire ero nella casa di Raffaele.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. GHIRGA): in questi colloqui riprende una domanda fatta, nel primo colloquio con tua mamma hai riferito di Patrick.

IMPUTATA: non posso dire una data ma sì, parlavo spesso di Patrick.

DIF (AVV. GHIRGA): la data non la sai la sappiamo la ricostruiamo, però come hai risposto prima all'avvocato di Patrick rispondi anche a me, hai detto a tua mamma che eri dispiaciuta.... che cosa hai detto a tua mamma relativamente a Patrick.

IMPUTATA: che ero proprio distrutta dispiaciuta per il fatto che lui è rimasto in carcere per colpa mia.

DIF (AVV. GHIRGA): io ho una lettera che Amanda ha scritto a me, non è un colpetto di teatro, è solo una lettera spedita dal carcere il 9 novembre ricevuta il 12, sono due lettere, io chiedo esibendola alle parti di produrla, è una lettera che indirizza all'avvocato Luciano Ghirga ma in due soluzione per i miei avvocati, qui siamo al 9 novembre ci sono anche gli orari, una a mezzogiorno e una alle 3,45. Questa è la premessa il documento che esibisco e poi posso produrne una copia.

P: le parti lo conoscono.

DIF (AVV. GHIRGA): no.

P: viene messo a disposizione.

DIF (AVV. GHIRGA): premesso che io ho un documento una lettera ordinaria con la busta con tutti i timbri postali che spedisce a me inviata ai suoi avvocati, dove il 9 ci sono anche gli orari, dopo tre ore e mezzo dove parla anche di Patrick, quindi la domanda era, prima di raccontare a tua mamma di Patrick ha risposto prima, con chi avevi parlato di Patrick, tu hai detto ho scritto ai miei avvocati ti ricordi, confermi questo?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. GHIRGA): vorrei mostrare questa lettera se la riconosce, se mi dice quando l'ha spedita.

P: quindi avvocato lei chiede di produrre questa lettera autografa.

DIF (AVV. GHIRGA): ho commentato un documento, dopo le parti che lo hanno visto, vorrei mostrarlo ad Amanda per dire se lo riconosce se la firma è sua se lo ha vergato lei e quando.

P: è scritta in inglese.

DIF (AVV. GHIRGA): è scritta in inglese, c'è una provvisoria traduzione in italiano che posso fornire ad uso immediato, ma tanto non farò tante domande solo una ne ho fatta su quella.

P: le parti hanno preso visione, la mostriamo intanto all'imputata se la stessa la riconosce, ci sono varie evidenziazioni.

IMPUTATA: sì, sono mie.

DIF (AVV. GHIRGA): noi chiediamo di poter produrre la lettera con il manoscritto inglese, tolgo quella traduzione fatta da noi vergata in rosso in blu, perchè mi rendo conto che, e chiediamo

la traduzione, se però per uso di consultazione ne ho fatto una copia, questa è la lettera la busta i timbri e il manoscritto autentico firmato da Amanda.

P: l'imputata l'ha riconosciuta come propria.

IMPUTATA: Sì.

P: la facciamo vedere alle altre parti, la difesa chiede la produzione della stessa, solo di questa lettera o anche.

DIF (AVV. GHIRGA): solo di questa lettera.

P: anche della traduzione.

DIF (AVV. GHIRGA): no, ne chiediamo la traduzione. Se ne vuole una copia del tutto irriuale della traduzione, ne chiediamo la traduzione in italiano certamente, però se ci autorizza a produrre una traduzione in bianco e nero, gliela diamo ma varrà per quello che vale.

P: se vi è consenso delle altre parti possiamo acquisire la traduzione, torniamo all'esame, prego avvocato.

DIF (AVV. GHIRGA): alla pagina 2 di questo manoscritto relativamente, ti ricordi di aver scritto anche di Patrick ai tuoi avvocati.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. GHIRGA): possiamo vedere, ho detto "Patrick adesso me ne pento..."

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): c'è opposizione presidente queste traduzioni chi le ha fatte nessuno ha autorizzato questa traduzione. C'è opposizione a questo tipo di domanda.

P: opposizione alla traduzione abbiamo inteso.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): traduce in italiano io non so se corrisponde o meno.

P: evitiamo, diamo ordine...

DIF (AVV. GHIRGA): c'è l'interprete scusi.

P: possiamo dare ordine ai vari momenti, la traduzione abbiamo inteso era ad uso proprio, comunque abbiamo anche l'interprete e magari possiamo utilizzare l'interprete per verificare il contenuto...

DIF (AVV. GHIRGA): possiamo farla tradurre subito.

P: ...relativo alle parti che costituiscono oggetto di domanda, e comunque la domanda che il difensore pone pare sia la seguente, chiede il difensore, lei ricorda se in questa lettera parlava anche di Patrick Lumumba.

IMPUTATA: sì.

P: ricorda in che termini ne parlava?

IMPUTATA: io scrivevo che mi pentivo per il fatto che ho detto il nome di Patrick proprio, perchè a questo punto ricordavo che tutto quello che ho detto era uno sbaglio.

DIF (AVV. GHIRGA): ma volevo sapere se era dispiaciuta per Patrick era tutta qui la domanda.

IMPUTATA: certo, mamma mia.

P: poi la corte si riserva di disporre la traduzione della lettera che è stata messa a conoscenza delle altre parti, lettera che la difesa chiede di produrre e la Corte di Assise acquisisce detta lettera.

DIF (AVV. GHIRGA): la mattina del 2 novembre sei mai stata alla Conad sotto casa di Raffaele Sollecito alle 7 e tre quarti circa.

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. GHIRGA): in precedenza eri stata a questa Conad.

IMPUTATA: un paio di volte sì.

DIF (AVV. GHIRGA): con Raffaele o da sola.

IMPUTATA: con Raffaele.

DIF (AVV. GHIRGA): tu avevi all'epoca dei fatti un cappotto rosso.

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. GHIRGA): un ciaccone rosso abbondante perchè sembrava un cappotto dicono.

IMPUTATA: no, avevo due giacche e certe felpe, ma nessuna giacca rossa.

DIF (AVV. GHIRGA): il 6 novembre risulta dagli atti ti hanno fatto l'ispezione in Questura corporale, ti ha visitato il dottor Lalli, troviamo un segno qui al collo te lo ricordi questo segno al collo.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. GHIRGA): che qui è prodotto è ingrandito ricordi questo segno innanzi tutto.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. GHIRGA): e come te lo sei procurato.

IMPUTATA: (parla in inglese)

INTERPRETE: è un succhiotto.

DIF (AVV. GHIRGA): un succhiotto sappiamo un termine non bello ma insomma sappiamo.

P: abbiamo inteso.

DIF (AVV. GHIRGA): io per adesso avrei terminato.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): chiedevo presidente se lei vuole valutare la condizione dell'imputata se è stanca, visto che è da stamattina le chiederei di controllare.

P: se lei si sente affaticata e quindi non in grado di proseguire con la necessaria e lucidità e freschezza, certo la freschezza è suscettibile a un progressivo logoramento, quindi non sarà sempre la stessa, ma quella compatibile comunque con una esposizione ben consapevole, ecco lei lo fa presente e magari noi abbiamo tutto il tempo e la disponibilità a consentire una sospensione della udienza a riprendere l'udienza stessa per la prosecuzione, lei in ogni momento può anche dire basta e noi prendiamo atto, è sempre un suo diritto e lei se ne avvale nei termini e nei modi che ritiene.

IMPUTATA: ok.

P: possiamo andare avanti, nel momento in cui si sente questo affaticamento non compatibile con la natura dell'atto processuale che si sta compiendo lo fa presente e noi ne prenderemo atto e magari anche il rumore costituisce motivo di affaticamento e anche di difficoltà nella prosecuzione tutti sono pregati di evitarlo. Prego avvocato.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): io vorrei iniziare con delle domande di carattere generale, in modo da capire anche la tua storia, la tua famiglia ci puoi raccontare come è composta.

IMPUTATA: la mia famiglia è grandissima, la mia mamma e mio padre non stanno insieme, infatti non stanno insieme da quando avevo un anno però sono vicini di casa e hanno fatto questo a posta per me e per la mia sorella perchè volevano farci sentire che eravamo una famiglia anche se eravamo in due case diverse, anche se la mia mamma non stava con mio padre, quindi io sono cresciuta sempre con queste due famiglie, ma una famiglia grande insieme proprio nella vicinanza, poi c'è tutta la, la mia nonna la mia zie, i miei zii, tutti stanno attorno, infatti io posso per esempio se io faccio ginnastica negli Stati Uniti io posso correre a casa a casa e fare un bel giro, ma comunque posso anche salutare tutti.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): hai sorelle e fratelli.

IMPUTATA: sì, ho tre sorelle più piccole e poi ho cugini che sono come fratelli.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): hai una zia in Germania dicevi prima?

IMPUTATA: sì, anche una zia in Germania che ovviamente non vedo spesso ma ci sentiamo spesso sul telefono.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): come mai hai deciso di venire a Perugia.

IMPUTATA: allora quando ho cominciato l'università negli Stati Uniti volevo fare un'escursione di un altro paese a studiare e infatti cominciavo, ho cominciato prima a studiare tedesco e la

scrittura creativa, quindi seguendo tutte e due queste strade, non sapevo se volevo o diventare scrittrice o diventare interprete o fare un po' tutte e due, comunque seguendo questa strada anche di scrittura creativa ho trovato che c'era un programma di insegnamento di italiano e di scrittura creativa a Roma, ho pensato "oh, che bello imparo una lingua di base latino così sono più ambientata in altri paesi", e poi potevo anche studiare la scrittura creativa in un altro paese, mentre stavo studiando un'altra lingua, poi dopo, avendo seguito, frequentato un percorso di grammatica italiana elementare, mi è piaciuto tanto e poi guardando i corsi che erano offerti qua in Italia mi è stato consigliato che invece di andare a Roma, dove ci sono tantissimi turisti è meglio andate a un posto molto più piccolo dove io potevo proprio stare con gli italiani invece che con altri Americani e così, quindi questo perché ho deciso di venire in Italia perché parlavo peggio italiano che tedesco.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quante lingue parli Amanda?

IMPUTATA: io parlo inglese, tedesco e italiano adesso, ma ho studiato altre cose, non posso dire che parlo perché...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): che cosa hai studiato.

IMPUTATA: giapponese, latino.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): informazioni su questo corso di scrittura creativa ce le puoi fornire e poi in relazione anche al compito mi sembra.

IMPUTATA: certo c'è stata tanta conversazione su un compito che io ho fatto per...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): anzi tutto che cosa era questo corso, dove lo hai fatto con chi lo hai fatto e perchè.

IMPUTATA: io ho fatto tantissimi corsi di scrittura creativa, ma in un corso io avrei chiesto di scrivere appunto un compito di 10 minuti prima della scoperta di un cadavere, come uno spunto di.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): questo era il tema che ti aveva dato la professoressa.

IMPUTATA: sì, era proprio il tema.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): a te in particolare o era il tema del corso.

IMPUTATA: no, a tutte le persone che c'erano dentro a tutti gli studenti.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ti ricordi il nome della professoressa e dell'università il corso dove lo hai fatto?

IMPUTATA: era all'università era a Washington.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): come si chiama l'università Washington State University.

IMPUTATA: no, University a Washington, Washington State è il nostro rivale.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi all'interno di questo corso hai fatto questo compito.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ma per te che cosa è la scrittura.

IMPUTATA: sì, per me è un modo di esprimermi proprio, per me è il modo di essere creativa di produrre qualcosa che per me significa significa emozione, per me è un modo per me di esprimermi.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e tu hai sempre fatto dei diari.

IMPUTATA: certo diari da per tutto io porto abitualmente con me nella borsa almeno un libro in cui posso scrivere, perchè non voglio trovarmi in una situazione dove mi viene ispirazione devo scrivere su un pezzo di carta per gomma, per esempio un fazzoletto.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): perchè hai scritto il diario in carcere per lo stesso motivo?

IMPUTATA: sì, per me avevo tantissime emozioni che non potevo, per me è un modo per capire come sono io me stessa e anche per sfogarmi, anche per capirmi anche per esprimermi proprio, quindi io ho scritto questo diario per aiutarmi ad affrontare la situazione.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e lo stai scrivendo adesso un diario?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e uesto diario che sta agli atti che copre il periodo 8 novembre 29 novembre 2007 ti è stato sequestrato in carcere ti ricordi cosa è successo.

IMPUTATA: sì, infatti mi hanno chiamato sotto e mi hanno detto che loro dovevano fare un sequestro nella mia camera e mi hanno detto che io potevo o andare su e fare quello che volevo e loro venivano dopo con un mandato o qualcosa del genere, o mi hanno detto che potevo lasciarli prendere tutto spontaneamente, io gli ho detto "guarda puoi prendere tutto quello che vuoi non mi importa" quindi io sono salita con loro e loro sono entrati nella

mia stanza e hanno guardato tra tutte le mie cose e hanno preso tutte le cose su cui ho scritto qualcosa.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): in relazione al diario, c'è una parte dove tu racconti dell'accertamento che ti hanno fatto nei primi giorni relativo alla presunta malattia di AIDS, ci puoi raccontare, è scritto nel diario, ma ci puoi raccontare che cosa è successo e poi perchè lo hai scritto nel diario.

IMPUTATA: allora prima cosa che mi hanno fatto proprio quando sono arrivata in carcere, che loro hanno fatto le analisi, dopo che hanno fatto le analisi, mi hanno chiamato sotto e mi hanno spiegato che dovevano fare altri accertamenti sul fatto che forse avevo AIDS, io sono rimasta proprio male, perchè io non capivo come sarebbe successo che avevo AIDS ma mi consigliavano di pensarmi su questo fatto che forse ho preso da qualche parte e quindi dovevo pensarmi per bene e quindi stavo scrivendo nel mio diario quanto ero stupita e poi ho scritto tutti i partner che avevo mai avuto nella mia vita e che...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quanti sono ti ricordi i nomi.

IMPUTATA: 7.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): questi sono i partner che tu hai avuto nella tua vita?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ma li hai messi per iscritto perchè ti serviva per fare un elenco per controllare era un modo di sfogarti.

IMPUTATA: sì, volevo pensare, per me era un modo di ripensare sul fatto, allora ho fatto amore con questo, ma ovviamente lui non c'è l'ha ok, questo no, non c'è l'ha lui, quindi erano persone che conoscevo.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): eri preoccupata da questa situazione.

IMPUTATA: certo.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): che tipo di reazione hai avuto quando ti hanno detto che c'avevi...

IMPUTATA: mamma mia, io stavo piangendo, poi loro volevano consolarmi, mi dicevano, "ma dai soltanto devi" io ho pensato "no, io sto morendo, non posso avere i bambini" proprio ho pensato alla fine della mia vita.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quante volte ti hanno fatto il test per controllare se eri positiva.

IMPUTATA: tre volte mi sa, mi sa che hanno fatto prima era negativo, poi ne hanno fatto un altro che era forse positivo forse negativo e poi un altro che ha detto che era negativo.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quanto tempo è passato tra il primo e l'ultimo ti ricordi?

IMPUTATA: due settimane.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi per due settimane tu eri preoccupata che avevi l'Aids.

IMPUTATA: e più di questo ero proprio in panico piangevo.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): questo era il primo periodo che eri in carcere, ti ricordi il periodo.

IMPUTATA: sì, infatti non capivo niente, stavo là con questo cancellina che era proprio un po' impazzita che mi diceva "non toccarmi c'hai AIDS" così e poi c'era questo ispettore che mi veniva a parlare sempre dicendo "ah! dai"...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): cioè, un ispettore o un dottore.

IMPUTATA: c'era un ispettore che mi chiamava ogni giorno.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e poi c'era un dottore.

IMPUTATA: e poi c'era un dottore che anche mi chiamavano tutti i giorni.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tornando al tuo arrivo a Perugia tu conoscevi la lingua italiana in quel momento rispetto ad ora per esempio.

IMPUTATA: ho studiato la grammatica elementare, poi ho dimenticato tutto durante l'estate, poi sono arrivata qua in Italia e ho cominciato a riprendere questi elementi base e mi sforzavo proprio di mettermi in situazioni dove dovevo per forza capire o provare di capire, quindi di solito capivo mezzo di quello che stava succedendo.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): con le tue coinquiline Laura e Filomena e poi con Meredith che lingua parlavi.

IMPUTATA: con Meredith parlavo in inglese e provavo di parlare in italiano ma comunque dopo un certo periodo di conoscenza quando volevo veramente discutere qualcosa con lei, oltre che "ah, facciamo pasta!" dovevo parlare con lei in inglese, parlavo mischio di inglese e italiano con Laura e non potevo parlare tanto con Filomena, perchè non parlava bene l'inglese, ma...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): con Marco Zaroli che lingua parlavi?

IMPUTATA: con loro parlavo in italiano ma non potevo nemmeno parlare con loro tanto, quindi stavo sempre là ascoltando la loro conversazione, forse mettendo una piccola cosa dentro, ma più di tutto non ho parlato tanto con loro.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): con Altieri Luca come parlavi.

IMPUTATA: sempre parlando un pò in inglese, usando poco di italiano e poi ascoltando più di tutto con loro.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e con Raffaele invece che lingua parlavi?

IMPUTATA: un mischio anche di inglese e italiano, ma più di tutto lui doveva spesso farmi una traduzione in inglese, perchè mi sforzavo di provare di parlare italiano ma poi quando non capivo che era spesso.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e come mai adesso lo parli così bene?

IMPUTATA: io?

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): sì.

IMPUTATA: perchè mi impegno a studiare.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e cioè cosa fai in carcere leggi, segui la televisione, guardi il giornale?

IMPUTATA: io leggo più di tutto, io studio.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): esattamente che cosa leggi.

IMPUTATA: adesso sto leggendo memorie di Adriano di Magrit è una scrittrice francese, ma sto leggendo la traduzione italiana.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ci puoi raccontare un po' dei rapporti con le tue coinquiline, soprattutto facendo due distinzioni

immagino, le due italiane Laura e Filomena e poi con Meredith, quindi il rapporto con Laura e Filomena come era?

IMPUTATA: Laura mi piaceva un sacco, perchè è una persona molto affascinante, è proprio come avvocato per giorno e poi suonatrice di chitarra è uno spirito libero la sera.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): anche tu suonavi la chitarra vero?

IMPUTATA: sì, suonavamo insieme.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): la chitarra ce l'avevi tu.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tua?

IMPUTATA: avevo negli Stati Uniti, poi quando sono arrivato in Italia abbiamo chiesto di usare la seconda chitarra di Laura mentre lei usava quella sua.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): mentre con Laura suonavi la chitarra insieme e lei ti ha prestato una chitarra.

IMPUTATA: sì, anche facevo joga con Laura.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): facevi joga.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): invece con Meredith.

IMPUTATA: con Meredith parlavamo più di tutto di letteratura, perchè lei leggeva tantissimo anche quando non era per scuola, lei leggeva i gialli e poi spesso che succedeva che ci trovavamo sul terrazzo a prendere il sole e lei aveva un libro e io la chitarra e stavamo insieme così.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): che cosa ti ricordo delle esperienze vissute insieme, avete avuto qualche episodio, ecco raccontavi della festa del cioccolato.

IMPUTATA: sì, allora quando per esempio una volta siamo andati insieme a questa festa di cioccolato c'era questa band che ci piaceva tantissimo che andava in giro con queste magliette verdi.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): una banda di paese, una banda musicale.

IMPUTATA: sì, musicale, loro ballavano con questi strumenti fatto un video, poi ho fatto un video di lei e lei ha detto "no, no, non mi filmare".

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): hai preso delle fotografie in quella occasione?

IMPUTATA: sì, mi ha chiesto di....

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): dove sono queste fotografie.

IMPUTATA: sul mio computer.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): sul tuo computer hai sentito che è stato esaminato, quando lo hai usato tu l'ultima volta e se funzionava?

IMPUTATA: funzionava benissimo.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi nel tuo computer ci sono le foto di te e Meredith alla festa del cioccolato.

IMPUTATA: questo e anche insieme, in giro anche lei mi ha chiesto di fare anche il fotografo di foto di lei vicino alla sua finestra così si vedeva il panorama, così. Ma sono tutte le computer.

P: l'ultima volta che l'ha usato questo suo computer quando è stato.

IMPUTATA: io ascoltavo la musica, quando ero a casa avevo sempre computer acceso e poi quando andavo via lo chiudevo, quindi l'ultima volta che l'ho usato dovrebbe essere il primo novembre quando sono a casa e mi sono cambiata e ho messo la musica, mettevo le cose a posto e così, poi quando sono andata via dovevo chiuderlo e basta.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): come ti spieghi il fatto che il computer è stato sottoposto ad esame e risulta che è stato bruciato da uno shock elettrico tu hai qualche spiegazione?

IMPUTATA: secondo me qualcuno ha bruciato il mio computer.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): senti, voi andavate anche al ristorante insieme a Meredith.

IMPUTATA: sì, andati il primo giorno....

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): giapponese...

IMPUTATA: sì, siamo andati certe volte, la prima serata sono andata con lei e le sue amiche inglese a una pizzeria, poi un'altra volta siamo andate alla Tana dell'Orso per guardare un gioco di rugby, poi un'altra volta siamo andati con Laura e Filomena a un ristorante cinese e poi un'altra volta siamo andati tutti insieme a un ristorante italiano.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu frequentavi anche l'amica inglese di Meredith.

IMPUTATA: sì, poco perchè alla fine dopo che io ho preso il lavoro con Patrick non ci trovavamo spesso perchè loro non

andavano alla mia università andavano all'università di Meredith, quindi non ci incrociavamo di là e poi non andavo in giro a divertirmi andavo a lavorare.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ma tu preferivi frequentare gli stranieri o gli italiani.

IMPUTATA: preferito frequentare gli italiani perchè volevo alla fine sentire italiano, non sono arrivata in Italia per sentire inglese.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): senti su questa questione delle amiche inglesi le abbiamo sentite qui in udienza ti ricordi.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi che impressione hai delle dichiarazioni che hanno fatto Frost Emi, Pourton Sofy, Haward Nataly e Power Elen.

P: magari avvocato possiamo, la valutazione sulle testimonianze, se ci sono circostanze specifiche magari, non possiamo chiedere l'impressione sulle testimonianze.

IMPUTATA: per il fatto che...

P: se possiamo specificare la domanda, perchè sulle impressioni non è che può pronunciarsi può esporre, facendo valutazioni.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): l'impressione sui fatti che le ragazze hanno presentato.

P: magari con riferimento non so...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ma per esempio sul fatto che c'era un certo attrito fra le coinquiline le ragazze inglesi hanno tutte raccontato che c'era un po' di attrito all'interno della casa su

fatti specifici, tu sei d'accordo su questo, su quello che le ragazze hanno detto.

IMPUTATA: sicuramente io sono rimasta un po' stupita e un po' male, perchè io non penso di meritare questo atteggiamento da loro, non ho mai fatto niente, soprattutto con loro che meritavo questo...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi era vero che c'erano delle frizioni all'interno della casa.

IMPUTATA: per me no.

P: lei ricorda magari su questo che queste amiche di Meredith hanno riferito che Meredith aveva delle lamentele nei confronti tuoi e se risponde a verità sul modo di convivere di tener in ordine il bagno la casa, ecco questo che sostanzialmente almeno si ricorda, ricordo che le amiche inglesi hanno riferito con riferimento a quanto Meredith diceva loro sul comportamento suo.

IMPUTATA: certo, quando Meredith aveva un problema del mio comportamento mi diceva e poi parlavamo e poi basta, non era niente che lei teneva nascosto o che non potevamo trovare in qualche modo un accordo, se lei aveva qualcosa da dirmi mi ha detto.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): il tuo rapporto con Meredith è cambiato nel tempo.

IMPUTATA: no, è soltanto che io andavo a lavorare e quindi non trovavo il tempo nemmeno l'energia proprio di andare in giro a bere per esempio.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ma la notte di Halloween è vero che voi vi siete sentite.

IMPUTATA: sì, ho chiesto a lei, almeno ho fatto un sms a chiedere a lei che voleva fare, perchè volevo vedere...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): parliamo del 31 ottobre 2007 la notte di halloween il 31 ottobre.

IMPUTATA: sì, volevo chiedere che faceva, perchè volevo sapere se voleva incontrarmi.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tornando alla questione dell'attrito, ma è vero che c'erano dei turni per le pulizie in casa, qualcuno aveva stabiliti i turni per delle pulizie.

IMPUTATA: sì, ma era molto molto recente, precedentemente abbiamo proprio fatto questo pochi giorni prima, quindi questo fatto dei turni è arrivato molto dopo.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu avevi candeggina in casa.

IMPUTATA: non sapevo prima di entrare in carcere, adesso sì, io non sapevo che c'era dentro, se c'era.

P: scusi quando dice in casa fa riferimento a via Della Per5gola numero 7.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): sì.

IMPUTATA: non sapevo se era dentro in casa.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): in relazione ad alcune dichiarazioni rese spontaneamente nei giorni successivi risulta che tu fai menzione di un certo Giuve, chi è questo Giuve?

IMPUTATA: Juve è l'amico di Laura che mi ha dato lavoro con Patrick perchè lui lavorava con Patrick lui infatti è il mio

contatto personale con il lavoro, era lui che spesso doveva fare per me almeno un po' la traduzione di quello che dovevo fare anche perchè non parlando benissimo italiano ascoltavo Patrick poi riferivo a Juve dopo di chiedere veramente quello che dovevo fare, lui parlava con me in inglese.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): che cittadinanza è questo Juve.

IMPUTATA: mi sa è albanese non mi ricordo, è straniero però è stato in Italia per un bel po' di tempo.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): sul rapporto con Patrick che abbiamo già sentito, ma volevo chiederti una domanda è mai successo che c'è stata una lamentala da parte di Patrick nei tuoi confronti perchè per esempio o no sei andata a lavorare, oppure appunto si è lamentato del tipo di lavoro che facevi?

IMPUTATA: sì, mi ha detto una volta, una volta mi ha chiesto di essere un po' più professionale al lavoro, quindi forse chiacchieravo un po' troppo, o forse non boh...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e quando hai conosciuto Raffaele c'era anche Meredith.

IMPUTATA: quando ho conosciuto Raffaele sì, sì, lei era con me al concerto sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): poi il giorno 26 in cui erano presenti Raffaele e Filomena chi altro c'era con voi il 26 ottobre?

IMPUTATA: questo era il concerto.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): il 25 il concerto, il 26 il giorno dopo.

IMPUTATA: il giorno dopo, quindi la domanda era se...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): se ti ricordavi il 26, ma se non lo ricordi?

IMPUTATA: per il dato no, ma forse delle circostanze.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ti ricordi invece il 30 ottobre di aver parlato con Laura e Filomena e Meredith.

IMPUTATA: sì, ho chiesto un po' di consiglio alle ragazze nei confronti di Raffaele perchè sentivo un po' in colpa per il fatto di ritenere dei sentimenti per un ex ragazzo che ho lasciato negli Stati Uniti.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): questo DJ chiamato con questo soprannome DJ.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): avete anche parlato in quella occasione dell'affitto il 30 ottobre del pagamento.

IMPUTATA: mi sa che Meredith ha offerto di pagar l'affitto, ho detto "no, no, aspetta che quando viene più vicino alla data che dobbiamo pagarlo puoi darci i soldi".

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): rispetto alla festa che c'era appunto 31, 1 e 2 tu sapevi che la Mezzetti sarebbe andata a Viterbo e che la Filomena invece sarebbe andata fuori anche da via Della Pergola.

IMPUTATA: ricordo, questo il primo novembre o per halloween?

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): il 30 novembre il 30 ottobre.

IMPUTATA: Filomena mi sa mi ha detto di una festa ma Laura non penso mi ha detto.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ci puoi raccontare che cosa è successo il 31 la sera di halloween?

IMPUTATA: sì, sono andata a Le schik che è il pub di Patrick ho passato un po' di tempo là e poi ho raggiunto un mio amico Spiros che è un amico che ho conosciuto in giro anche lavora a un bar dove si può usare l'internet e ho raggiunto lui vicino a Marylin ma non siamo andati dentro, infatti lui stava uscendo e siamo andati a un altro locale e poi ero stanca e quindi loro mi hanno lasciato in centro e Raffaele mi ha raggiunto e poi siamo andati a casa sua.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): verso che ora?

IMPUTATA: le due forse.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu sapevi cosa stesse facendo Meredith quella sera.

IMPUTATA: lei ha detto che usciva con le ragazze.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu hai mandato un sms quella sera a Meredith?

IMPUTATA: certo ho chiesto se lei voleva incontrarmi e ha detto che andava con le ragazze mi sa.

P: scusi quando dice le ragazze fa riferimento a chi?

IMPUTATA: le ragazze inglesi questo gruppo di...

P: le amiche inglesi di Meredith.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ma il messaggio che Meredith ti ha mandato il 31.10.2007 alle 19.04 è per caso "sì, ho una festa ma devo andare a casa di un amica per cena?"

IMPUTATA: sì, infatti.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): che cosa è il tuo programma X cosa vuol dire, bacio.

IMPUTATA: bacio sì, X bacio.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ti ricordi di questo messaggio?

IMPUTATA: sì, sì, in fatti poi il giorno dopo di halloveen sempre parlando nell'ambiente che lei si è svegliata e questo è il primo novembre lei mi ha spiegato di questa festa di halloveen che loro c'era questo, loro hanno fatto un tipo di succo di frutta di colore rosa e hanno fatto questa mano di ghiaccio che hanno messo dentro e che lei ha pensato era proprio spiritoso.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi a questo sms delle 19.04 tu rispondi con un altro sms alle 20.03 sempre del 31.10 dicendo "vado a Le Scik per un po' e dopo chi sa forse ci vediamo mi chiami? che fai stasera vuoi incontrare, hai un costume?" si ricorda questo?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ci puoi raccontare invece del rapporto Meredith e Giacomo Silenzi quando è iniziato, eri presente innanzi tutto lo conosci?

IMPUTATA: sì, loro si sono baciati per la prima volta a Rezon in questa discoteca e poi hanno passato la notte insieme e poi hanno continuato a vedersi in questo modo sempre vicino alla casa...

P: se può dire la data se ricorda la situazione e quando.

IMPUTATA: intorno a metà ottobre.

P: lei conosceva già così per aiutare a situare nel tempo questo episodio, lei conosceva già Raffaele Sollecito quando...

IMPUTATA: no, non ancora.

P: quindi è prima che lei abbia conosciuto.

IMPUTATA: sì.

P: metà ottobre.

IMPUTATA: Sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi che rapporto era, era una passione Meredith era entusiasta di questo ragazzo?

IMPUTATA: non direi proprio innamorata perchè, perchè ha detto che voleva sempre avere, voleva essere un po' più libera e forse vederlo e forse uscire, perchè non è che loro uscivano insieme, di solito loro soltanto stavano insieme attorno a casa, e quindi non era proprio innamorata infatti mi ha detto che non era innamorata, un po' cotta ma...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e che tipo di attività facevate insieme, per esempio.

P: insieme a chi, magari se può.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): insieme a Meredith e al Silenzi.

IMPUTATA: che hanno fatto loro insieme.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): oppure anche tu hai partecipato tu, eravate insieme qualche volta?

IMPUTATA: sì, infatti sempre a tornare a casa parlavamo insieme sempre questo gioco di dover capirci, perchè anche questo era un gioco alla fine provare di capire quello che stavamo dicendo fra

di noi e poi quando stavamo insieme la notte a guardare anche la televisione a guardare Ciao Darwin per esempio....

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): fumavate gli spinelli insieme.

IMPUTATA: qualche volta sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): chi li procurava.

IMPUTATA: di solito erano i ragazzi di sotto che procuravano e poi fumavamo insieme.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu eri a conoscenza che c'era una piantagione nell'appartamento di sotto.

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu sapevi che c'erano le chiavi dell'appartamento di sotto in casa tua?

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): le hai mai viste le chiavi dell'appartamento di sotto in casa tua?

IMPUTATA: no, loro mi hanno dato una chiave di casa, hanno detto questa è tua.

P: chi gliele ha date le chiavi di casa?

IMPUTATA: Laura.

P: le chiavi di casa cioè il portone principale di via, dove abitava e la sua camera.

IMPUTATA: sì, la porta di ingresso della mia casa e poi quella di...

P: quindi due chiavi?

IMPUTATA: no, io non avevo la chiave della camera mia, mi sa che c'era una volta ma io non chiudevo mai, quindi quella chiave che portavo con me era quella soltanto per l'ingresso.

P: principale della sua stanza no.

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): io sto cercando di seguire una cronologia quindi arrivo al primo di novembre, abbiamo già analizzato, cercherò di non ripetermi e se lo faccio me ne scuso, ma è talmente vasta l'analisi degli elementi fino ad oggi provati dopo mi sembra quasi trenta udienze, che è necessario anche in relazione a tutti gli elementi che sono stati prodotti dal pubblico ministero forse tornare su che cosa è successo il 1 novembre. Quindi volevo innanzi tutto sapere, abbiamo sentito che ti sei svegliata e che cosa avete fatto la prima, la mattinata del primo novembre.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e ti ricordi chi hai incontrato quella mattina?

IMPUTATA: quindi primo novembre....

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): in relazione a un pacchetto a una festa?

IMPUTATA: sì, era Filomena che è tornata proprio in fretta a casa per cambiarsi molto veloce e mi ha chiesto di aiutare a me e al suo fidanzato di mettere insieme questo pacco, che era un regalo per un amica, un amico.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): c'era anche Meredith.

IMPUTATA: Meredith era ancora addormentata mi sa.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ti ricordi come eri vestita?

IMPUTATA: io?

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): sì.

IMPUTATA: mi sa che avevo i jeans e una felpa.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): puoi descrivere la felpa?

IMPUTATA: è una felpa a strisce quindi un po' grigio e nero con il cappuccio.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): in relazione appunto ai vestiti quella mattina avete fatto qualche cosa in ordine alla biancheria, lavavate la biancheria insieme separate, lo stenditoio, quella mattina in particolare avete fatto qualcosa di questa attività.

IMPUTATA: ma era normalissimo per me di mettere di stendere e mettere le cose su questo stendino con tutte le cose delle altre e quindi sì, ho preso quelle cose che avevo che erano asciutte e ho messo in camera mia e...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): anche all'interno della lavatrice era uso comune mischiare i vestiti.

IMPUTATA: sì, era uso comune quindi quando una persona aveva bisogno metteva e poi faceva sì, sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ti ricordi di un'amica che è passata nel pomeriggio, vado velocemente perchè abbiamo già analizzato il pranzo tutto quanto, quindi non mi sembra importante ritornarci, però ti ricordi di un'amica di Raffaele con la questione della valigia, abbiamo sentito anche qui come testimone la Popovic.

INTERVENTO: Presidente magari evitiamo di suggerire nome e tempistica eccetera, parliamo di un'amica eventualmente di una persona che ha fatto visita.

P: d'accordo serve comunque per riportare anche la memoria all'episodio oggetto di domanda, siamo a che data avvocato, la sera del primo novembre.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): il pomeriggio del primo novembre ti ricordi se Raffaele aveva un qualche cosa da fare con una certa Popovic Iovana che la doveva aiutare a portare le valigie per il trasloco dalla...

INTERVENTO FUORI MICROFONO.....

P: scusate per favore se c'è necessità facciamo una breve sospensione però evitiamo questi momenti che certo non facilitano specie chi sta procedendo all'esame.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ci puoi raccontare di questa amica di Raffaele.

P: lei innanzi tutto conosceva questa ragazza.

IMPUTATA: io non conoscevo la ragazza, infatti quando lei è venuta lei ha cominciato a parlare velocemente con me in italiano e io ho detto "guarda non capisco vieni dentro a parlare".

P: e può situare questo incontro iniziale con questa ragazza quando, che giorno siamo, che ora, pomeriggio sera?

IMPUTATA: io ricordo che stavo ascoltando musica sul computer di Raffaele, era prima che abbiamo guardato il film quando lei ha suonato, io sono andata alla porta e lei ha cominciato a parlare italiano.

P: il film quale è.

IMPUTATA: il mondo favoloso di Amèli.

P: il giorno è?

IMPUTATA: sempre il primo novembre.

P: non avevate ancora iniziato a guardare il film e quindi siamo nel pomeriggio cosa è.

IMPUTATA: sì, sì, era il pomeriggio, non mi ricordo l'ora, sempre questo problema.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): sempre questa amica aveva un impegno con Raffaele Sollecito quella sera.

IMPUTATA: sì, Raffaele mi ha spiegato che lui doveva guidarla alla stazione, attorno a mezzanotte.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quella sera Raffaele Sollecito aveva un appuntamento con questa Popovic Iovana per accompagnarla alla stazione.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): poi cosa è successo?

INTERVENTO: chiedo scusa continuano le opposizioni abbiamo capito la volontà della difesa di seguire la cronologia di tutto quello che abbiamo sentito in questi mesi, ne prendiamo atto, dobbiamo comunque fare le domande all'imputata, sentiamo le risposte poi dal generale andiamo al particolare, per cui facciamocelo dire da lei quale era il medito dell'appuntamento, dove in che modo, a piedi in macchina e così via.

P: scusate, a lei risulta l'oggetto dell'incontro quale doveva essere.

IMPUTATA: lui mi ha spiegato, soltanto chi è.

P: lui Raffaele?

IMPUTATA: Raffaele mi ha spiegato che doveva portarla in macchina alla stazione attorno a mezzanotte.

P: quale stazione se lo sa?

IMPUTATA: io andavo sempre a una stazione da dove sono venuta da Roma, quindi quella.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): la stazione dei treni o degli autobus?

IMPUTATA: sì, dei treni mi sa, io ho capito stazione, quindi questo è come ho capito io non sapevo della valigia.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): che cosa è successo con questa Popivic Iovana quella sera?

IMPUTATA: più tardi è tornata e ha parlato con Raffaele e poi Raffaele mi ha spiegato che lei non aveva più bisogno di essere guidata alla stazione.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu ti ricordi che lei è venuta a casa per caso?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e che cosa è successo?

IMPUTATA: Raffaele ha parlato con lei.

P: che ora siamo, lei prima ha fatto riferimento al film, ha detto la prima volta è venuta e non avevamo ancora iniziato a vedere il film, più tardi quando è tornata, il film l'avevate cominciato a vedere era in corso, lo stavate vedendo, così con riferimento a questo, tanto per ricostruire un po' anche nella sua memoria in che fase siamo della giornata, della sera?

IMPUTATA: non mi ricordo benissimo questo.

P: voi che stavate facendo così, lei e Raffaele?

IMPUTATA: penso che stavamo facendo la cena, ma non sono sicura.

P: la cena quindi avevate già terminato la visione del film secondo il racconto che lei iniziando questo esame ha indicato perchè film, cena e poi altre attività.

IMPUTATA: penso di sì.

P: quindi a cena.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): passando a un altro argomento sempre però in relazione alla sera dell'1, c'è un chiarimento circa il cellulare, il tuo cellulare.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu hai spento il cellulare quella sera.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e perchè?

IMPUTATA: perchè non volevo essere richiamata per lavorare, non volevo essere disturbata.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): era il cellulare dove hai ricevuto il messaggio di Patrick che abbiamo ascoltato e dove, dal quale hai risposto, è lo stesso cellulare.

IMPUTATA: sì, sì, io ho ricevuto la chiamata, ho ricevuto l'sms ero così contenta che volevo passare tutta la notte soltanto con Raffaele e quindi io ho spento per non essere chiamata e richiamata.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu di solito lo spegni il cellulare la notte?

IMPUTATA: non di solito, perchè lo uso come orologio, come sveglia, quindi di solito no, ma questa notte sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): il giorno dopo avevi programmi?

IMPUTATA: sì, volevo andare a Gubbio con Raffaele.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi non c'era lezione?

IMPUTATA: no, mi sa era festa.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): senti, tornando al famoso messaggio che abbiamo più volte analizzato il testo del messaggio che è anche agli atti, "ci vediamo dopo", esattamente nella tua mente il "see you later" che è la traduzione in inglese, si può tradurre come Ciao?

IMPUTATA: allora non è nemmeno ci vediamo dopo, è ci vediamo più tardi, che letteralmente è see you later che in inglese è un modo per dire ciao! Poi ho detto buona serata.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): il 2 ho tutta una serie di situazioni, mi limito soltanto a dei chiarimenti per non ripetere, il primo è la questione della porta, tu la mattina del 2 hai raccontato che vai a fare la doccia a Via Della Pergola e trovi la porta aperta, esattamente questa porta era difettosa e che problema c'aveva.

IMPUTATA: era difettosa e se tu non chiudevi con la chiave la porta si apriva da sola, nel senso che non si poteva chiudere se vento poteva aprirlo.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ma la condizione della casa in generale come era, cioè oltre la porta c'erano problemi di persiane di, era una casa sicura? C'è stata qualche lamentala da parte vostra sulle condizioni di questa casa.

IMPUTATA: io sentivo bene, io ricordo che Laura qualche volta ha detto che c'erano delle droghe in giro, ma più di questo io sentivo abbastanza sicura.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ti ricordi quando hai chiamato Filomena più o meno in quella mattina.

IMPUTATA: io ho chiamato Filomena quando Raffaele mi ha consigliato di chiamare qualcuno.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e che cosa ha detto Filomena.

IMPUTATA: Filomena era preoccupata, mi ha chiesto se io ho chiamato a Meredith e gli ho detto, sì già ha chiamato lei e non mi sta rispondendo, e ho spiegato quello che ho visto e lei ha detto, "allora quando hai finito vai a casa e accertare quello che sta succedendo e richiamarmi".

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): poi i carabinieri Filomena ha detto qualcosa del fatto di chiamare i carabinieri o la Polizia?

IMPUTATA: io non so come chiamare la Polizia o i Carabinieri, ma lei mi ha detto soltanto di andare a vedere come stavano le cose.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu hai tentato di scavalcare il balconcino.

IMPUTATA: sì, quando ho visto che la porta di Meredith era chiusa e che lei se era dentro non rispondeva, voleva veramente accertare se era dentro o no, perchè ero confusa di questa cosa, perchè dovrebbe essere chiusa la porta se lei non c'era dentro, quindi prima ho provato come è situata la casa, lei ha una finestra che dal lato c'è anche questo terrazzino che ho provato a scalare oltre questo recinto per vedere se io potevo vedere

dentro la finestra, ma non potendo Raffaele ha detto "no, vieni qua!" quindi lui mi ha tirato ancora sul terrazzo e poi lui ha provato di sbattere dentro la porta.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): so che avete tentato di aprire anche la porta insieme.

IMPUTATA: sì, lui ha provato di fare un calcio proprio anche usando la spalla per aprirlo perchè non sapevamo perchè dovrebbe essere chiusa la porta.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e avete anche trovato a chiamare il nome di Meredith.

IMPUTATA: certo anche io ho provato di guardare dentro, dal buco della serratura.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): chi è arrivato a via Della Pergola quella mattina a un certo punto siete, sono arrivati i responsabili della polizia postale.

IMPUTATA: sì, due poliziotti in borghese sono arrivati.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): sono arrivati insieme?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): questo Marsi Battistelli?

IMPUTATA: non conosco dal nome, ma...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): che cosa vi hanno chiesto di entrare insieme nella casa, vi hanno chiesto informazioni?

IMPUTATA: no, io ho detto "guarda vieni dentro" perchè io ero convinta che loro erano quelli che Raffaele ha chiamato, ho pensato era strano che loro erano giunti così subito, ma...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ti hanno detto che erano lì per la questione dei cellulari che avevano trovato due cellulari.

IMPUTATA: sì, infatti loro hanno detto questo ma dopo che li avevo invitati dentro la casa mi hanno mostrati questi cellulari e hanno detto "guarda cerchiamo una Filomena" mi hanno chiesto per i numeri di cellulari che c'avevo, anche perchè io hanno detto, "ma ci sono cose strane, cose strane" ma sempre c'era questa comunicazione un po' frammentate e poi tramite Raffaele.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): faccio un salto perchè hai già risposto, quando appunto hanno aperto la porta hanno trovato il corpo, tu sei rimasta per un certo periodo nel giardino e poi nella macchina perchè faceva freddo.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e poi hai pianto in quel momento?

IMPUTATA: io sì, io ho pianto ma sempre abbracciata da Raffaele, prima lui mi ha dato la giacca e poi mi coccolava, perchè proprio stavo tremando non sapevo che pensare, proprio ero in shock quindi lui mi coccolava, mi baciava, mi diceva di non preoccuparmi e quindi ho pianto proprio dentro questa protezione che lui mi offriva.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): chi è la prima persona che tu hai chiamato per informare di questa brutta notizia?

IMPUTATA: la mia mamma.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): c'era qualcun altro a Perugia che avresti potuto chiamare e che magari ti poteva dare un consiglio un conforto, conoscevi qualcun altro a Perugia?

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): c'era qualcun altro in Italia che potevi chiamare per chiedere un consiglio?

IMPUTATA: no, non ho nessuna famiglia.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): chi era il tuo parente più vicino in quel momento, era tua zia in Germania.

IMPUTATA: i più vicini erano in Germania.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): senti successivamente quanto tempo hai passato in Questura quella notte.

IMPUTATA: tanto, tanto tempo, cavolo tanto! Almeno 12 ore.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): fino alla mattina dopo o fino a mezzanotte.

IMPUTATA: sì, fino alla mattina dopo e poi mi hanno chiesto di rivenire di nuovo più tardi la mattina, quindi mi hanno detto di andare a casa a dormire e poi tornare.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): che cosa ti hanno detto la mamma e la zia che tu hai contattato al telefono in quel momento, che consiglio ti hanno dato?

P: scusi sua zia l'ha contattata?

IMPUTATA: sì, la mia famiglia mi ha chiamata spesso.

P: quindi ha contattato anche la zia oltre a sua madre, chiede l'avvocato che cosa le hanno detto?

IMPUTATA: loro volevano che io stavo attenta, ma più di tutto loro mi consigliavano di andare da loro per ritrovarmi proprio perchè ero proprio disorientata proprio, non sapevo più dove andare dove guardare ero... e quindi loro volevano che quindi

forse mi trovavo con loro, e invece io ho detto che non volevo ne lasciare Perugia ne Italia ne per il fatto di collaborare con la Polizia e poi perchè non volevo lasciare questo posto.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e quante volte sei tornata in Questura nei giorni successivi il 3 il 4 e il 5.

IMPUTATA: sono tornata tutti i giorni.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): più o meno per quante ore o per quanto tempo?

IMPUTATA: dipendeva ma era sempre per parecchi ore.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ma tu eri andata anche a lezione quei giorni, hai continuato la tua vita normale.

IMPUTATA: sì, finalmente il 5 avevo il tempo di andare a lezione e poi Raffaele è stato chiamato.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu hai parlato anche con Filomena in quei giorni?

IMPUTATA: sì, ho parlato con Filomena con Laura sempre parlando di questo fatto, ma anche del fatto che volevamo ritrovare un posto dove stare insieme.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): a questo punto chiedo alla corte di poter ascoltare una telefonata tra la Knox e la Filomena Romanelli del giorno 5, c'è un audio proprio su questa fattispecie, in modo da poter avere un conforto, quindi se lei mi autorizza sono tre minuti e qualcosa.

P: è una telefonata fra quelle delle quali è stata chiesta la trascrizione.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): esattamente.

P: prego.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): questa è una telefonata che risulta essere stata intercettata il 5 novembre 2007 con inizio alle ore 22.29 e la prima domanda che faccio ad Amanda, dove stavi? Ti ricordi dove eri alle dieci e 29 alle dieci e mezza.

IMPUTATA: a quale giorno?

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): del giorno 5.

IMPUTATA: dieci e mezzo, sarebbe vicino alla lezione.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): no, la sera.

IMPUTATA: la sera ero sempre a questa casa dei vicini.

(ASCOLTO TELEFONATA E TRASCRIZIONE)

F: Pronto?

Amanda: Ciao Bella.

F: Ciao Bella come stai?

Amanda: Ah! Bene io ho avuto un buongiorno senza polizia, ma Raffaele ha ricevuto un...di andare dalla Polizia sono proprio arrivato, arrivati qui alla Questura per domande, ma io devo aspettare fuori e quando lui...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): interrompo Amanda con chi stai parlando in questa telefonata.

IMPUTATA: con Filomena.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e dove ti trovavi?

IMPUTATA: ero alla questura e era vicino all'ascensore aspettando Raffaele.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): la telefonata è avvenuta sul cellulare.

IMPUTATA: sì.

(CONTINUA TELEFONATA)

Amanda:... finisce.

Filomena: quindi sei di nuovo lì oggi?

Amanda: sì.

Filomena: Madonna!!!!

Amanda: sì, lo so, e io ho pensato che non ho dovuto andare a...(si sente un fischio incomprensibile), che hai fatto oggi?

Filomena: io oggi sono andata al mio ufficio per avere informazioni relative al contratto...

Amanda: sì, e come va?

Filomena: della casa, e va bene, va bene, poi io ho chiamato l'agenzia e ho preso un appuntamento per domani mattina alle nove e mezza.

Amanda: domani?

Filomena: sì, io vado vuoi venire pure tu?

Amanda: Ah! Io devo incontrare la mia mamma alla stazione domani.

Filomena: ok. va be...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): interrompo nuovamente per fare una domanda su questo fatto, come mai eravate preoccupati del contratto di locazione, cioè della casa, quale era la vostra preoccupazione il giorno 5.

IMPUTATA: dovevamo chiarire con l'agenzia su questo fatto della casa, perchè abbiamo pagato, pagando l'affitto dovevamo pagare sia l'agenzia sia il padrone di casa, poi dovevamo, questo che

volevamo fare, che volevamo togliere questo contratto con questa agenzia per poter trovare un'altra casa insieme.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e chi si stava occupando di questa questione?

IMPUTATA: era Filomena più di tutto.

(CONTINUA LA TELEFONATA)

Filomena: bene, allora facciamo (parlano in inglese)

P: se l'interprete ci può dire questo passaggio della conversazione anche riassuntivamente.

INTERPRETE: loro volevano andare nell'ufficio per vedere questa cosa.

P: questa è Romanelli che parla.

INTERPRETE: sì.

(continua la telefonata e seguitano a parlare in inglese)

INTERPRETE: che dopo lei sarebbe andata nell'ufficio nel suo ufficio per parlare con il suo avvocato, quindi suppongo che lavora in uno studio legale. E questo per parlare del problema e poi non si capisce bene, non si capisce molto bene l'inglese della Romanelli.

(continuano a far sentire la telefonata)

Filomena: in tutta tranquillità perchè abbiamo tutto a favore nostro, tutto, quindi dopo vado io a studio ma se vuoi dopo ci vediamo e così ti dico come è andata.

Amanda: sì, e tu puoi incontrare la mamma mia.

Filomena: certo!!!!

Amanda: bene.

Filomena: certo, se hai bisogno di qualcosa, ci possiamo vedere ok?

Amanda: sì, certo, mi chiama ok?

Filomena: ok, bella salutami Raffaele, stai tranquilla mi raccomando Amanda eh?

Amanda: sì, certo, oh! (parola non chiara) una persona vuole parlare con me.

Filomena: vai.

Amanda: ciao bella.

Filomena: ciao.

P: prego avvocato la domanda.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): la domanda, innanzitutto la vostra preoccupazione era appunto quella della casa, primo perchè Amanda lei era senza casa e secondo perchè eravate preoccupati del contratto di locazione da come si capisce da questa telefonata?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu stavi cercando un'altra casa?

IMPUTATA: sì, volevamo stare insieme.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): volevamo chi?

IMPUTATA: io Laura e Filomena.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi volevate restituire la casa di via Pergola.

IMPUTATA: e poi trovare un'altra insieme.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): questo era il progetto.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): nel frattempo quei giorni tu stavi a casa di Raffaele.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ti hanno aiutato anche altre persone per la questione della casa in quei giorni.

IMPUTATA: c'erano persone che hanno offerto di, per esempio i contatti con la mia università che offrivano anche loro i posti come Hotel o qualcosa anche per quando arrivava la mia mamma, ma per il tempo che aspettavo la mia mamma volevo stare con Raffaele perchè appunto ero con lui non volevo stare da sola, poi quando la mia mamma sarebbe arrivata in Italia volevo stare con lei.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): comunque avevi un progetto a breve termine di trovare una casa e poi di stare con tua madre che arrivava il giorno 6.

IMPUTATA: sì, finchè potevo avere una casa con Filomena e Laura.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): abbiamo sentito poi la notte del 5 e 6 e volevo sapere successivamente sei tornata e quante volte a Via della Pergola.

IMPUTATA: dopo il primo novembre io sono tornata due volte penso, una volta per guardare l'appartamento dei ragazzi sotto che loro hanno trovato del sangue dentro una camera su una coperta, che loro mi hanno chiesto se era normale e io ho detto "no" e poi mi hanno chiesto della vita sessuale di Meredith.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): in particolare che cosa?

IMPUTATA: l'uso di vaselina e poi se lei faceva sesso anale.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e quali sono state le tue risposte?

IMPUTATA: che io non sapevo questi dettagli della sua vita.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ti hanno detto anche qualcos'altro circa l'accesso all'appartamento di sotto?

IMPUTATA: mi sa che mi hanno chiesto se io sapevo delle chiavi dell'appartamento sotto e ho risposto di no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): argomento coltelli in quella occasione ti hanno chiesto dei coltelli.

IMPUTATA: allora quando loro mi hanno chiesto di coltelli mi hanno chiesto di guardare nella nostra cucina nell'appartamento sopra, di guardare se c'era qualcosa che mancava, ma sinceramente c'erano tantissime, prima cosa ci sono tantissimi coltelli in quella casa, poi ho guardato un po' così ho detto "non penso" poi mi sono presa da questa impressione che avevo dalla casa e ho cominciato a piangere.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): perchè?

IMPUTATA: perchè tante cose, perchè ero, essendo vicino alla casa mi faceva proprio fastidio impressione, poi tenevo tantissimo stress dentro, tantissimo, è come se per un momento mi sono resa conto proprio della realtà brutale della situazione e quindi mi sono colata un pò nelle mie emozioni.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): successivamente la mattina del 5 sei andata a lezione.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e hai fatto un compito per conto della professoressa

IMPUTATA: sì, ho fatto questo compito, ma sempre un po' sfogandomi, perchè non potevo togliere dalla mente tutto questo fatto, perchè dopo che sono tornata da casa mia sempre sentivo più che avevo troppo, che la situazione era troppo che era troppo pesante che avevo paura di andare in giro da sola, anche durante il giorno e quindi andando là anche in quel momento mi sono sfogata un pochettino perchè loro mi hanno chiesto di scrivere una lettera e la cosa che volevo più di tutto fare a quel momento era scrivere la lettera alla mia mamma, e quindi questo che ho fatto, perchè alla fine no potevo nemmeno pensare di..

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): questa è la famosa e-mail poi mandata a 25 persone.

IMPUTATA: no, no, questa è quella cosa a scuola che ho scritto.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): il compito all'università.

IMPUTATA: quella cosa che ho scritto nell'e-mail era prima.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu avevi quella mattina avuto contatti con giornalisti?

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): c'era il cellulare acceso quella mattina, hai ricevuto telefonate?

IMPUTATA: sì, lo avevo acceso se la polizia volevano chiamare.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): cioè la polizia ti poteva chiamare.

IMPUTATA: sì, loro mi hanno detto di avere sempre il telefono acceso, così potevo rispondere a loro quando volevano che tornavo alla Questura.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): in tutti questi giorni, cioè successivamente al ritrovamento del corpo hai mai pensato di rivolgerti all'ambasciata americana o di rivolgerti a un avvocato?

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): visto che ti chiamavano tutti i giorni dalla questura?

IMPUTATA: no, più di tutto ho pensato che loro volevano parlare con me tantissimo perchè io ero la persona più vicina a Meredith dentro la casa, poi ero la persona di tornare a casa a trovare un casino e poi, ma non pensavo mai di dover avere un avvocato nemmeno a parlare con ambasciatore, perchè io ho pensato ok va bene, rispondo a un paio di domande e poi posso continuare a vivere non lo so, ancora dovevo orientarmi nell'ambiente, ma sì, non pensavo mai di contare qualcuno come un avvocato.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): il fatto di essere chiamata tutti i giorni dalla questura non era questo un motivo di preoccupazione per te e la tua famiglia.

IMPUTATA: per me io non capivo perchè, ma non pensavo proprio mai, mai che loro mi volevano sospettare, mai!

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quando ti hanno arrestato ti hanno detto perchè, quando ti hanno messo le manette ai polsi la mattina del 6.

IMPUTATA: se mi hanno detto non ho capito, perchè alla fine quando mi sono trovata...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e tu cosa hai pensato quando ti hanno messo le manette alle mani?

IMPUTATA: io ero sorpresa, io ho pensato, loro mi hanno detto "dai soltanto per un paio di giorni, perchè noi ti proteggiamo" io ho pensato ok, va bene, ma alla fine voi non mi state nemmeno sentendo, e poi alcuni giorni dopo che sono stata in cella da sola in quei giorni, io sono arrivata davanti a un Giudice all'improvviso con due avvocati e loro dicevano, "ah, sei accusata dell'omicidio di Meredith" io sono rimasta con la bocca aperta con le persone che mi guardavano proprio...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi la mattina del 6 tu non hai capito perchè ti hanno arrestato?

IMPUTATA: no, io ho pensato che come ho capito da loro che era una formalità che loro dovevano fare perchè ero in qualche modo un testimone che era vicino alla scena del crimine o qualcosa del genere.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ma i giorni che hai passato in carcere prima della convalida, cioè quando poi hai incontrato il sottoscritto e l'avvocato Ghirga che cosa hai pensato in quei giorni, che cosa stava succedendo?

IMPUTATA: in quei giorni volevo soltanto chiarire quello che io non ho capito prima, quelle immagini che io ho immaginato contro la realtà che io ricordavo, quindi questi erano i miei pensieri, quei tre giorni per me sono passati come un gran momento di pianto di confusione di paura, di freddo proprio perchè faceva freddo da morire quindi...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quando hai saputo dell'arresto di Rudy Ghedè?

IMPUTATA: ho visto sulla televisione.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e che cosa hai pensato?

IMPUTATA: ho pensato che loro mi avrebbero lasciato andare via.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu avevi conosciuto Ghedè?

IMPUTATA: io ho conosciuto Rudy ma non lo conoscevo proprio, perchè alla fine non potevo nemmeno ricordare il suo nome.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e quando hai saputo che Patrick è stato scarcerato?

IMPUTATA: io ho visto sulla televisione e ero molto contenta.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): eri molto contenta per lui?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e queste tue riflessioni le hai anche scritte?

IMPUTATA: sì, ho scritto ho detto alla mia mamma ho sentito proprio un sollievo ma poi stavo sempre in carcere io.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): in quei giorni tu hai conosciuto un sacerdote in prigione.

IMPUTATA: sì, io ancora visito spesso con lui per parlare di qualunque cosa, anche della filosofia, lui è un grande amico per me. Sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi esattamente di che cosa parlate?

IMPUTATA: parlavamo della mia famiglia dei miei pensieri del mio studio, lui mi dà dei libri da studiare, poi quando siamo insieme

c'è un gruppo che viene insieme a cantare a ballare a discutere teologia con lui e parlo.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): Presidente forse è il caso di sospendere un pochettino, perchè mi sembra che ci sia un po' di stanchezza da parte dell'imputata ma forse in generale.

P: sospendiamo 10 minuti.

Alle ore 17.16 riprende l'udienza e si prosegue con l'esame dell'imputata condotto dalla difesa avvocato Dalla Vedova.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): riprendo l'esame parlando dell'interrogatorio del 17 dicembre 2007.

IMPUTATA: ok.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): davanti al pubblico ministero, l'interrogatorio si ricorda è avvenuto in carcere.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): in che lingua parlava in quella occasione.

IMPUTATA: io parlavo in inglese con l'aiuto di un interprete che mi spiegava quello che diceva il pubblico ministero.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): l'interprete era per caso una certa Giulia Klemesch, una cittadina austriaca.

IMPUTATA: suppongo di sì, ma non mi ricordo nessun nome.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): lei era contenta della traduzione dall'italiano all'inglese e ritorno durante l'interrogatorio.

P: magari prima, lei riusciva ad apprezzare la traduzione come la stessa, era in grado di stabilire se la traduzione era congrua no congrua, corrispondente.

IMPUTATA: no, io ero abbastanza frustrata con lei perchè faceva, prendeva una cosa che dicevo certe parole e mettevo due, poi usava le parole non giuste, poi dimenticava di dirmi una cosa che ha detto il pubblico ministero, era molto confusione.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quanto è durato quell'interrogatorio, ti ricordi?

IMPUTATA: almeno 6 o 7 ore.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ti ricordi che la registrazione dell'interrogatorio è stata poi tradotta da un'altra persona.

IMPUTATA: lo so che è stato tradotto, non lo so se è stata tradotta da un'altra persona lo stesso non lo ricordo, non lo so.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ti ricordi che c'è stata anche la necessità di tradurre anche il traduttore l'interprete, questa Giulia Klemesch.

IMPUTATA: sì, infatti ricordo, sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi il verbale che abbiamo agli atti, oggi è una traduzione dell'interrogatorio e quindi anche della traduzione che ha fatto questo interprete, era di lingua tedesca.

IMPUTATA: sì, era un bel macello.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): mi puoi raccontare la questione del tuo soprannome, Foxi Noxi.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): che cosa è?

IMPUTATA: allora io gioco a calcio da quando ero piccolissima.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): da quando?

IMPUTATA: da quando avevo 5 anni. Questo soprannome si è sviluppato dal fatto che io ero difensore e anche il fatto che c'è un rima con il mio nome, fox e nox quindi hanno fatto Foxi noxi anche perchè quando mi mettevo sul campo mi mettevo un po' giù, e poi facevo un po' ero una brava difensore.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e questo soprannome Fox Noxi tu come lo tradurresti in italiano.

IMPUTATA: in italiano? Ma più di tutto non è che ci vuole il senso.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): che significa Foxi, Foxi è relativo a un animale.

IMPUTATA: sì, è una volpe.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e Noxi è una storpiatura del tuo cognome?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi tu sei d'accordo con la traduzione che è stata fatta dall'interprete Alessandro Clericuzio che è il responsabile che si è occupato di dover ritradurre tutto l'interrogatorio quando a pagina 2 traduce la domanda del pubblico ministero, lei ha uno pseudonimo, soprannome, e tu rispondi "nella squadra di calcetto mi hanno chiamata Foxi Noxi" e poi tra parentesi l'interprete Alessandro Clericuzio scrive volpe cattiva, questa traduzione corrisponde alla tua interpretazione della parola Foxi Noxi, soprattutto la parte di cattiva.

IMPUTATA: no, corrisponde con questo personaggio che si è costruito per spiegare le motivazioni di questa accusa.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): cioè?

IMPUTATA: cioè che io sono una pazza assassina bugiarda tantissime parole che posso dire che sono parolacce quindi.

P: scusi però su questo magari, Foxi lei ha dato la versione, del secondo nomignolo diciamo così come lo tradurrebbe.

IMPUTATA: io soltanto come volpe Knox.

P: il nome proprio insomma.

IMPUTATA: sì, non vuol dire niente, soltanto perchè c'è questa rima e poi il fatto di essere come una volte sul campo di calcio come volpina sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): si può dire che il riferimento alla volpe vuol dire che era particolarmente furba nel giocare a calcio.

IMPUTATA: forse se vuoi veramente mettere qualcosa dentro il soprannome, ma più di tutto era perchè ero una ragazzina e ci davamo dei soprannomi così in calcio.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): questa traduzione volpe cattiva secondo lei è giusto o è uno sbaglio è un errore.

IMPUTATA: è uno sbaglio, è un esagerazione.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tornando all'interrogatorio davanti al pubblico ministero, ti ricordi che a un certo punto è stato interrotto?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ricordi che cosa è successo in relazione a che cosa?

IMPUTATA: sì, dopo parecchie ore il pubblico ministero ha cominciato a ripetermi di nuovo le stesse domande ed era come se io stavo ritornando proprio nella Questura in quel momento quindi io non mi sentivo più a mio agio e più che loro mi stavano sentendo, che loro mi stavano ascoltando, così con il consiglio dell'avvocato ho interrotto l'esame.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): esattamente tu hai avuto la stessa sensazione che hai avuto la notte del 5 e 6?

IMPUTATA: stava, questo senso di frustrazione sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): il rapporto con Raffaele, tu hai conosciuto Raffaele e c'è stata subito un attrazione.

IMPUTATA: sì, mi è piaciuto tantissimo.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu hai avuto modo di conoscere la famiglia di Raffaele.

IMPUTATA: non ancora, ma avrei dovuto incontrare la famiglia quando c'era questa festa di laurea che lui voleva fare e portarmi a incontrare la sua famiglia.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ma avete mai parlato della famiglia?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): che cosa ti raccontava della sua famiglia?

IMPUTATA: ma il suo rapporto stretto con la mamma e poi come funzionava con loro nella famiglia e quando loro si sentivano come era la sorella, come era il padre.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu raccontavi a lui della tua famiglia?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quando avresti dovuto incontrare i genitori di Raffaele quando era prevista la laurea, dopo un po', c'era già una data?

IMPUTATA: avrebbe dovuto essere in dicembre mi sa se non sbaglio.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e tu avresti presentato tua madre a Raffaele quando arrivava.

IMPUTATA: sì, infatti lui mi stava dicendo che voleva portarla a un posto speciale che lui ha trovato a Perugia per farla sentire un po' più ad agio.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e perchè volevi far presentare tua madre a Raffaele, ti sembrava un fidanzamento particolarmente importante una persona da presentare?

IMPUTATA: sì, ma io mi sentivo proprio subito, subito nell'intimità con Raffaele, io proprio mi confidavo con lui di tutto, io sentivo proprio bom! Così era molto speciale.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu non lo dici perchè lui è qui davanti a te ma lo credi veramente.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): una questione pratica, subito dopo il ritrovamento del corpo, tu hai avuto possibilità di portar via effetti personali dalla casa.

IMPUTATA: io ho preso la mia borsa che c'era sul divano ma più di questo non potevo portare niente.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ma tu avevi per esempio indumenti intimi?

IMPUTATA: no, avevo quelli che avevo addosso e niente avevo soltanto i libri di studio dentro questa borsa.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi risulta agli atti anche un testimone che tu hai fatto degli acquisti di indumenti intimi in quei giorni?

IMPUTATA: per forza sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): risulta anche agli atti che tu ti sei fatta prestare un indumento intimo maschile da Raffaele.

IMPUTATA: infatti stavo proprio nei vestiti di Raffaele in quei giorni.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ma tu avresti potuto chiedere aiuto a qualcun altro oltre a Raffaele a Perugia, conoscevi qualcun altro.

IMPUTATA: io conoscevo ovviamente Laura e Filomena ma loro stavano sempre di là quindi io stavo sempre con Raffaele e le altre persone non conoscevo abbastanza bene, io stavo in Perugia da un mese quindi le persone che conoscevo erano le mie coinquiline di casa, Raffaele il ragazzo di sotto e poi due ragazze, le persone che ho visto in giro, ma erano persone che non confidavo con loro, ho visto o a scuola o nei locali, quindi non è che mi sentivo di poter chiedere le mutande da una ragazza che ho appena conosciuto, quindi.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): sempre legato a questo argomento, tu anche nei giorni successivi avevi disponibilità di denaro o ti sei dovuta far prestare i soldi da Raffaele o da altre persone.

IMPUTATA: no, avevo sempre i soldi miei.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): come facevi a prendere i soldi?

IMPUTATA: io avevo i soldi e il bancomat quindi andavo al bancomat e prendevo i soldi da là e avevo sempre questo influsso anche dai miei genitori che mi aiutavano.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ti hai mai chiesto prestiti quando eri a Perugia a qualcuno.

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): andando in ordine circa i capi di imputazione, volevo adesso analizzare il secondo, che ti contesta l'ufficio del pubblico ministero relativo alla violazione della legge armi per il trasporto del famoso coltello, quindi volevo chiederti tu sei solita andare in giro con coltelli?

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): hai mai avuto un coltello con te in tasca nella borsa?

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quando eri a Perugia hai mai avuto modo di comprare un coltello da un negozio e portarlo a casa?

IMPUTATA: la cosa che io ho fatto, che loro hanno scoperto nella mia camera è che in Germania ho comprato dei pezzi della cucina non sapendo se c'era dentro la casa o no, e c'era un coltello dentro quello ma era sempre in una valigia grandissimo che alla

fine ho messo sotto il mio letto, era la sola volta che ho portato in giro un coltello, ma era dentro una valigia.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): è la famosa valigia che poi è stata oggetto del furto nella casa che risulta così dalle notizie sui giornali?

IMPUTATA: infatti.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): perchè questa valigia tu sai dove è oggi?

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): questo è l'unico coltello che tu avevi.

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): più c'erano i coltelli che hai trovato nella casa?

IMPUTATA: certo.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): in più c'erano i coltelli che c'erano nell'appartamento di sotto.

IMPUTATA: nell'appartamento di sotto non erano i miei coltelli.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): invece a casa di Raffaele c'era una posateria completa e c'erano anche dei coltelli?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu utilizzavi questi coltelli?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu utilizzavi questi coltelli?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): per che cosa?

IMPUTATA: per cucinare per mangiare, noi cucinavamo spesso insieme perchè anche lui è bravissimo a cucinare?

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): quindi tu aiutavi?

IMPUTATA: sì, ero come l'assistente cuoca.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): il famoso coltello reperto 36 che abbiamo visto varie volte oggetto di analisi sotto varie fattispecie, tu lo hai mai utilizzato?

IMPUTATA: sì, per cucinare.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu lo hai mai portato in giro con te dentro Perugia.

IMPUTATA: assolutamente no.

P: scusi quando dice per cucinare, per cucinare dove?

IMPUTATA: nella cucina di Raffaele.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): è possibile che qualcuno ha messo questo coltello nella tua borsa e che tu lo hai portato in giro per Perugia senza saperlo inconsciamente.

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): è possibile che questo sia accaduto anche nei confronti di Raffaele, che Raffaele abbia trasportato questo coltello in giro per Perugia.

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): invece sempre in relazione a un'altra contestazione che ti muovono relativa ai furti, al furto, tu eri a conoscenza se Meredith aveva disponibilità di danaro in contante in casa?

IMPUTATA: suppongo che lei ha preso i soldi come io, ma no, perchè io non so dove metteva i soldi.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu non hai mai parlato con Meredith dei soldi?

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): sapevi se aveva delle carte di credito?

IMPUTATA: sì, perchè andava al bancomat.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): sapevi se teneva del contante a casa o nella borsa?

IMPUTATA: no, aspetta una volta lei ha detto quella cosa a Filomena che lei poteva darle i soldi già e loro hanno detto "no, no aspetta un po' di tempo" quindi se portava con se nel portafoglio o lasciava a casa non sapevo.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ma tu li hai mai visti, hai mai visto per esempio somme di 300 euro in mano a Meredith o nella sua borsa?

IMPUTATA: no.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): invece in relazione ai cellulari, tu sai quanti cellulari aveva Meredith?

IMPUTATA: 2 uno per l'Inghilterra e uno per l'Italia.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e tu li chiamavi entrambi, conoscevi il numero?

IMPUTATA: sì, avevo tutti e due i numeri sì, quando non potevo rintracciarla su uno provavo su un altro.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e volevo sapere, sempre in relazione ai rapporti con i ragazzi dell'appartamento sotto, voi avevate rapporti di amicizia con loro o c'era qualche conflitto.

IMPUTATA: no, amicizia erano tranquilli.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e quindi voi frequentavate la casa di sotto e loro frequentavano la casa di sopra, o questo non accadeva.

IMPUTATA: sì, loro venivano là la sera per chiacchierare poi altre volte noi di sotto a chiacchierare con loro, io andavo con le altre ragazze perchè più di tutto non capivo tanto quello che dicevano ma...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): perchè non parlavano inglese.

IMPUTATA: loro non parlavano inglese Giacomo un pochettino, ma...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): con Meredith.

IMPUTATA: con Meredith e un po' con me, ma anche lui era un tipo un po' introverso, quindi nemmeno lui parlava tanto, ma gli altri chiacchieravano erano molto spiritosi, soltanto che non potevo veramente mettermi dentro la conversazione ascoltavo più di tutto.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): un ultima circostanza che in realtà torniamo su un argomento già trattato, ed è la tua preoccupazione la mattina del 2 che è andata aumentando dopo aver visto la porta aperta le macchie di sangue il tappetino, essere tornata da Raffaele essere ritornata a via Della Pergola e a un certo punto avete notato il vetro rotto?

IMPUTATA: sì.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): che valutazione avete dato di questo vetro rotto.

IMPUTATA: ma io ero perplessa, perchè prima ho pensato "oh! ma un furto, ma poi non capivo perchè non c'era niente preso dalla casa o almeno c'era un casino dentro la camera, ma c'era un computer, c'erano tutti gli attrezzi, c'erano le cose di valore e anche la camera di Laura era perfettamente pulita, la mia era come, nessuno ha toccato niente, quindi per me non capivo questa cosa, infatti io ricordo di aver parlato con Laura e Filomena e Raffaele a casa di un amico di Laura in quei giorni dopo, quando parlavamo, mettevamo proprio ipotesi di come sarebbe successo tutto quanto, perchè per noi non c'era proprio senso di niente, se non c'era un furto, come cavolo è successo questo? Perchè avrebbe dovuto essere rotta questa finestra, perchè se non volevano prendere le cose proprie, non capivamo niente proprio e quindi mettevamo queste ipotesi anche parlando delle cose che abbiamo capito dai giornali dalla polizia, mettevamo tutto insieme e parlavamo così.

P: scusi però questo successivamente, comunque chiedeva l'avvocato la valutazione e i commenti fatti al momento in cui vedete il vetro rotto, e prima di questo quando lei si accorge la prima volta del vetro rotto, era sola o era insieme.

IMPUTATA: io ero con Raffaele in quel momento, perchè la seconda volta che sono tornata a casa, quindi la prima volta che sono tornata a casa, la porta della camera di Filomena era chiusa e quindi non ho guardato dentro, non ho pensato perchè quando sono

entrata la prima volta in casa ho chiamato, "c'è qualcuno!" non c'era e quindi sono andata a fare le cose mie, poi andando di nuovo a casa con Raffaele ho guardato un po' in torno a vedere come stavano le cose veramente e ho scoperto la finestra che era rotta, poi questo quando io ho pensato "oh, mamma mia un furto" e quindi ho chiamato a Filomena a dire "guarda la tua finestra è rotta e c'è un casino nella tua camera, ma non c'è niente toccato".

P: comunque quando si è accorta del vetro della finestra rotto era insieme a Raffaele Sollecito, è così?

IMPUTATA: sì.

P: che ore sono se lo ricorda, quante volte aveva già telefonato a Filomena Romanelli quando lei... aveva già telefonato alla Filomena.

IMPUTATA: sì, avevo già telefonato sì.

P: e nella prima telefonata lei ancora non aveva visto il vetro rotto è così?

IMPUTATA: sì.

P: la Romanelli poi la richiama.

IMPUTATA: Sì.

P: e quando la richiama il vetro rotto lo aveva visto?

IMPUTATA: allora non ancora mi sa perchè più tardi io ho dovuto, quando sono arrivata a casa se io ricordo bene io ero la persona di chiamare a lei dicendo che c'era la finestra rotta e che lei doveva tornare a casa, ma mi sa che lei mi ha chiamato prima che

sono arrivata a casa ma quando stavo proprio andando di là perchè...

P: quindi scusi la Romanelli la chiama quando lei lascia, aveva lasciato via Della Pergola, oppure quando la chiama la Romanelli lei dove stava?

IMPUTATA: io stavo, quando ho chiamato Filomena la prima volta era appartamento di Raffaele, poi mi sa che Filomena mi ha richiamato quando io stavo andando con Raffaele alla casa.

P: quando lei chiama la prima volta Romanelli Filomena, lei Amanda dove si trovava nell'appartamento di Raffaele Sollecito.

IMPUTATA: sì.

P: quindi lei quando chiama Romanelli era già nell'appartamento di Sollecito Raffaele è così?

IMPUTATA: sì.

P: quando la Romanelli richiama lei, lei dove stava?

IMPUTATA: io stavo proprio per andare via dall'appartamento di Raffaele ma sempre all'appartamento di Raffaele quindi non sapevo ancora che c'era la finestra rotta, poi ho dovuto richiamarla dopo per avvisarla.

P: poi le volevo chiedere su queste cose che ha detto, un'altra puntualizzazione, quando lei entra la prima volta la mattina del 2 novembre nella casa di via Della Pergola dice "c'è qualcuno" come domanda, chi doveva essere in casa.

IMPUTATA: ho pensato forse Meredith o forse Filomena.

P: lei non sapeva che, perchè noi abbiamo acquisito su questo delle deposizioni per le quali Laura pare quanto ora possa io

ricordare, che abbia detto che loro non c'erano, che Laura e Filomena non dovevano essere in casa in quel periodo che se ne erano andate, lei lo sapeva questo che loro non ci sarebbero state in casa.

IMPUTATA: io sapevo che Filomena è andata a una festa, ma non sapevo se fosse tornata o no, poi Laura non ricordavo se è andata a Roma o no, sapevo che lei ha detto a un certo punto che voleva andare via dalla casa per un paio di giorni un giorno non mi ricordo, perchè non lo so se ho capito, ma essendo che la porta era aperta, io ho chiamato "c'è qualcuno?" Perchè io ho pensato anche che una persona aveva forse aperto la porta e non ha chiuso la porta, ma poi quando nessuno ha chiamato di nuovo.

P: questa persona chi poteva essere, quindi dalle sue conoscenze.

IMPUTATA: o Meredith o Filomena secondo la mia conoscenza.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): tu sapevi se l'appartamento di sotto era occupato in quei giorni.

IMPUTATA: io no, perchè io so che i ragazzi stavano parlando di qualcosa per halloween ma non sapevo se loro volevano andare in giro per halloween questa cosa non ho capito da loro ma non sapevo se loro erano a casa quella notte o no, sapevo che a un certo punto loro stavano parlando prima, proprio prima di halloween che volevano andare a fare qualcosa insieme per halloween ma non sapevo quando loro volevano tornare a casa.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): ma quando tu hai pensato dopo aver visto la porta di Meredith chiusa che lei fosse in casa, sei anche andata sotto a cercare Meredith.

IMPUTATA: quando ho visto che la porta era chiusa, sì, sono andata sotto, perchè ho visto anche più di tutto sono andata sotto, perchè ho visto che la finestra era rotta e quindi sono andata giù a vedere se i ragazzi sotto hanno sentito qualcosa, e invece non c'erano, e quindi sono risalita su e questa porta anche era chiusa di Meredith, ho già visto che era chiusa, quindi...

P: su questo possiamo concludere, ma è andata giù all'appartamento di sotto insieme a Raffaele o da sola.

IMPUTATA: no, Raffaele è stato sempre nell'appartamento, io proprio ho corso, perchè ero proprio agitata da questa cosa, ho corso sotto a bussare e poi non c'erano nessuno e quindi io mi sono ritornata di corsa a Raffaele che stava sempre guardando in giro se c'era qualcosa di strano.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): concludo su questo e anche in generale, quando sono arrivati i due funzionari della Polizia tu hai informato loro di tutte queste situazioni strane, del vetro rotto della porta.

IMPUTATA: sì, ma io ho pensato che loro erano quelli che abbiamo chiamato, che loro sono arrivati proprio velocissimi, ma...

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): e sulla porta chiusa tu hai chiesto di buttarla giù di aprirla a loro?

IMPUTATA: io ho spiegato a loro che abbiamo provato di aprirla con forza, ma prima che abbiamo deciso di buttare dentro la porta Filomena è arrivata e lei ha preso l'iniziativa di parlare con la Polizia di tutto quanto.

DIF (AVV. DALLA VEDOVA): per ora non ho altre domande, grazie.

P: lei in qualsiasi momento può dire io basta, mi sottraggo all'esame è sempre nella sua disponibilità, però se lei si dichiara disponibile a rispondere, nel programma nella previsione già indicata la possibilità che il pubblico ministero ponga delle domande, quindi rimane il pubblico ministero, poi rimane le parti civili che non hanno fatto domande e ne hanno chiesto il suo esame, quindi i parenti di Meredith Kercher e anche l'avvocato Magnini e poi la difesa Sollecito, dopo di che la difesa di Lumumba la parte civile Lumumba e quindi la sua difesa e se del caso la corte potrà porre domande nella persona del presidente, questo è il programma, quindi rispetto a questo magari se lei ora si sente stanca, che preferisce che le domande del pubblico ministero e le successive eventuali avvenga domani noi possiamo togliere udienza e quindi anche lei più riposata.

IMPUTATA: se non fa fastidio sono un po' stanca.

P: no, noi abbiamo pre programmato due giornate proprio per consentire nel modo migliore questo esame, quindi in relazione alle evidenziazioni fatte si rinvia per la prosecuzione dell'esame dell'imputata nell'ordine e secondo quando già indicato all'udienza già fissata del 13 giugno ore 09.00 con invito a tutte le parti a presentarsi senza altra comunicazione, si dispone per la traduzione degli imputati, si invita anche l'interprete, l'udienza tolta.

Il presente verbale, redatto a cura di RTI: "ART.CO." "LA RAPIDA  
SERVIZI" "NUOVI ORIZZONTI", è composto da n° 168 PAGINE per un  
totale di caratteri: 219349

L'ausiliario tecnico: DI PANCRAZIO STEFANIA

Il redattore: MARTINELLI SANDRINA

Firma del redattore

---